Corriere dello Sport STADIO
Domenica 22 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE
ANNO 100 - N. 262 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

TERZO 0-0 DI FILA PER THIAGO COME TRAPATTONI NEL 1992

E LA PORTA?

Juve senza emozioni Ma il Napoli è tosto

Motta toglie Vlahovic dopo 45'
«Il motivo? Una scelta tecnica»
Dieci punti in 4 partite per Conte
«Noi siamo stati più pericolosi»

Un gioco da tavolo
di Ivan Zazzaroni 3

Bonsignore Gallo, Mandarini Palliggiano Patania e Pinna 2-9



L'OSSERVATO SPECIALE A SAN SIRO

Fonseca cambia Inzaghi spaventa

Il portoghese pensa a un Milan con il 4-4-1-1
L'Inter punta al settimo sigillo di fila nel derby

Gioia Guadagno e Vitiello 10-13

SERIE A, 5ª GIORNATA

Venerdì		
Cagliari-Empoli		0-2
H. Verona-Torino		2-3
Ieri		
Lecce-Parma		2-2
Juventus-Napoli		0-0
Venezia-Genoa		2-0
Oggi		
Fiorentina-Lazio	ore 12.30	
Monza-Bologna	ore 15.00	
Roma-Udinese	ore 18.00	sky
Inter-Milan	ore 20.45	
Domani		
Atalanta-Como	ore 20.45	

Classifica

Torino	11	Parma	5
Udinese	10	Genoa	5
Napoli	10	Lecce	5
Juventus	9	Venezia	4
Empoli	9	Fiorentina	3
Inter	8	Monza	3
Lazio	7	Roma	3
Atalanta	6	Bologna	3
H. Verona	6	Como	2
Milan	5	Cagliari	2

LE ALTRE GARE



Beffa Lecce: il Parma lo acciuffa Di Fra fa 100

Baffico e Losapio 22-23

GALA OK: 3-1

Mou va ko nel derby: fa festa Mertens

Giustini 25



MOTOGP A MISANO (13)

Bagnaia a memoria: -4 da Martin

Melloni e Rosati 32-33

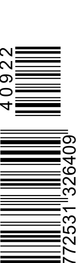


F.1 A SINGAPORE (14)

Norris vola, le Ferrari in quinta fila

Caramia e Solms 34-35

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541



LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Juventus
Napoli

Tiri nello specchio / Fuori: Juventus 1 / 4 — Napoli 1 / 2

Juventus		Napoli
9	Tiri totali	8
4	Tiri respinti	5
19	Colpi di testa	12

Tiri da dentro l'area / Fuori area: Juventus 6 / 3 — Napoli 2 / 6

Juventus		Napoli
10	Falli fatti	13
0	Fuorigioco	2
1 0	Cartellini	0 0

Primo pareggio per gli azzurri, terzo 0-0 di fila per i bianconeri Soltanto due conclusioni nello specchio (una per parte): non era mai accaduto negli ultimi vent'anni

La delusione di Vlahovic; Lukaku braccato da Bremer; Kvara lotta con Savona

SORPRESA: JUVE-NA

Motta fa possesso nella propria metà campo, Conte cambia assetto grazie a McTominay. Vlahovic e Lukaku non pervenuti. Meret va ko

di Fabrizio Patania
INVIATO A TORINO

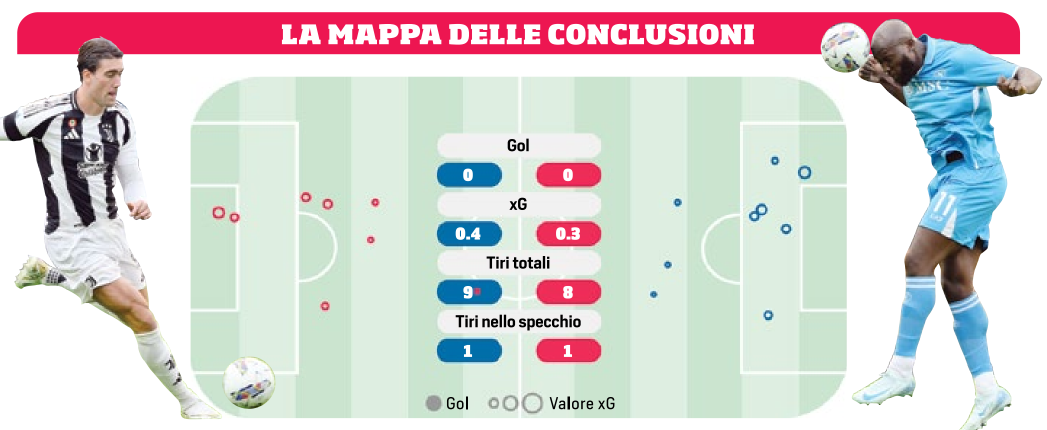
Va meglio al Napoli e non dispiace a Thiago Motta, entrato nel solco di Trap, Allegri e della tradizione bianconera come raccontano le statistiche. All'alba del campionato, la Juve ha preso e portato a casa il terzo 0-0 di fila. Meglio non farsi male. Conte, coprendo bene il campo, ci ha provato di più anche senza palleggio: ha dato la sensazione di essere più avanti nel processo di costruzione del nuovo Napoli e possiede una panchina infinita. Il debutto da titolare di McTominay e l'ingresso di Neres, trascurando chi è rimasto in panchina, lasciano intravedere enormi potenzialità. I cento milioni lasciati fuori da Motta valgono come un incentivo a crescere, ma certi giocatori sembrano più indietro nella conoscenza del calcio italiano e dovranno dimostrare di potersi calare in un disegno dove certe posizioni sembrano già scolpite. Sono mancati i centravanti. Male Lukaku, malissimo Vlahovic, sostituito. Unica attenuante per il belga e il serbo: non era la partita giusta, come confermano i numeri. Solo 2 tiri nello specchio, non succedeva da vent'anni che Juve-Napoli fosse così poco entusiasmante. Brutta partita con una proiezione a lungo termine: Conte e Motta, da qui alla fine del campionato, faranno tantissimi punti.

FLUIDITÀ. Rispetto al Psv, Signora confermata quasi in blocco. Savona per Gatti (infortunato) e Kalulu al centro le uniche novità. Niente Danilo, capitano degradato. Conte si è adattato, dimostrando flessibilità e senso tattico. Lo chiamano calcio fluido, i moduli sono poco riconoscibili. Il ritorno alla difesa a quattro era chiarissimo, cambiava l'impostazione e l'ingresso di McTominay ha alzato il livello del centrocampo, già solido con Lobotka e Anguissa. Bravo lo scozzese ex United, un po' trequartista di disturbo su Locatelli e un po' mezzala di rientro su McKennie. Ha struttura fisica, piede e dinamismo, può dare tanto al Napoli, soprattutto se gli esterni si sacrificheranno. Politano ha fatto un gran lavoro. Kvara, nel suo continuo galleggiare tra la trequarti e la fascia, ha finito per spegnersi. Squadra corta e compatta. Lobotka, senza palla, arretrava da vertice basso di una mediana a cinque.

EQUILIBRIO. Le cifre all'intervallo non ingannino: la Juve ha chiuso con un vantaggio teorico nel possesso (57,9%) ma il baricentro era basso. Palleggio prevalente nella propria metà campo, 0 tiri nello specchio, un tentativo di McKennie murato da Rrahmani e un cross insidioso di Yildiz: Meret, per bloccarlo, si è allungato e si è fatto male. Conte è stato costretto a sostituirlo con Caprile. Non tanto, ma il Napoli ci ha provato di più e qualche pericolo lo ha creato. Botta centrale di McTominay e all'ultimo respiro Di Gregorio ha toccato la sassata su punizione di Politano sfiorata da Rrahmani.

FUORI VLAHOVIC. Poca Juve, ancora meno Dusan: era circondato e non veniva fuori dal traffico, ma neppure si può sostenere fosse servito a dovere. Motta non finisce mai di sorprendere e lo ha cambiato con Weah, che del centravanti ha solo il cognome ereditato dal padre. La mossa non ha pagato. La Juve, solo per un quarto d'ora, ha acquistato pericolosità dopo l'intervallo. Caprile, invece di rinviare, ha rischiato con una presa bassa. Koopmeiners non ha centrato lo specchio. Il Napoli si era abbassato troppo. Conte l'ha rialzato e vivacizzato con la freschezza di un triplice cambio (Simeone, Neres, Folorunsho) senza tirare fuori l'asso o la giocata che avrebbero cambiato il senso della serata.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI

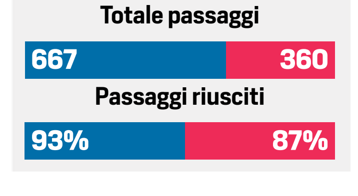


I NUMERI

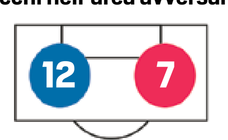
Triplo zero a zero
La Juventus ha ottenuto tre pareggi consecutivi a reti inviolate in Serie A per la quinta volta nella sua storia; prima di questa serie, l'ultimo precedente risaliva al maggio 1992 con Giovanni Trapattoni allenatore.

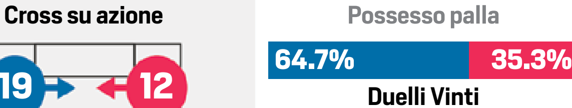
Pari dopo 2 anni
Questo è solo il secondo pareggio nelle ultime 15 sfide tra Juventus e Napoli in Serie A (sei vittorie bianconere e sette azzurre nel periodo); prima di quello odierno l'ultimo pari tra le due squadre nel torneo era arrivato il 6 gennaio 2022 (1-1 sempre in casa della Juventus).

Due clean sheet
Il Napoli ha ottenuto due clean sheet di fila in Serie A per la prima volta da aprile 2023 (v Juventus anche in quel caso ed Hellas Verona).









Possesso palla
64.7% | 35.3%
Duelli Vinti
49% | 51%



APOLI NON TIRA

JUVENTUS 0 — 4-1-4-1
NAPOLI 0 — 4-1-4-1

Juventus: 29 Di Gregorio; 27 Cambiaso, 3 Bremer, 15 Kalulu, 37 Savona; 5 Locatelli; 10 Yildiz, 8 Koopmeiners, 16 McKennie, 11 N. Gonzalez; 9 Vlahovic

Napoli: 1 Meret; 22 Di Lorenzo, 13 Rrahmani, 4 Buongiorno, 17 Olivera; 68 Lobotka; 21 Politano, 99 Anguissa, 8 McTominay, 77 Kvaratskhelia; 11 Lukaku

ALLENATORE: Thiago Motta
SOSTITUZIONI: 1' st Weah per Vlahovic; 35' st K. Thuram per McKennie
A DISPOSIZIONE: Perin, Pinsoglio, Adzic, Gatti, Cabal, Danilo, Rouhi, Mbangula, Fagioli, Douglas Luiz
AMMONITI: 33' pt McKennie per gioco falloso; 12' st Motta (all.) per proteste

ALLENATORE: Conte
SOSTITUZIONI: 36' pt Caprile per Meret; 28' st Neres per Kvaratskhelia, Simeone per Lukaku, Folorunsho per Politano; 42' st Gilmour per Lobotka
A DISPOSIZIONE: Contini, Juan Jesus, Rafa Marin, Spinazzola, Mazzocchi, Zerbin, Ngonge, Raspadori
AMMONITI: -

ARBITRO: Doveri di Roma 1. Guardalinee: Scatragli e Moro. Quarto uomo: Giua. Var: Marini. Avar: La Penna. NOTE: Un minuto di raccoglimento in memoria di Totò Schillaci, appena scomparso. Spettatori 40.295 di cui 1.007 ospiti, incasso non comunicato. Angoli: 4-4. Recupero: pt 2', st 4'.

96:26 minuti || secondi — TEMPO TOTALE DI GIOCO
64:10 minuti || secondi — TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Doveri, Olivera rebus. No rigore di Buongorno

voto 6

Ritrova un big match Doveri dall'11 febbraio scorso (Milan-Napoli 1-0), la partita in realtà si presenta meno difficoltosa di quanto ci si potesse aspettare: nessun episodio nelle due aree, un solo ammonito a fronte di 23 falli fischiati, una velata protesta su un presunto (molto presunto) tocco di mano di Buongiorno, più polemiche per il caso Olivera (retropassaggio?).

NO RIGORE
Cross di Koopmeiners, in area del Napoli intervento di Buongiorno, che tenta il colpo di testa, il pallone sfiora pericolosamente la mano sinistra ma non c'è tocco, neanche una leggera strusciata, il pallone non cambia mai la propria rotazione. Ci fosse stata, sarebbe stato rigore.

CHE DUBBI
Motta trova il giallo e protesta perché legge il tocco di Olivera come un retropassaggio volontario che Caprile acchiappa con le mani in presa bassa (avrebbe potuto, nel dubbio, spazzare con i piedi). L'episodio non è chiarissimo, sembrerebbe trattarsi di retropassaggio (sembra che il giocatore orienti il piede) ma anche un errato stop in area. Doveri è per quest'ultima interpretazione. In caso di fallo, punizione in area col pallone spostato sulla linea dell'area di porta. Altro dubbio, l'entrata di Politano su Bremer: piede alto, punto di impatto brutto, ma non c'è velocità e intensità, manca un giallo.

VAR: Marini 6
Talmente tranquilla che nel VOR si saranno annoiati.

IL COMMENTO

Un gioco da tavolo

di Ivan Zazzaroni

Si chiude una porta, si apre un barattolo di Nutella per riprendersi almeno un po'. A Torino le porte chiuse a prescindere sono state addirittura due, e allora vai di nocciole e olio di palma. Lo spettacolo e le conclusioni sono mancate soprattutto perché sono mancati i protagonisti annunciati. Hanno fatto il minimo sindacale - e anche qualcosa di meno - Lukaku, Vlahovic, Kvara e Nico. Appena sopra la sufficienza Olivera, troppo trattenuto, Di Lorenzo e "Chubby" McKennie (con una spalla fasciata e scarsa mobilità del braccio sinistro). I migliori, Bremer, Locatelli, Cambiaso, Lobotka, Anguissa, McTominay, in particolare nel primo tempo, e Koopmeiners, un'ora largo a sinistra per provare a scombinare i piani di Conte e permettere a Yildiz di accentrarsi. Il giocatorino (leggi gioca a Torino) turco è stato tra i più attivi: ha iniziativa, coraggio, perde ancora troppi palloni, ma cresce e i colpi non gli mancano: è un 10 dirottato sulla fascia, il triste destino dei fantasisti naturali, da Recoba in avanti.

Anche Politano e Savona non hanno fatto male, anzi: il ragazzo gioca semplice e sa stare in campo. Dubito invece che Danilo sappia restare a lungo in panchina.

I portieri, come detto, sono stati a guardare: solo Di Gregorio ha fatto una bella parata su un tiro da fermo di Politano.

I più in partita, naturalmente, Motta e Conte. Il primo ha tenuto a riposo un pacco di milioni (Douglas, where are you?), puntato sul palleggio e tutto sommato la porta di Di Gregorio è rimasta vergine per la quinta partita di fila in campionato, ma sono già sei i punti persi.

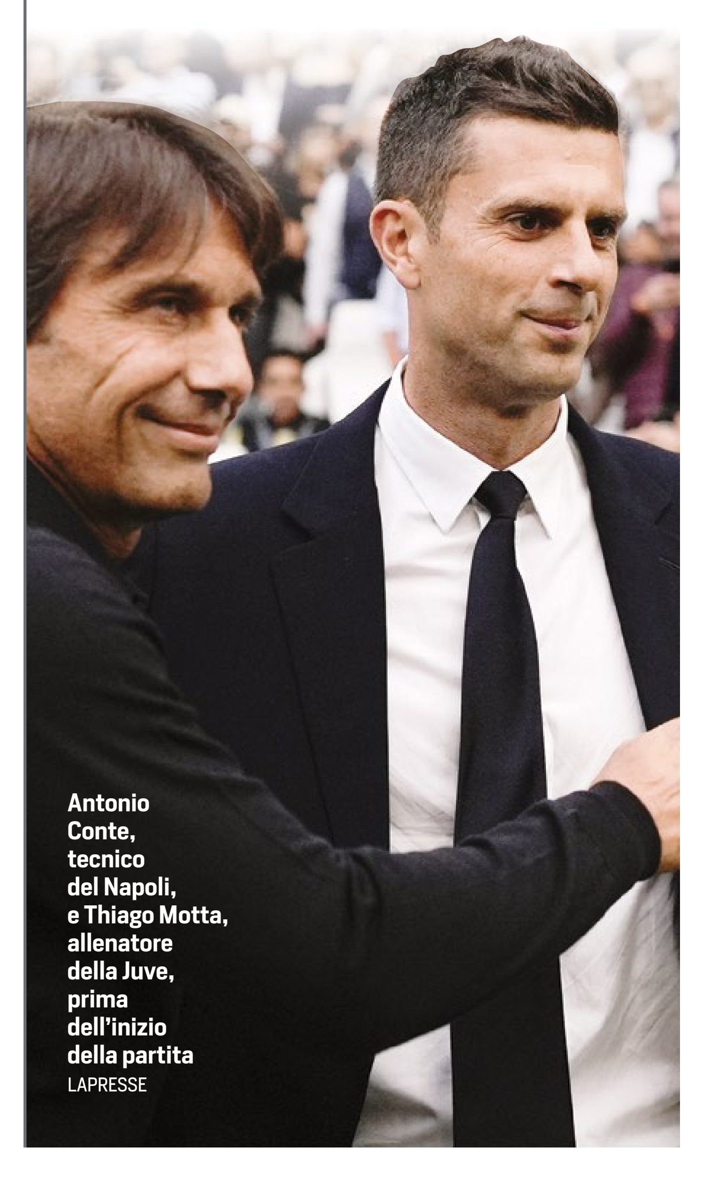
Dal canto suo, nella sfida più impegnativa fin qui giocata, Conte ha cambiato il Napoli presentando la linea difensiva a quattro per alzare il livello con McTominay. Nella parte finale, mentre Motta (che aveva tolto Vlahovic dopo un tempo per Weah) inseriva Thuram, ha cambiato il terzetto d'attacco puntando sulla vivacità di Neres.

Mi sono dilungato sui giudizi dei singoli perché - si dev'essere capito - mi sono divertito poco: lo spettacolo è rimandato, la tattica e i ritmi lenti hanno prevalso su tutto il resto. Si sono tuttavia intuite le potenzialità delle due squadre.

Juve-Napoli è arrivata troppo presto.

PS. La Ceo della Roma Lina Souloukou è stata messa sotto tutela. E con lei i due figli. Andrebbero messi sotto tutela certi cervelli (parzialmente assenti) e i social usati in modo delinquenziale.

Che schifo.



Antonio Conte, tecnico del Napoli, e Thiago Motta, allenatore della Juve, prima dell'inizio della partita
LAPRESSE


NOVE
Amadeus conduce
Chissà chi è
Tutti i giorni alle 20:30 sul canale 9
Guardalo su discovery+
Scopri di più su discoveryplus.it

di Fabrizio Patania
INVIATO A TORINO

LE PAGELLE

Savona solido Cambiaso jolly Yildiz matura

JUVENTUS

Motta (all.) 6
Funziona il sistema difensivo e basta per ora: il terzo 0-0 di fila in campionato segnala timidi progressi rispetto ai precedenti con Empoli e Roma. Gli aspetti positivi sono legati al risultato e alla conferma dopo il debutto indovinato in Champions. Perdere sarebbe stato peggio, ma ora si tratta di cambiare passo e di acquistare pericolosità. Vlahovic inconcludente e sostituito è un caso.

Di Gregorio 6,5
La respinta su McTominay non è impeccabile, ma efficace. Riesce a toccare la punizione di Politano deviata da Rrahmani a un soffio dall'intervallo. Due parate valgono la piena sufficienza.

Savona 6
Un paio di imprecisioni in avvio non macchiano la prestazione, perché il ragazzo tiene duro e non si disunisce. Ha personalità, struttura e passo. Conferma di essere solido. Deve crescere, ovvio. Lo farà giocando.

Kalulu 6,5
Questa volta, senza Gatti, l'ex milanista fa il centrale e riesce a cavarsela, perché ha i tempi giusti e la velocità per andare a intercettare Kvara due o tre volte al limite dell'area.

Bremer 7
Respinte e chiusure, il brasiliano alza subito il muro e s'incolla a Lukaku. Non lo fa respirare, non gli permette mai di girarsi e di andare al tiro. Dominante.

Cambiaso 7
Un po' terzino, un po' mediano. Quando la Juve comanda il gioco, gli piace aggiungersi e creare il fattore sorpresa da regista aggiunto a Locatelli. Da esterno difensivo sembra quasi sprecato, ma il volume di gioco è da centrocampista: 117 palloni lavorati.

Locatelli 7
Sarà dura per Thuram e Douglas Luiz togliergli il posto. Sbaglia pochissimo, sembra il vertice basso ideale del centrocampo di Motta, unisce sostanza e lucidità, aiuta la difesa, capisce i momenti.

Nico Gonzalez 6
Un paio di colpi deliziosi e stop, si vede poco, anche perché la Juve non attacca. L'argentino si salva per l'applicazione nei rientri e lo spirito di sacrificio.

McKennie 6
Il Napoli non è il Psv e non concede lo stesso spazio al texano, che pure ha la vivacità di presentarsi un paio di volte in area, ma succede solo in avvio. Forse aveva speso troppe energie in Champions, cala presto il sipario. Il cambio appare persino ritardato.

K. Thuram (35' st) sv
Entra per aggiungere solidità ed evitare guai alle ultime curve della partita.

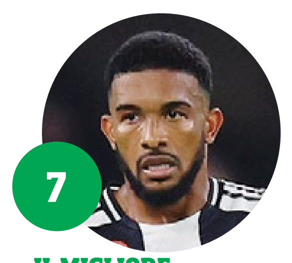
Koopmeiners 6,5
Le azioni più pericolose nascono dalle sue intuizioni. Il triangolo costruito con Cambiaso e Yildiz alza il livello complessivo della Juve rispetto alle altre zone di campo. Alcune pause, con così poche partite, sono naturali. Alza la mira da distanza ravvicinata, ma non era semplice coordinarsi dentro la mischia.

Yildiz 6
Niente di incantevole, Kenan non tira fuori colpi decisivi come in Champions, anzi sbaglia qualcosa, ma è tra i più attivi, resta dentro la partita, si fa dare la palla, si prende le responsabilità, torna indietro a recuperare. Il processo di maturazione, rispetto ai mesi scorsi, è visibile.

Vlahovic 4
D'accordo la partita bloccata e gli scarsi rifornimenti, ma 6 palloni toccati e 4 passaggi in 45 minuti giustificano la sostituzione. Motta lo toglie per cercare profondità, perdendo un riferimento offensivo e la Juve fatica a entrare in area.

Weah (1' st) 5 ,5
Il figlio di George, esterno adattato al ruolo inedito di centravanti, fa quel che può e non è tanto. La missione di "allungare" l'attacco della Juve non riesce, ma non si può pretendere la luna e neppure fargliene una colpa.


Lobotka e Koopmeiners a contrasto durante la partita GETTY


7 IL MIGLIORE Bremer


4 IL PEGGIORE Vlahovic

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Kenan YILDIZ Juventus

TIRI TOTALI	2
TIRI IN PORTA	1
XG	0.11
INGRESSI 3/4 AVVERSARIA	4
TACKLE VINTI	4
PALLE INTERCETTATE	1
PASSAGGI	41
PASSAGGI RIUSCITI	38


di Fabio Mandarini
INVIATO A TORINO

LE PAGELLE

Di Lorenzo lotta Schermo Lobo Rrahmani libero

NAPOLI

Conte (all.) 6,5
Inversione di tendenza tattica: difesa a quattro e McTominay titolare, dopo cinque esibizioni con il 3-4-2-1. Voleva spegnere la Juve senza consegnare il possesso e nel primo tempo ci riesce perfettamente, piazzando Lobotka davanti alla difesa e McT a danzare tra le linee. Nella ripresa perde il possesso (35.3% finale), ma il Napoli non rischia mai veramente e nel complesso è anche più pericoloso.

Meret 6
Rimedia un affaticamento muscolare e resiste per una decina di minuti. Ma quando vacilla su un rinvio chiede di velocizzare il cambio. E saluta così.

Caprile (36' pt) 6
L'esordio con il Napoli, nella partita più delicata, gestito con freddezza e pochi interventi. Certo, si assume una responsabilità infinita sull'interpretazione del retropassaggio si-no di Olivera: blocca, rischia e Doveri gli fischia bene.

Di Lorenzo 6
Torna a destra nella linea a quattro e lotta con Yildiz, piè veloce, aggredendolo anche alto. Il tema della partita impone di limitare un po' la spinta, ma alla distanza vince lui. Provvidenziale una chiusura aerea su Vlahovic nel primo tempo.

Rrahmani 7
Condivide con Buongiorno le marcatura di Vlahovic e Weah, ma è il più "libero" della coppia centrale (anche nell'impostazione). Scioglie nodi e sbroglia matasse al centro dell'area, e a fine primo tempo sfiora il gol di testa.

Buongiorno 6,5
Cancella Vlahovic - marcato stretto sulle palle da fermo -, limita gli inserimenti di McKennie (che fa ammonire) e le giocate di Nico dentro il campo. Buono il suo primo derby con la Juve lontano dal Toro.

Olivera 6
Testa a testa con Nico, uno dei meno pericolosi di questa storia, e se la cava.

Lobotka 7
È l'ago di una bilancia tattica che equilibra con un moto perpetuo, in lungo e in largo, coprendo una porzione di campo dove Locatelli e Koop fanno fatica a imbucarsi. Fa lo schermo davanti alla difesa, conquistando possessi (5) e duelli (4) e la regia nel traffico.

Gilmour (42' st) sv

Politano 6,5
Partita di grande sacrificio difensivo, a galleggiare tra Cambiaso e Yildiz, ma anche di brividi sulla schiena di Madame: innesca Rrahmani di testa, sfiora il gol dopo uno slalom, attacca spazi e porta.

Folorunsho (28' st) 6
Conquista e riparte, alleggerendo la pressione finale.

Anguissa 7
Aggredisce Locatelli in costruzione e chiunque transiti nella sua zona. Sta bene e si vede: strappa, accompagna la costruzione, s'inserisce. E non spreca un pallone.

McTominay 7
L'esordio dal 1', molto convincente: aumenta i valori in entrambe le fasi con qualità, personalità e intensità nelle pressioni. In fase di possesso recita quasi da seconda punta e sfiora anche il gol da fuori (27'). Difficile tenerlo fuori.

Kvaratskhelia 5
Parte ispirato, concedendo alla platea un po' di giochi in mezzo al caos sulla trequarti, ma gli spazi sono stretti e non riesce a rifinire e a concludere come si deve. Punta poco Savona, giocando soprattutto dentro il campo. Buone le coperture.

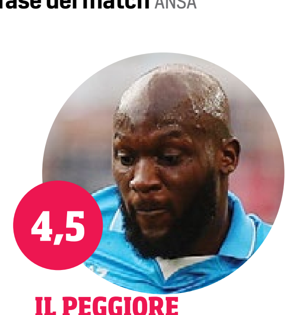
Neres (28' st) 6
La sensazione del pericolo quando punta e stringe a destra. La magica serie di assist in fila si interrompe a quota tre.

Lukaku 4,5
Dopo due partite da protagonista, questa volta Rom lascia la scena al suo marcatore: Bremer. Un'ombra tremendamente ingombrante che va di anticipi e contrasti, per terra e per aria. S'impegna e cura la pressione sul primo portatore, ma non produce un solo tiro in porta. E soffre: condizione così così.

Simeone (28' st) 5,5
In lotta perenne, senza chance utili.


Politano e Cambiaso durante una fase del match ANSA


7 IL MIGLIORE McTominay


4,5 IL PEGGIORE Lukaku

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Khvicha KVARATSKHELIA Napoli

TIRI TOTALI	3
TIRI IN PORTA	0
XG	0.09
INGRESSI 3/4 AVVERSARIA	2
TACKLE VINTI	2
PALLE INTERCETTATE	0
PASSAGGI	13
PASSAGGI RIUSCITI	9



Motta: Siamo cresciuti però volevo vincere Juve, la strada è giusta

Sostanza, lucidità, filtro davanti alla difesa Gran partita quella giocata da Locatelli contro il Napoli GETTY

«Mi prendo il gioco, con il Napoli che fa blocco basso segnare è dura Vlahovic? Nessun rimprovero»

di Fabrizio Patania
INVIATO A TORINO

Thiago Motta è dentro un progetto di crescita lento e laborioso, ma cinque partite senza prendere gol e lo spessore del Napoli giustificano il suo sorriso. «La strada è giusta. Per vincere qualcosa in più e di meglio possiamo fare, ma ho visto una buona prestazione e non era facile segnare al Napoli. In diversi tratti della partita, li abbiamo costretti a difendere e si sono abbassati con il blocco squadra» ha spiegato il tecnico italo-brasiliano. Se alleni la Juve, non ti puoi mai accontentare, ma c'è anche la possibilità di accettare il terzo 0-0 consecutivo in campionato. Le perplessità sono relative all'attacco. Vlahovic, sostituito nell'intervallo, è un caso. Nessun problema fisico. «Dusan sta bene, non ha nessun problema. Ha giocato un buon primo tempo, ha aiutato la squadra, mancava la profondità perchè il Napoli viene a pressarti ma sa anche tirarsi indietro. Ho messo Weah per tentare delle alternative, siamo arrivati fino agli ultimi metri senza trovare il passaggio o il tempo giusto per attaccare lo spazio. Sotto questo aspetto, bisogna migliorare».

PROTEZIONE. Non aspettatevi dichiarazioni forti. Thiago protegge lo spogliatoio. Le scelte, più delle parole, raccontano le sue valutazioni. Un muro di gomma. «Non ho rimproverato Vlahovic, dentro uno stadio pieno non è facile farsi sentire dai giocatori, gli stavo dando un'indicazione, il suo atteggiamento è fantastico. Ha toccato pochi palloni? E' compito degli altri alimentarlo, non solo una sua responsabilità, io l'ho visto pressare sui difensori del Napoli, sono soddisfatto della sua prestazione. Da Weah volevo che alternasse profondità e movimenti incontro alla palla. Tutti i miei giocatori sono a disposizione per dare il massimo nei 95 minuti. Ho messo Tim e non Gonzalez punta centrale perché Nico stava giocando bene sulla fascia e non volevo perdere i suoi inserimenti sul secondo palo».

EPISODIO. Per Thiago non ci sono similitudini con i precedenti pareggi. «Devo riguardarla bene, ma non penso sia stata la stessa Juve, abbiamo giocato meglio rispetto alla partita con la Roma. Il Napoli sa chiudersi bene, non era facile. Me lo aspettavo così, non coraggiosissimo. Hanno provato a pressare, tante altre volte sono tornati indietro per strategia loro e per merito nostro, fanno un blocco basso difficile da attaccare. Del risultato non siamo contenti, ma del gioco sono soddisfatto». Sarebbe servito l'episodio. «Il tiro da fuori è importantissimo in certe partite, abbiamo i giocatori per farlo, ci ha provato Koopmeiners un paio di volte, dovevamo provarci di più». Danilo fuori, promosso Savona. Un altro messaggio. «Cosa devo dire di un ragazzo così? Giocatore forte, è sua la responsabilità, io guardo solo gli allenamenti». Locatelli è sempre più il suo playmaker. «Ottima partita, grande comportamento, lavora bene, comunica. Abbiamo cambiato qualcosa in difesa ed è stato il primo a orientare i suoi compagni». Doveri ha ammonito per proteste Motta dopo l'episodio del mancato rinvio di Caprile. «Credo fosse un passaggio quello di Olivera, per questo ho protestato, era ovvio per tutti. L'arbitro non la pensava così e giustamente mi ha ammonito, magari poteva evitare il cartellino ma devo accettare la sua decisione».

«Bisognava tirare più da fuori». E su Savona: «Gioca lui perché è forte»

IL CASO

Mondiale per club: tv spente

Mancano le sedi, i premi e gli sponsor, manca una risposta sui contratti dei calciatori che scadono il 30 giugno e, a pochi mesi dal via, ancora nessuna tv ha avanzato l'interesse ad acquistare i diritti del nuovo Mondiale per Club che si terrà dal 15 giugno al 13 luglio. Ecco perché il presidente Fifa, Infantino, ha convocato d'urgenza una riunione con i dirigenti delle emittenti. Si teme il flop, oltre all'ammutinamento di leghe e calciatori che si sono già rivolti alla Commissione Ue per protestare contro il calendario affollato.

gio.mar.



Corpo a corpo tra Nico Gonzalez e Folorunsho GETTY

IL RAMMARICO DELLA SQUADRA DI MOTTA | LA PAROLA AI DIFENSORI, ANCORA SENZA RETI SUBITE

Bremer e Cambiaso: «Che peccato»

di Filippo Bonsignore

TORINO - L'attacco fatica, la difesa funziona, eccome. I conti tornano almeno parzialmente in casa Juve: i gol non arrivano per la terza partita di fila in campionato, ma la porta bianconera è ancora imbattuta. Cinque giornate, zero gol subiti: l'unico precedente risale alla stagione 2014/15, la prima del quinquennio vincente di Massimiliano Allegri. Allora c'era il trio di fenomeni Barzagli-Bonucci-Chiellini a proteggere Gigi Buffon; oggi Chiello è diventato dirigente e i suoi eredi sono Gatti (nuovo capitano ma ieri in panchina perché acciaccato), la novità Kalulu, la sorpresa Savona, il jolly Cambiaso e Bremer, anche ieri tra i migliori in campo. Gleison si rammarica per l'occasione persa: «E' un peccato non aver vinto questa partita, abbiamo dominato ma se non fai gol è difficile. In ogni caso, siamo sulla strada giusta. Sappiamo che stiamo iniziando un percorso, sta mancando l'ultimo passaggio ma dobbiamo continuare così, seguendo il mister».

Per il brasiliano parlano i numeri del match contro il Napoli: 98 tocchi totali, 79 passaggi completati, 4 intercetti. 4 duelli aerei vinti su cinque. Contro Lukaku, insomma, ha praticamente sempre vinto Bremer e non solo con il centravanti belga. Fino al 94' quando ha disinnescato l'ultimo tentativo del Napoli, chiudendo Neres in angolo.

Il brasiliano: «Bisogna far gol» L'esterno: «Manca solo questo step»

Il brasiliano Bremer GETTY

ULTIMI METRI. Per la terza gara di fila in campionato la Juve non ha vinto, né segnato ma Andrea Cambiaso pensa positivo: «Rispetto a Roma ed Empoli secondo me abbiamo fatto meglio: abbiamo gestito meglio il pallone, abbiamo anche rischiato molto meno. Per contro, dobbiamo migliorare negli ultimi metri, ci è mancata un po' di qualità nell'ultimo passaggio, nel tiro. Serve solo questo step». Il jolly di Thiago Motta indica la strada: «In attacco abbiamo giocatori molto forti e ampi margini di miglioramento. I gol arriveranno, ne sono sicuro. Vlahovic? Non ha bisogno di essere rincuorato».

CIAO TEK. A proposito di difesa, prima del match c'è stato spazio per il tributo a Szczesny, tagliato in estate per ragioni di bilancio, che si è ritirato dal calcio. Il portiere polacco ha ricevuto dal presidente bianconero, Gianluca Ferrero, una maglia celebrative per le 252 presenze con la Juve e ha salutato lo Stadium: «Vi ringrazio per sette anni di amore dimostrato ma soprattutto per quanto fatto nell'ultimo mese. Mi avete fatto sentire a casa, questa è casa mia e tutti voi siete la mia famiglia». Ovazione.

5ª GIORNATA

CAGLIARI-EMPOLI	0-2
H. VERONA-TORINO	2-3
VENEZIA-GENOA	2-0
JUVENTUS-NAPOLI	0-0
LECCE-PARMA	2-2
FIORENTINA-LAZIO (DAZN)	oggi ore 12:30
MONZA-BOLOGNA (DAZN)	oggi ore 15:00
ROMA-UDINESE (DAZN + SKY)	oggi ore 18:00
INTER-MILAN (DAZN)	oggi ore 20:45
ATALANTA-COMO (DAZN)	domani ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Torino	11	5	3	2	0	8	5
Udinese	10	4	3	1	0	7	4
Napoli	10	5	3	1	1	9	4
Juventus	9	5	2	3	0	6	0
Empoli	9	5	2	3	0	5	2
Inter	8	4	2	2	0	9	3
Lazio	7	4	2	1	1	8	6
Atalanta	6	4	2	0	2	8	8
H. Verona	6	5	2	0	3	8	8
Milan	5	4	1	2	1	9	6
Parma	5	5	1	2	2	8	9
Genoa	5	5	1	2	2	4	7
Lecce	5	5	1	2	2	3	8
Venezia	4	5	1	1	3	3	8
Fiorentina	3	4	0	3	1	5	6
Monza	3	4	0	3	1	3	4
Roma	3	4	0	3	1	2	3
Bologna	3	4	0	3	1	4	7
Como	2	4	0	2	2	3	7
Cagliari	2	5	0	2	3	1	8

Assetto stavolta a 4 dietro: «Ora potrò scegliere»

Conte: Napoli sai dove devi tornare Ma sei più ricco

«C'è una ricostruzione in corso, non scordiamolo. Però usciamo imbattuti da un grande stadio»

di Fabio Mandarini
INVIATO A TORINO

Antonio Conte non ha vinto la partita contro la Juventus, ma di certo ha vinto un'altra sfida: dopo aver cambiato l'anima della squadra, ieri ha cambiato anche la pelle. Nuovo Napoli in paradiso, tre vittorie e un pareggio nelle ultime quattro partite, con un solo gol subito (su rigore, con il Parma) e un pieno di autostima allo Stadium. Un tempo il suo stadio, da allenatore: a fine partita fa un giro di campo e ringrazia i suoi vecchi tifosi, 16 anni di vita e di storia della Juventus, e poi quelli nuovi, i mille napoletani immuni al divieto. E sono applausi da tutti. «Sono moderatamente soddisfatto», dice il signor Antonio suscitando qualche perplessità alla luce della metamorfosi compiuta in un mese. Dagli schiaffi del 18 agosto a Verona, alla passerella di Torino. Un pareggio senza rischi e con qualche pensiero a giustificare l'avverbio di Conte: «Ho detto moderatamente perché quando non vinci devi valutare gli aspetti positivi e quelli negativi». Ma anche le nuove certezze: «Dopo questa giornata siamo più ricchi: in poco tempo abbiamo lavorato su due sistemi, ora spetta a me far quadrare la situazione».

Il Napoli continua la sua marcia. «Era importante affrontare una partita difficile, contro un top club e in uno stadio che porta tanti punti per capire se siamo sulla giusta direzione e se il nostro livello tornerà a essere quello di una squadra forte. C'è una ricostruzione in atto e non bisogna dimenticarlo, ma noi e i giocatori sappiamo che il nostro dovere è riportare quanto prima il Napoli nelle posizioni più alte. Dove gli compete». E ancora. «Il dato inconfutabile è che il nostro portiere non si è mai sporcato le mani, mentre Di Gregorio ha fatto parata incredibile su Rrahmani e una su McTominay».

IL SISTEMA. Poi, l'analisi tattica e il passaggio alla difesa a quattro con McT nel motore: «Avendo guadagnato a fine mercato più centrocampisti tra Scott, Gilmour e Folorunsho possiamo variare. Avevo un po' di timore dal punto di vista difensivo, ma siamo stati bravi a livello di compattezza e movimenti. Abbiamo anche pressato, ma dobbiamo fare meglio in fase offensiva, leggendo meglio certe linee di passaggio e sfruttando meglio certe occasioni favorevoli. Sono convinto che abbiamo ampi margini di miglioramento». A proposito di attacco: ieri Rom ha sofferto. «Lukaku deve ancora entrare in condizione, quella condizione che pretendo io, ma del resto è stato tra gli ultimi ad arrivare».

«Se non vinci allora devi migliorare Lukaku? Non è ancora in forma»

LA SPINTA. Tra gli aspetti di cui può essere certamente soddisfatto c'è la solidità difensiva. «Abbiamo giocato contro un top club e non prendere gol è stato importante. Tra l'altro, pareggiare così ci deve dare una spinta in più: c'è tanto da lavorare e migliorare, abbiamo l'obiettivo di crescere». Finale dedicato ai tifosi: «Ringraziare i miei vecchi tifosi era il minimo avendo condiviso 16 anni, ma ho ringraziato anche i nuovi. Faccio parte della storia della Juve e ora sono già in quella del Napoli».

Scott McTominay, per lui una gara di qualità, personalità e intensità all'Allianz contro la Juventus GETTY

DIVIETO TRASFERTA | UN PROVVEDIMENTO AD PERSONAM PUÒ PERÒ APRIRE UN CASO

Il Tar dà ragione a due tifosi azzurri

INVIATO A TORINO - Sorpresa nella sorpresa. Il Tar del Piemonte ha accolto ieri il ricorso presentato da un tifoso napoletano contro il divieto di trasferta per i residenti di Napoli e provincia deciso venerdì dal prefetto di Torino, nonostante i 2.099 biglietti del Settore Ospiti dell'Allianz Stadium per la partita contro la Juventus fossero già stati tutti venduti ad agosto. Per la precisione: il tifoso in questione, assistito dagli avvocati Erich Grimaldi e Luca Rubinacci, aveva acquistato due ingressi, uno per sé e uno per suo figlio.

La Prefettura, prima della partita, ha precisato: «È stato trasmesso nel pomeriggio un provvedimento cautelare del Tar del Piemonte, adottato in assenza di contraddittorio, che sospende gli effetti del divieto di assistere alla gara Juventus-Napoli limitatamente ai due ricorrenti, come indicato in motivazione». Come a dire: è ad personam, sia chiaro.


Il colpo d'occhio dell'Allianz con le squadre schierate GETTY

LA MOTIVAZIONE. Tra l'altro, leggendo la motivazione dell'atto del Tar si apprende che il ricorso è stato accolto «vista la personalità professionale del genitore ricorrente, il suo isolamento con il figlio, non costituente un gruppo organizzato che potrebbe invece unitariamente fomentare risse tra tifoserie, e vista l'incedibilità dei biglietti». La storia, però, ha comunque lasciato il segno e potrà seminare effetti a catena.

I MILLE. Dei ricorrenti non c'è stata traccia, ieri allo Stadium, o quantomeno non sono stati segnalati. E così sono riusciti a entrare soltanto i tifosi azzurri residenti altrove - prettamente al Nord o comunque al di fuori della provincia di Napoli - non coinvolti nella procedura di annullamento e rimborso avviata dalla Juve: 1.010 in totale, considerando che i biglietti annullati erano complessivamente 1.089.

All'esterno del settore Ospiti, probabilmente anche dopo la notizia del provvedimento, si sono presentati tanti sostenitori in più rimasti fuori. Tra le proteste. Caos nel caos.

fa.ma.

Che partita speciale nel suo vecchio stadio

Antonio e il doppio abbraccio dell'Allianz

di Massimiliano Gallo





L'ha giocata anche lui. E probabilmente l'ha finita come aveva immaginato. Innanzitutto con un pareggio che vale tanto in termini di consapevolezza per il suo Napoli. E poi con quel giro di campo che per lui chiude un cerchio. Non era mai tornato allo Stadium con il pubblico («il mio fortino» l'ha definito) e alla fine è riuscito in una seconda impresa: fare il giro del campo applaudendo e prendendo applausi dal suo ex popolo e dai suoi tifosi di oggi, quelli del Napoli, nello spicchio riservato agli ospiti. Far capire a Napoli che il suo passato bianconero non si cancella, è un'impresa non inferiore a quella che sta compiendo con la squadra sul campo.

Conte allo Stadium è sempre una notizia. Le telecamere, appena riescono, lo inquadrano. Non se lo lasciano sfuggire. La prima immagine è Conte con le braccia conserte appena fuori la porta dello spogliatoio. Sguardo basso. La concentrazione è quella delle partite della vita. I suoi occhi dicono tutto. La Juventus a casa sua, alla quinta giornata, è un esame tosto. Non resiste più di tanto là fuori mentre nello stanzone ci sono i calciatori. Rientra, sotto lo sguardo vigile di Gabriele Oriali che lo segue come un'ombra.

Entra in campo e c'è l'abbraccio di rito con Thiago Motta. Diciamo che abbiamo visto abbracci più calorosi e sentiti. Possiamo definirlo di circostanza. Non per altro, c'è la partita. E Conte non vede l'ora di sistemarsi al suo posto. Per l'occasione ha scelto un abbigliamento casual con sfumature di eleganza. Non è in giacca e cravatta. Pantalone grigio, scarpe che un tempo venivano definite da ginnastica, maglietta scura.

La telecamera lo inquadra mentre, sempre a braccia conserte, va a avanti e indietro davanti alla panchina come un uomo nella sala d'aspetto della sala parto. Ha scelto il tridente e sa che deve manovrarlo col joystick. Freme. Dà indicazioni. Invita i calciatori a ragionare. Lo fa spesso. Invita alla calma e a pensare. È uno dei gesti più frequenti. Non è solo un allenatore, è uno psicologo. Una guida. Chiama Matteo (Politano). Nel secondo tempo si rende conto che la Juve sta crescendo. I tre davanti non pressano più come all'inizio, è ovvio. Quante ne ha viste qui di partite decise nel finale. Lui stava dall'altra parte, quella dei padroni di casa. Li cambia tutti e tre. E li aspetta tutti e tre. Lukaku, Kvaratskhelia e Politano. Fa loro i complimenti. Non a caso da quel momento la partita torna sui binari della tranquillità. Si potrebbe pure vincere. Ma non succede.

Al fischio finale, Conte si tranquillizza. Ha raggiunto il primo obiettivo, ora resta il secondo. Avere la conferma che il suo popolo, ex popolo, non l'ha dimenticato. La storia non si dimentica. Parte dal centro del campo e comincia ad applaudire. Si dirige verso i tifosi del Napoli ma guarda le tribune juventine. Che applaudono. Avversari sì. Nemici mai. Stasera ha avuto due conferme. La seconda è che il suo Napoli è squadra vera. Ma non è da lui ammetterlo pubblicamente. Meglio parlare della prima, della storia che non si cancella.


UTILITY
DIADORA
RUN NET AIR-BOX
La sicurezza di vincere
Diadora Utility schiera ai blocchi di partenza la linea Run Net Air-box!
La scarpa antinfortunistica che grazie all'**innovativo sistema di traspirazione Air-box** ha già conquistato i cuori di centinaia di migliaia di lavoratori. L'esperienza nello Sport di Diadora combinata a quella di Utility nel settore Safety fanno di **Run Net Air-box la calzatura da lavoro ideale per vincere ogni sfida!**
Scopri la linea presso i nostri rivenditori e sul nostro sito.
diadorautility.com

di Filippo Bonsignore
TORINO

Dusan viene sostituito alla fine del primo tempo: ha toccato il pallone soltanto sei volte

Vlahovic flop
Non entra mai in area di rigore

Ancora un'altra partita a secco: sono cinque in sei match ufficiali Motta in difesa: «Non è colpa sua»

Vlahovic al buio. No, non è questo il vero Dusan, ancora una volta a secco, ancora una volta poco sereno e quindi non decisivo. Il caso esplode fragorosamente perché lo scontro diretto con il Napoli per il bomber serbo si è chiuso all'intervallo: sostituito al 45' per scelta tecnica e non per problemi fisici. Una scelta forte, quella di Thiago Motta, che si traduce in una bocciatura pesante, anche perché il sostituto naturale, Arek Milik, è ancora ai box. Al suo posto, infatti, c'è stato l'esperimento Weah, con Nico Gonzalez che non è stato spostato dalla corsia destra. Il riassunto racconta che Vlahovic non segna da 315 minuti, tra campionato e Champions League; in cinque delle sei gare disputate dai bianconeri, in cinque è rimasto senza gioire. Contro il Como, all'esordio, era stato fermato soltanto dalla sfortuna e dai pali, contro il Verona era esploso con una doppietta (e una terza rete "lasciata" al giovane compagno Savona) poi sono iniziati i problemi. Roma, Empoli, Psv Eindhoven, Napoli. Squadre diverse, partite differenti, il medesimo copione: Dusan che si impegna, che si danna l'anima per incidere, tranne che con l'assist per il tris di Nico Gonzalez contro gli olandesi, ma la grande applicazione non si traduce poi in qualcosa di concreto e sfocia in nervosismo e frenesia, ingredienti che diventano controproducenti.

BISTICCI. Pure ieri, il centravanti ha più che altro bisticciato con il pallone. Poche, in verità, le volte in cui l'ha avuto a disposizione (6 tocchi totali, quattro passaggi, tre dei quali completati); zero, invece, le occasioni. Nell'unica potenzialmente significativa, verso la fine del primo tempo, è stato anticipato da Di Lorenzo con una chiusura decisiva che gli ha negato il colpo di testa sul cross di Yildiz. Thiago Motta in ogni caso dà una carezza al suo bomber, chiarendo che non c'è stato alcun infortunio ma che si è trattato di una scelta tecnica: «Vlahovic sta bene, ha fatto un buon primo tempo, ha aiutato squadra, cercando di attaccare la profondità anche se oggi ce n'era poca perché il Napoli pressava e difendeva basso. Ero soddisfatto di lui, non l'ho mai rimproverato in partita, ho soltanto alzato la voce perché con lo stadio pieno dovevo farmi sentire; il suo atteggiamento resta fantastico. Ha toccato pochi palloni? È anche compito degli altri alimentarlo, non è solo responsabilità sua». Concetto confermato pure da McKennie: «È tutta la squadra, però che deve metterlo nelle condizioni di segnare».



LA SUA PARTITA IN CIFRE

DUSAN VLAHOVIC
Juventus

TOCCHI PER ZONA

TIRI TOTALI	0
XG	0.00
MINUTI	45
DUELLI VINTI	0
DUELLI PERSI	3
PALLE RECUPERATE	0
PASSAGGI DECISIVI	0
PASSAGGI	4
INGRESSI IN AREA	0
TOCCHI	6

di Davide Palliggiano

La prima gara da titolare e lo scozzese ex United diventa già insostituibile: ha anche sfiorato il gol

McTominay top
Virate e strappi senza pause

Scott gioca da "tuttocampista": pressing, inserimenti e recuperi Con lui Conte cambia il Napoli

Per uno che veniva da Manchester, sponda United, giocare in stadi pesanti non rappresentava certo un problema. Poi, però, mancava la prova del 9, la certezza di quanto già più o meno si sapesse. E allora Scott McTominay, uno con le spalle larghissime, allo Stadium ha detto la sua, ha giocato con personalità in una partita che non poteva mai essere considerata banale, anche se arrivava soltanto alla 5ª giornata di campionato.

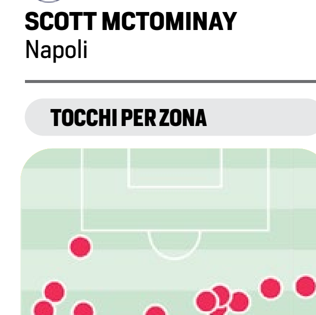
Conte l'ha schierato per la prima volta dal 1' dopo averlo lanciato in corsa a Cagliari: 16 minuti in cui non aveva il tempo di dimostrare tutte le sue qualità. Ne ha giocati 95 da titolare, risultando tra i migliori del Napoli. Dominante nel primo tempo a centrocampo, Scott, spesso agendo poco dietro Lukaku, dove ha creato un paio di situazioni interessanti partendo centralmente. Due virate improvvise tra maglie bianconere, strappi che hanno sorpreso la Juve, ma che poi non si sono concretizzati. Al gol c'è andato vicino, ma non vicinissimo, il suo destro nel primo tempo, parato in tuffo da Di Gregorio, era nato occupando uno spazio che si era creato da solo, con il fisico, la personalità e con la tecnica, che proprio non gli manca.

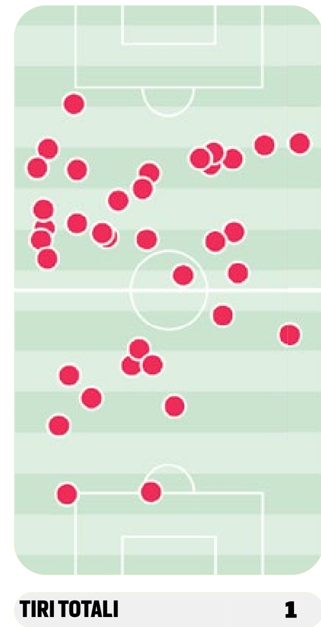
A TUTTO CAMPO. Ha giocato ovunque, McTominay: pressando, toccando la palla, soprattutto a sinistra, in zona Kvaratskhelia, ma spesso accompagnando l'azione, anche quando poi non ha ricevuto palla dai compagni di squadra. Alla fine, nel bottino che si porta a casa dall'Allianz Stadium, ha vinto 4 duelli, ha recuperato 5 palloni, ha effettuato 22 passaggi con una percentuale di precisione dell'81,8%, calata al 75% nella metà campo avversaria. Un tuttocampista che Antonio Conte ha finalmente potuto allenare per una settimana intera e schierare per la prima volta, un investimento importante della società che ha permesso al tecnico di avere abbastanza giocatori per il reparto, ma anche di modificare il sistema di gioco, di adattarlo alle caratteristiche del centrocampista scozzese, per non lasciare un patrimonio del genere in panchina. Buona la prima (da titolare) per Scott, che c'era lì anche nel finale di gara, quando ha lanciato David Neres sulla fascia e poi s'era presentato in area per riceverla, se non l'avesse deviata in angolo Bremer. Nelle note positive, alla fine, c'è anche la firma di McT.

LA SUA PARTITA IN CIFRE

SCOTT MCTOMINAY
Napoli

TOCCHI PER ZONA





TIRI TOTALI	1
XG	0.02
MINUTI	90
DUELLI VINTI	4
DUELLI PERSI	4
PALLE RECUPERATE	5
PASSAGGI RESPINTI	1
PASSAGGI	22
INGRESSI IN AREA	1
PASSAGGI DI TESTA	2

di Franco Ordine

È scomparso Lo Presti, storica firma per anni al CorSport

Totò, il re degli almanacchi

Un altro Totò ci ha lasciato soli. Un Totò siciliano d'origine (Marsala) come Schillaci, con l'amore viscerale per il calcio e per la professione di giornalista interpretata con un rigore pari alla precisione dei suoi resoconti e del suo almanacco del calcio mondiale che è diventato una sorta di bibbia per noi del mestiere. Si tratta di Salvatore Lo Presti, 84 anni, adottato ormai da Torino dove ha trascorso gran parte della sua vita attraversando le redazioni dei quattro quotidiani sportivi italiani (probabilmente un record) che hanno avuto il piacere di leggere i suoi commenti, di apprezzare le sue interviste e in particolare di prendere nota delle sue statistiche mai smentite o corrette. Cresciuto alla scuola magistrale di Antonio Ghirelli, direttore del Corriere dello Sport in due diverse stagioni, fu spedito a Bari a dirigere la redazione pugliese sistemata in un elegante appartamento di via Sparano, la strada più famosa piena di negozi del capoluogo pugliese, a due passi dall'università e dalla stazione.

Fu in quella circostanza che le nostre strade s'incrociarono come documenta la foto allegata scattata a Foggia durante una serata del Panathlon club dedicata al direttore Antonio Ghirelli: Lo Presti, io e Ruggero Trifoni, corrispondente da Foggia, facevamo da scorta disarmata al direttore che avrebbe concluso quella serata dettando al telefono da Foggia il titolo di prima pagina al capo-redattore Gastone Alecci che presidiava a Roma il giornale per seguire in diretta il match di boxe di Nino Benvenuti. Da Bari Totò cominciò a scalare il Belpaese e i gradini della carriera fino a diventare una firma prestigiosa in quel di Torino dove visse da vicino l'epopea della Juve di Boniperti e Trapattoni e del Toro di Radice, una sorta di capitale del calcio italiano durante gli anni '70. In pensione dal 2002 si dedicò appunto all'almanacco mondiale, un vero regalo per noi colleghi.



Da sinistra: Salvatore Lo Presti, Franco Ordine e Ruggero Trifoni

QUI NERAZZURRI | OLTRE I NUMERI

Inzaghi vuole un'Inter speciale «Non pensiamo al passato»

L'allenatore piacentino vuole rivedere lo spirito di Manchester «I ricordi non portano punti»

Fiutare le trappole è una delle doti di un allenatore. Capire e intuire le insidie che può nascondere una partita è fondamentale. Significa arrivare preparati e saper affrontare le difficoltà. Da questo punto di vista, si può dire che Inzaghi sia sempre stato attento. Ciò non significa che poi vada tutto secondo le previsioni. Ma, in certe situazioni, è comunque importante trasmettere il giusto messaggio alla truppa. Beh, il derby rientra certamente tra i momenti più particolari di una stagione. Ancora di più quello di questa sera, al quale l'Inter arriva con tutto il peso dei pronostici sulle spalle. E così le parole di Inzaghi sono arrivate puntuali a correggere il tiro: «Se ci sentiamo più forti del Milan? Noi ci sentiamo forti. Contro tutto e tutti».

DIMENTICARE IL PASSATO. Non è presunzione, ma il segnale della consapevolezza nerazzurra. L'avversario non c'entra. Si tratta di uno status ormai consolidato. Ciò non toglie, però, che occorra sempre l'atteggiamento giusto. Non a caso, infatti, il tecnico piacentino, per la sfida con il Milan, ha invocato «un'Inter speciale. In linea con la prestazione gigantesca di Manchester. Perché avremo di fronte una squadra con ottimi giocatori. Ai derby del passato non bisogna pensare. Sono certamente bellissimi ricordi, ma i ricordi non portano né gol né punti. La stagione è appena cominciata e noi abbiamo ancora tantissimo da dimostrare. Quindi, non deve capitare di avere la pancia piena».

SCONTRI DIRETTI. Rispetto allo scorso torneo, cominciato con 5 vittorie consecutive, stavolta, in 4 giornate, i nerazzurri si sono fatti bloccare due volte: prima dal Genoa e poi dal Monza. Non certo due big. All'Atalanta, invece, rivale per i primi posti della classifica, i nerazzurri non hanno lasciato scampo. Confermando un ruolino di marcia straordinario negli scontri diretti. «Resto convinto che i campionati si vincano attraverso le sfide con le altre grandi. Ma sono importanti anche le gare contro le cosiddette piccole, che in questo avvio di campionato stanno dando fastidio un po' a tutti».

RIECCO LAUTARO. Anche per questo motivo, considerate pure le fatiche europee, sarà fondamentale il turn-over. «Ma nella mia squadra non esistono titolari e riserve – ha voluto precisare Inzaghi -. Ho 24 giocatori a disposizione, che diventeranno 25 con il ritorno di Buchanan. Tocca a loro mettermi in difficoltà nelle scelte, come peraltro stanno facendo». Ad ogni modo, questa sera andrà in campo l'Inter, sulla carta, migliore. Quindi con Lautaro a guidare l'attacco. «Ha giocato un anno senza fermarsi e si sta impegnando molto». La speranza, evidentemente, è che si sblocchi proprio contro il Milan. E che, magari, dia una mano ad alzare la percentuale di realizzazione, dopo qualche chance di troppo sprecata tra Manchester e Monza. «Sappiamo di poter migliorare – ha ammesso Inzaghi -. Stiamo lavorando sulla finalizzazione, ma anche sull'ultimo passaggio e sugli assist. È un dato da tenere sotto controllo».

p.gua.

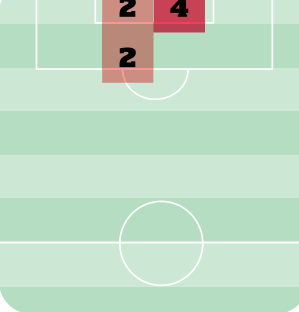
Simone Inzaghi, 48 anni
GETTY

«Lautaro gioca da un anno senza fermarsi Si impegna molto»

I NUMERI DEI NERAZZURRI IN CAMPIONATO

LA GEOMETRIA

47,1 m LARGHEZZA SQUADRA
27,6 m LUNGHEZZA SQUADRA
52,5 m BARICENTRO SQUADRA
37,8 m ATTEGGIAMENTO RECUPERO PALLA
23,3 m ATTEGGIAMENTO FUORIGIOCO
DIREZIONE D'ATTACCO



DA DOVE SEGNA

2 4
2

DA DOVE TIRA (SPECCHIO)

2 12 13 1
6 3 1
3 2

I NUMERI

Gli ultimi 14
L'Inter ha vinto 9 degli ultimi 14 derby contro il Milan in Serie A: nel periodo (dal 2017/18), solo contro Udinese e Verona ha conquistato più successi (10), e solo contro Genoa (31) e Samp (30) ha segnato più reti che contro i rossoneri (29).

Solo Weisz
Tra i tecnici che hanno disputato più di 5 derby di Milano tra tutte le competizioni, solo Árpád Weisz (67%) ha una percentuale di successi superiore a quella di Inzaghi (64%).



Quella di stasera può diventare la stracittadina del record: mai nessuna delle due è riuscita a vincere 7 volte di fila

OSSESSIO

Al Meazza si sfidano le certezze dei campioni d'Italia e i dubbi di Theo Hernandez e compagni che vogliono ribaltare i pronostici

di Pietro Guadagno
MILANO

Scudetto, Coppa Italia, Supercoppa e pure Champions. Nelle ultime tre stagioni, il derby di Milano è stata la sfida, probabilmente, più frequente del calcio italiano. Addirittura 11 sfide, tutte decisive o quasi per alzare trofei. Con la bilancia che pende nettamente dalla parte dell'Inter: 7 vittorie contro appena 2. Anzi, il Diavolo ne ha perse addirittura 6 consecutive. E proprio la serie nera è stata tra le cause dell'addio di Pioli. Inzaghi, invece, dopo l'amara stracittadina del febbraio 2022, che costò mezzo tricolore, si è trasformato in un incubo per il Milan. Tanto da essere ad un passo dallo scrivere un'altra pagina di storia non solo nerazzurra, ma pure del derby della Madonnina: mai, infatti, è capitato che una delle due milanesi vincesse 7 stracittadine di fila, né tantomeno un allenatore.

SUL PRECIPIZIO. Chi può rompere questo vortice negativo è Fonseca. Ovvero il grande imputato (ma le responsabilità non sono certo tutte sue…) del pessimo inizio di stagione del Milan. Il tecnico portoghese ha tutto contro. Pure qualche giocatore, si sussurra. Di sicuro, la fiducia della società nei suoi confronti è ai minimi termini. Tanto che, dopo la dura sconfitta con il Liverpool, sono stati avviati i colloqui con potenziali sostituti. In caso di sconfitta, la sorte del tecnico portoghese è segnata. Ma, anche in caso di risultato positivo, nulla si può escludere.

DISTANZA E DIFFERENZE. Insomma, sulla carta non ci dovrebbe essere storia. I derby, però, spesso fanno storia a sé. Più volte è accaduto che gli sfavoriti alla vigilia, alla fine, la spuntassero. Non accade da parecchio, però. Nelle ultime stracittadine, infatti, l'Inter ha puntualmente saputo sfoderare la sua forza, rispettando i pronostici. Stavolta, però, la distanza sembra abissale, o quasi. In termini mentale, di consapevolezza e di fiducia. Il rischio, in questi casi, è quello di dare tutto per scontato e di prendere sotto gamba l'impegno. Sarebbe una sorpresa,

SERIE A

Alle 15.45 c'è il derby femminile

di Lorenzo Scalia

Il derby di Milano? Prima va in scena all'Arena Civica e poi a San Siro. L'appuntamento con Inter-Milan della Serie A Femminile è fissato alle ore 15.45 con diretta tv su Dazn e Raisport. Le nerazzurre di Piovani cercano la terza vittoria consecutiva di fronte alle rossonere di Bakker, a sorpresa ultime in classifica. In tribuna è atteso Soncin, il ct dell'Italia. Tra le osservate speciali spicca il nome di Serturini, che ha iniziato la stagione con il botto tra assist e gol. Oggi spazio anche a Como-Roma e Fiorentina-Sampdoria, mentre ieri la Juventus si è imposta per 2-1 nella tana della Lazio grazie alle reti di Schatzer (decima marcatrice diversa) e Cantore salendo così in vetta da sola.

Serie A, 3ª giornata
Venerdì: Napoli-Sassuolo 1-0: 2' pt Novellino. Ieri: Lazio-Juventus 1-2: 10' pt Schatzer (J), 29' pt Goldoni (L), 39' st Cantore (J). Oggi: Como-Roma (ore 12.30); Inter-Milan (ore 15.45, diretta su RaiSport), Fiorentina-Sampdoria (ore 18). **Tv:** tutte le partite in diretta su Dazn. **Classifica:** Juve* 9, Fiorentina, Inter 6, Como, Napoli* 3, Roma, Lazio* 2, Sassuolo*, Sampdoria 1, Milan 0.
*una partita in più



La sfida Nicolò Barella, 27 anni, è stato protagonista a Manchester; Theo Hernandez (26), in gol contro il Venezia LAPRESSE GETTY

NE DERBY

però, nel caso dei nerazzurri. Che proprio nei big-match hanno sempre dimostrato di riuscire a tenere alta l'asticella. È accaduto puntualmente anche mercoledì scorso contro il Manchester City. Peraltro, dopo la prestazione incolore contro il Monza. Il Milan, invece, ha fatto esattamente il contrario: ha approfittato delle debolezze del Venezia, mentre si è sciolto davanti alla forza del Liverpool.

TRE PUNTI. Sarà una sfida tra le certezze nerazzurre e i dubbi rossoneri. Confermati, peraltro, anche da una possibile novità nella formazione scelta da Fonseca, vale a dire Abraham al fianco di Morata, per un 4-4-2 molto offensivo. Confermerebbe il detto che la miglior difesa è l'attacco. Ma c'è pure il sospetto che possa essere un azzardo. Inzaghi, invece, non ha bisogno di variazioni sul tema. Il suo impianto l'ha costruito in questo triennio. E sono chiari anche i migliori interpreti. Che, infatti, a meno di sorprese, saranno regolarmente in campo dall'inizio, questa sera. I nerazzurri, dunque, indosseranno il loro abito migliore. E, con un successo, scavalcherebbero sia Napoli sia Juventus, che ieri sera all'Allianz Stadium si sono annullate. Oltre a far sprofondare il Diavolo all'inferno. D'altra parte, i rossoneri hanno solo 3 punti di distacco dai cugini. Dovessero vincere loro, sarebbe aggancio, con classifica cortissima. E, a quel punto, tutte le prospettive cambierebbero…

La serie negativa iniziata in Arabia è stata tra le cause dell'addio di Pioli

INTER 3-5-2 | **MILAN** 4-4-1-1

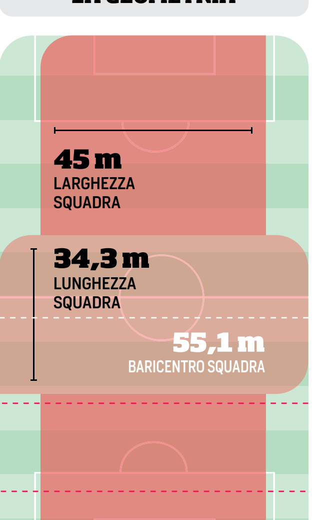


Allenatore: S. Inzaghi
A disposizione: 13 J.Martinez, 12 Di Gennaro, 31 Bisseck, 6 De Vrij, 42 Palacios, 36 Darmian, 30 Carlos Augusto, 21 Asllani, 16 Frattesi, 7 Zielinski, 8 Arnautovic, 99 Taremi, 11 Correa.
Indisponibili: Buchanan
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Fonseca
A disposizione: 25 Raveyre, 96 Torriani, 31 Pavlovic, 28 Thiaw, 33 Bartesaghi, 42 Terracciano, 80 Musah, 8 Loftus-Cheek, 18 Zeroli, 17 Okafor, 21 Chukwueze, 9 Jovic.
Indisponibili: Sportiello, Florenzi, Bennacer, Calabria
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A MILANO
Stadio Meazza, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Mariani di Aprilia
Guardalinee: Bindoni e Tegoni
Quarto uomo: Ayroldi
Var: Di Paolo
Avar: Paterna

I NUMERI DEI ROSSONERI IN CAMPIONATO



DA DOVE SEGNA

1	3	2
	2	1

DA DOVE TIRA (SPECCHIO)

1	11	4	2
2	11	7	3
	2	4	

I NUMERI

Regola del 5
L'andata del derby di Milano si gioca in una delle prime 5 giornate di campionato per la quinta volta nelle ultime sei stagioni (dal 2019/20). Inoltre, il Milan è rimasto imbattuto in tutte le ultime 5 stracittadine giocate alla 5ª giornata (5V, 2N).

8 marcatori
Il Milan è la squadra che ha mandato a segno più giocatori in questa Serie A: ben 8, su 9 marcature totali – al 2° posto il Napoli (6) e al 3° Inter e Juve (5).

QUI ROSSONERI | IL TECNICO IN BILICO

Fonseca prova a tenersi il Milan «Mi concentro sul mio lavoro»

Il portoghese pronto a schierare Morata in coppia con Abraham «Dobbiamo pensare positivo»

di Antonio Vitiello
MILANO

Paulo Fonseca, 51 anni LAPRESSE

Potrebbe essere l'ultima partita di Paulo Fonseca sulla panchina del Milan ma il tecnico portoghese vuole giocarsi il derby con le sue idee e con i suoi principi di gioco. L'allenatore rossonero stasera a San Siro schiererà una formazione offensiva che punterà al possesso palla, e riempirà di più l'area di rigore con due attaccanti. Una soluzione tattica rischiosa ma Fonseca vuole andare fino in fondo seguendo il proprio credo: «Abbiamo preparato la gara in funzione di un avversario ostico, vogliamo giocare secondo i nostri principi: dovremo marcare meglio e segnare più di loro», ha raccontato l'allenatore portoghese. «Per noi è una partita importante e difficile, affrontiamo una squadra molto forte ma dobbiamo pensare positivo: una vittoria varrebbe davvero molto. Ci saranno fasi dove dovremo difendere e stare bassi, bisognerà rimanere corti e cercare di recuperare il pallone velocemente».

FUTURO. Fonseca dovrà evitare la 7ª sconfitta consecutiva per il Milan in un derby, una missione complicata considerando che l'avversario arriva all'appuntamento da favorito: «C'è frustrazione per il momento, ma anche grande consapevolezza di voler uscire da questa situazione», ha ribadito, ma non ha voluto affrontare il tema della panchina traballante. Fonseca afferma di sentire la fiducia del club e dei massimi dirigenti: «Esonero in caso di sconfitta? Penso solo alla squadra e a far bene», ha spiegato l'ex Roma e Lilla. «Ho sempre sentito la fiducia della società». Ieri la dirigenza però non era presente a Milanello, mentre nei giorni precedenti Ibrahimovic ha fatto visita alla squadra: «Zlatan è sempre positivo, è sempre vicino e parliamo spesso. Le tante voci dall'esterno? A me non importano, sono concentrato su me stesso, sulla squadra, e credo in quello che faccio».

CAMBIO TATTICO. Per affrontare l'Inter che da ben 6 partite continua a vincere il derby (considerando sia campionato che coppa), Fonseca ha pensato di applicare una significativa variazione tattica. Il Milan potrebbe schierare un 4-4-2 molto offensivo, con Morata e Abraham insieme dal 1' come nel finale di partita contro il Liverpool dove l'inglese è entrato con grande convinzione. Un azzardo tenere in campo anche Pulisic e Leao sugli esterni, ma Fonseca ha deciso di giocarsela con le sue idee. Ci sarà tanto lavoro per i centrocampisti, con Reijnders e Fofana che dovranno lottare contro Barella e compagni. L'altra novità riguarda la difesa, con Gabbia che dovrebbe giocare dall'inizio con Tomori, mentre Pavlovic dovrebbe accomodarsi in panchina. Theo e Maignan confermati, mentre il capitano Davide Calabria non sarà della partita per un affaticamento agli adduttori. La fascia destra sarà occupata da Emerson Royal.

«Vogliamo uscire da questo momento Ho sempre sentito la fiducia del club»

Serie A, il piatto forte è servito al Meazza: il derby di Milano visto dai bookmaker

Inter, la vittoria vale 1.65



FIORENTINA - LAZIO

STADIO ARTEMIO FRANCHI, FIRENZE - OGGI ORE 12.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

15/9	Atalanta-FIORENTINA	3-2	16/9	LAZIO-Verona	2-1
1/9	FIORENTINA-Monza	2-2	31/8	LAZIO-Milan	2-2
29/8	P. Academy-FIORENTINA	1-1	24/8	Udinese-LAZIO	2-1
25/8	FIORENTINA-Venezia	0-0	18/8	LAZIO-Venezia	3-1
22/8	FIORENTINA-P. Academy	3-3	10/8	Cadice-LAZIO	0-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	2.30	3.35	3.15	1.80	1.90
play.it	2.33	3.40	3.15	1.75	1.95
LOTTOMATICA	2.30	3.35	3.15	1.80	1.90


Mattia Zaccagni, capitano della Lazio

Quote alla mano i nerazzurri possono andare a segno almeno due volte

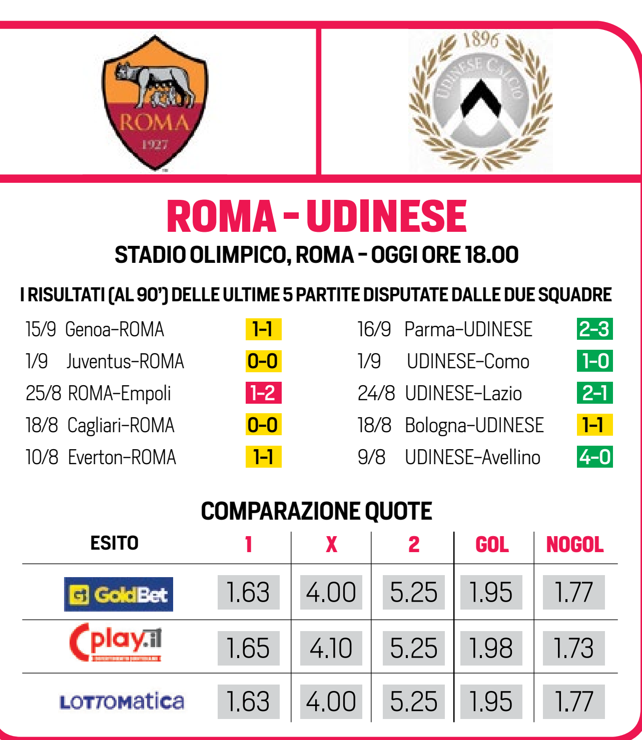
di Marco Sasso
ROMA

In Serie A il "lunch match" domenicale va in scena allo stadio "Artemio Franchi" e mette a confronto la Fiorentina e la Lazio. Tra le due squadre è quella biancoceleste ad aver raccolto più punti in questa prima parte di stagione, la compagine allenata da Marco Baroni ha totalizzato ben 7 punti in casa (3-1 Venezia, 2-2 Milan e 2-1 Verona) mentre in trasferta è uscita sconfitta dal campo dell'Udinese (2-1). Fiorentina ferma a quota 3 e ancora senza successi, l'undici di Raffaele Palladino ha fatto registrare 3 pareggi con Parma (1-1), Venezia (0-0) e Monza (2-2) e una sconfitta con l'Atalanta (3-2). Per le quote la sfida si preannucia molto equilibrata, il segno 1 è in lavagna a circa 2.30 mentre il "2" è proposto mediamente a 3.15. Gli ultimi tre Fiorentina-Lazio sono sempre terminati con almeno tre reti al novantesimo, l'Over 2,5 al "Franchi" è offerto a 1.95.

GIALLOROSSI FAVORITI

La Roma dopo sole 4 giornate ha deciso di cambiare allenatore, esonerato Daniele De Rossi la scelta è ricaduta su Ivan Juric. L'ex tecnico di Torino e Verona farà il suo esordio contro l'Udinese, squadra ancora imbattuta e capace di conquistare 10 punti nelle prime 4 gare di campionato. I giallorossi hanno bisogno di ritrovare il successo al più presto, il club capitolino è posizionato nella parte bassa della classifica con 3 punti. La Roma in questo avvio di stagione ha fatto registrare 3 pareggi in trasferta (0-0 con Cagliari e Juventus e 1-1 con il Genoa) e 1 sconfitta in casa (2-1 Empoli). La Roma parte con i favori del pronostico ma dovrà fare attenzione a non sottovalutare un avversario reduce da 3 vittorie di fila. Il segno 1 è proposto mediamente a 1.64 mentre la doppia chance X2 moltiplica una qualsiasi puntata per 2.15. Possibile la "combo" 1X+Multigol 1-3 offerta a 1.70.

JACKPOT 2001



ROMA - UDINESE

STADIO OLIMPICO, ROMA - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

15/9	Genoa-ROMA	1-1	16/9	Parma-UDINESE	2-3
1/9	Juventus-ROMA	0-0	1/9	UDINESE-Como	1-0
25/8	ROMA-Empoli	1-2	24/8	UDINESE-Lazio	2-1
18/8	Cagliari-ROMA	0-0	18/8	Bologna-UDINESE	1-1
10/8	Everton-ROMA	1-1	9/8	UDINESE-Avellino	4-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.63	4.00	5.25	1.95	1.77
play.it	1.65	4.10	5.25	1.98	1.73
LOTTOMATICA	1.63	4.00	5.25	1.95	1.77


Artem Dovbyk, attaccante ucraino della Roma

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Man City-Arsenal, corazzate a confronto

Nei due precedenti dello scorso anno si è visto un solo gol

di Marco Sasso
ROMA

Domenica di fuoco per i tifosi di Inter e Milan, allo stadio "Meazza" va in scena il derby della Madonnina. Nelle ultime stagioni i nerazzurri hanno dominato la scena con 6 vittorie nei precedenti 6 derby disputati tra campionato e Champions League. La squadra di Simone Inzaghi a causa dei due pareggi ottenuti in trasferta contro Genoa (2-2) e Monza (1-1) conta soltanto 8 punti in classifica. Lautaro Martinez e compagni davanti al loro pubblico hanno invece battuto prima il Lecce per 2-0 e poi l'Atalanta per 4-0. Il "Diavolo" ha 3 punti in meno dell'Inter. I rossoneri hanno esordito pareggiando in casa contro il Torino (2-2) mentre nelle restanti 3 partite disputate in questa prima parte di campionato hanno perso per 2-1 a Parma, pareggiato per 2-2 a Roma contro la Lazio e battuto il Venezia al Meazza per 4-0. Le quote pendono dalla parte del club nerazzurro, il segno 1 è proposto mediamente a 1.65 mentre la doppia chance X2 moltiplica una qualsiasi puntata per 2.24. Per i principali bookmaker la squadra di Simone Inzaghi ha tutte le carte in regola per segnare almeno due reti, l'Over 1,5 Casa è offerto a 1.60. Da non escludere la possibilità di vedere almeno tre reti al novantesimo, l'Over 2,5 moltiplica una qualsiasi puntata per 1.63. Più Goal (a 1.66) che No Goal (a 2.08) al 90'.

Il programma della 5ª giornata di Premier League mette a confronto Manchester City ed Arsenal. Entrambe le compagini, reduci da uno "0-0" in Champions League, hanno regalato spettacolo nelle prime 4 partite disputate in campionato. I "Citizens" sono a punteggio pieno grazie alle 4 vittorie ottenute contro Chelsea (2-0), Ipswich (4-1), West Ham (3-1) e Brentford (2-1) mentre i "Gunners" a causa del pareggio con il Brighton (1-1) contano due punti in meno del Manchester City. Da segnalare che l'Arsenal nelle restanti 3 gare disputate ha sempre vinto senza subìre gol (2-0 con Wolves ed Aston Villa e 1-0 con il Tottenham). Di norma Manchester City ed Arsenal sono due squadre che tendono a regalare spettacolo in campo ma nel doppio confronto andato in scena nella precedente stagione (Premier League) hanno sempre fatto registrare l'Under 1,5: vittoria dei "Gunners" a Londra per 1-0 e pareggio per 0-0 a Manchester. L'Under 2,5 al termine del secondo tempo di gioco è proposto a 1.75. Il Multigol 1-3 è un'ipotesi in lavagna a 1.40.

JACKPOT 2001




MANCHESTER CITY - ARSENAL



PREMIER LEAGUE, 5ª GIORNATA
ETIHAD STADIUM - MANCHESTER
OGGI ORE 17.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	1.80	3.50	4.50	1.75	1.95
BESTAR	1.81	3.55	4.40	1.75	1.97
Sisal	1.80	3.40	4.50	1.72	2.00
PLANETWIN	1.80	3.50	4.55	1.78	1.93

INTER - MILAN

SERIE A, 5ª GIORNATA
STADIO MEAZZA - MILANO
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BESTAR	1.68	4.10	4.95	1.66	2.10
GoldBet	1.65	4.00	5.00	1.57	2.25
bwin	1.66	3.90	4.75	1.65	2.10
PLANETWIN	1.63	4.00	5.20	1.60	2.20


Erling Haaland, bomber del Manchester City

Protagonisti in maniera differente, vivono anche momenti diversi

C'è Thuram contro Leao grandi firme a San Siro

di Antonello Gioia
MILANO

Marcus THURAM
Inter

Rafael LEÃO
Milan

Nei derby della scorsa stagione che impatto Marcus con 2 reti Ma nell'ultima vittoria milanista che show il portoghese: 2 gol e un assist a settembre 2022

Quando nasci ala sinistra, il tuo mestiere è infuocare il pubblico, il tuo pane sono i dribbling sui terzini, la tua miglior arma la velocità. Rafael Leao e Marcus Thuram devono aver iniziato a giocare calcio con la stessa idea. D'altronde, i due si assomigliano fisicamente: alti, ma veloci e scattanti, potenti atleticamente. E poi la tecnica di base li ha aiutati nel percorso. Ad un certo punto, però, le loro strade si sono divise: Rafael Leao è rimasto lì, vicino alla linea lunga del campo di gioco, mentre Marcus Thuram, soprattutto dopo l'incontro con Simone Inzaghi, è diventato un attaccante molto più centrale che esterno.

BILANCIA. I numeri, però, almeno nella scorsa stagione sono rimasti piuttosto simili tra i due: nelle 47 partite giocate, il portoghese ha messo a referto 15 gol e 12 assist tra tutte le competizioni, il francese le stesse reti con 8 assist all'attivo. Le statistiche, però, non dicono tutto. Thuram, come tutta l'Inter, ha disputato una stagione straordinaria, mentre Leao ha pagato la discontinuità sua e della squadra nel rendimento sotto il livello del Milan di Pioli. Perché poi la produttività realizzativa va anche pesata. E il derby è una bilancia autorevole.

Nei primi due derby di Milano in carriera, Thuram è stato assolutamente dominante: gol spettacolare all'andata con un arcobaleno fantastico sotto l'incrocio, dopo aver provocato quello dell'1-0 di Mkhitaryan con uno scatto su Thiaw, e rete decisiva al ritorno, a chiudere il match ad inizio ripresa. Leao, invece, è fermo all'illusoria rete del momentaneo 2-1 della stracittadina di un anno fa, terminata poi 5-1 in favore dei nerazzurri. Impatti diversi. Anche se l'ultimo derby rossonero, quello del 3 settembre 2022, vinto 3-2, il portoghese lo marchiò a fuoco con due gol e un assist, da autentico Diavolo.

STILE. In questa stagione, Thuram è partito con un piglio nettamente diverso rispetto a quello del collega in rossonero: 4 reti per il francese, solo una per il portoghese, a cui vanno 'sottratte' tutte le polemiche relative ad atteggiamento e risultati di squadra. Il derby, insomma, arriva in un momento diametralmente opposto per i due. Però sono queste le partite che, spesso e volentieri, risvegliano i grandi giocatori. A Leao viene chiesto di trascinare il Milan fuori dalla palude in cui si è cacciato, attaccandosi, come un traino, alle sue folate offensive. Thuram, dal canto suo, è uno affamato: non molla un centimetro, corre, va in progressione, pronto a sfruttare le potenziali praterie che la difesa di Fonseca ha spesso lasciato in questo inizio campionato. L'aspettativa è, dunque, molto alta per entrambi. Il 9 da una parte, il 10 dall'altra: una volta erano fratelli di fascia, poi si sono separati per trovare ognuno la propria zona di comfort. In campo, a prescindere, promettono faville. Fuori, nella settimana della Fashion Week milanese, per due amanti di uno stile molto particolare come loro, anche.

Thuram		Leão
4	PRESENZE	4
4	GOL	1
1.76	XG	1.47
10	TIRI TOTALI	9
7	TIRI NELLO SPECCHIO	4
0	ASSIST	2
1	DRIBBLING RIUSCITI	6
42	PASSAGGI RIUSCITI	87

Il nuovo allenatore si presenta in 13 minuti densi di contenuti

JURIC «ROMA CREDO IN TE»



di Roberto Maida
ROMA

«La squadra sa essere aggressiva, deve tornare a quel livello. Ma De Rossi ha lavorato bene È una grande occasione per la mia carriera»

Tredici minuti di concetti diretti e densi. Con una penna e un foglio, sul quale ha annotato i nomi dei giornalisti che gli ponevano le domande. Ivan Juric si presenta al mondo Roma alla vigilia della partita contro l'Udinese, «una delle squadre più forti della Serie A e lo penso da tempo». Con lui anche stavolta non c'è un dirigente ad accompagnarlo. In un clima di dura contestazione popolare, con lo sciopero del tifo che non ha digerito l'esonero di De Rossi, il nuovo allenatore usa parole molto dolci nei confronti del predecessore che chiama sempre «Daniele»: «Ha lavorato bene, sia nella preparazione atletica che nell'organizzazione della squadra. Specialmente lo scorso anno ho visto un calcio aggressivo, come piace a me. Nel calcio poi sa anche lui come funziona: quando gli allenatori non ottengono dei risultati, rischiano l'esonero. Ma non è tutto da buttare. Anche in queste prime partite ho notato cose buone dalle quali potrò ripartire».

VETRINA. Ha accettato di subentrare a un collega a sei anni dall'ultima sfortunata esperienza, al Genoa, quando sostituì Ballardini: in quel caso durò soltanto 7 partite. Ma stavolta è così entusiasta dell'incarico da scommettere su se stesso. Non a caso ha accettato un contratto fino a giugno che sarà rinnovato fino al 2026 in caso di ingresso in Champions League: «L'obiettivo che mi è stato affidato è doppio. Da un lato il ritorno in Champions per restarci stabilmente, dall'altro far crescere i giovani che la società ha acquistato. Quando ti chiama la Roma, la squadra più importante della mia carriera, non stai lì a guardare la durata di un contratto. Sono qui perché penso di poter far bene il mio lavoro dopo 14 anni in cui ho frequentato tutte le categorie». Sottintende, Juric, che la grande occasione sia meritata dopo 241 panchine in Serie A. «Ora devo dimostrare di essere all'altezza di un compito così».

«C'è un progetto giovani: obiettivo Champions per restarci a lungo»

ADATTAMENTO. Non prevede stravolgimenti immediati nella squadra, anche se introdurrà un calcio più basato sulla riconquista del pallone che sul possesso: «La Roma è in grado di seguire le mie indicazioni, perché lo ha già fatto. La difesa a tre poi è già un sistema che i giocatori conoscono bene. Dovrò soltanto sfruttare le qualità del gruppo ed esaltarle. Magari servirà un po' di tempo ma ci riuscirò». Non vede una rosa poco adatta al suo calcio basato sulla fisicità e sui duelli: «Nel Torino giocavo con Rodriguez centrale difensivo. Lui non aveva grande fisicità ma era molto intelligente, aveva senso della posizione e dell'anticipo. Sono tutte doti che rendono importante un giocatore».

LA STELLA. E a chi ancora dubita che Dybala possa essergli utile, risponde: «Se Paulo ha giocato meno in questo periodo è per le vicende di mercato, non certo perché qualcuno pensa che non sia un campione. Io lo vedo da attaccante destro, posizione dalla quale può accentrarsi per usare il piede sinistro. Ma guardate, Paulo sa muoversi anche in fase difensiva. Non significa imporgli di correre per cento metri, ma contribuire al lavoro di squadra». Con o senza Soulé? «Anche insieme. Non c'è un problema a farli coesistere». Ultima pillola è sul caso Zalewski, che presto sarà risolto con il definitivo reintegro: «Credo che siamo andando nella direzione giusta. Per me è un giocatore che può diventare molto importante».

ROMA 3-4-2-1

99 Svilar; 23 Mancini, 4 Cristante, 5 N'Dicka; 3 Angeliño, 17 Koné, 7 Lo. Pellegrini, 19 Celik; 92 El Shaarawy, 21 Dybala; 11 Dovbyk

UDINESE 3-5-1-1

40 Okoye; 29 Bijol, 31 Kristensen, 25 Karlstrom...

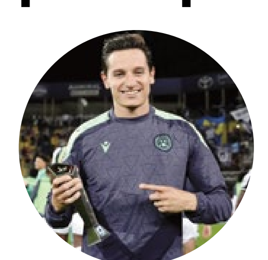
Allenatore: Juric
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 12 Abdulhamid, 66 Sangaré, 22 Hermoso, 15 Hummels, 26 Dahl, 16 Paredes, 35 Baldanzi, 61 Pisilli, 18 Soulé, 14 Shomurodov
Indisponibili: Saelemaekers, Le Fée
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Runjaic
A disposizione: 90 Sava, 93 Padelli, 16 Palma, 30 Giannetti, 23 Ebosse, 95 Touré, 77 Rui Modesto, 33 Zamura, 6 Zarraga, 14 Atta, 32 Ekkelenkamp, 22 Brenner, 21 Bravo, 9 Davis
Indisponibili: Sanchez
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A ROMA
Stadio Olimpico, ore 18
TV: DAZN, Sky Sport Calcio, Sky Sport 251
Arbitro: Feliciani di Teramo
Guardalinee: Costanzo e Vecchi
Quarto uomo: Sacchi
Var: Di Bello
Avar: Paganessi

L'UDINESE

Runjaic conta su Thauvin per il colpo



Florian Thauvin, 31 anni, stella dell'Udinese LAPRESSE

di Guido Gomirato

UDINE - **I friulani inseguono il quarto successo consecutivo sfruttando il loro momento di grazia, con Runjaic che chiede alla squadra di essere sempre coraggiosa, di cercare di avere il pallino del gioco. Ma nessuno si illude di aver vita facile anche se la squadra giallorossa sta vivendo un momento difficile. «Non mi interessa quello che succede in casa Roma - ha tagliato corto il tecnico - Ci tengo invece a sottolineare che affrontiamo un avversario che ha qualità in ogni settore per cui per cui dovremo essere al top, non dovremo ripetere il primo tempo di Parma caratterizzato da due errori che hanno propiziato altrettanti gol degli emiliani anche se la prestazione n on è stata negativa. Dovremo essere continui e aggressivi come lo siamo stati invece nel secondo tempo della gara di lunedì scorso».
In questo momento Runjaic può contare su una rosa molto valida, in infermeria c'è il solo Sanchez che ne avrà per un altro mesetto; tutti stanno crescendo rispetto ad un anno fa e i "nuovi" Ekkelenkamp, soprattutto Karlstrom si sono inseriti nel modo migliore come fossero da tempo in Friuli. Pure Davis sta recuperando il terreno perduto colpa un grave infortunio che un anno fa lo ha costretto a rimanere out cinque mesi, oggi è destinato a entrare in corso d'opera.
Se è vero che l'Udinese sta dimostrando di disporre di un'ottima organizzazione di gioco, Thauvin ha una marcia in più. Segna e fa segnare. E' la luce della squadra oltre che il capitano come ha deciso all'unanimità lo spogliatoio, oggi potrebbe essere determinante per le fortune dei friulani.**



Da sinistra Gianluca Mancini, Bryan Cristante, Artem Dovbyk e Ivan Juric GETTY, MASI

I NUMERI

18 vittorie
La Roma ha vinto 18 delle ultime 22 sfide contro l'Udinese in Serie A. Dalla stagione 20132014, i bianconeri sono stati la squadra contro cui i giallorossi hanno vinto più partite (18) e collezionato più clean sheet (11).

182 reti
La Roma ha segnato 182 gol nei 100 precedenti contro l'Udinese in Serie A: una media di 1,82 reti a partita, la più alta per i giallorossi contro una delle avversarie affrontate più di 60 volte nel massimo campionato.

Capolista
L'Udinese inizia un turno di Serie A occupando in solitaria la prima posizione in classifica per la prima volta dall'ottava gara della stagione 2011-2012, quando però perse il match contro il Napoli e fu scavalcata dalla Juventus a fine giornata.

Super Runjaic
Kosta Runjaic è solo il terzo allenatore nella storia dell'Udinese a rimanere imbattuto in tutte le sue prime quattro partite alla guida dei bianconeri in Serie A, dopo Giovanni Galeone nel 2005-2006 e Enzo Ferrari nel 1980-1981. Inoltre il tecnico tedesco ha eguagliato lo stesso Galeone come miglior partenza di sempre per un tecnico sulla panchina del friulani in massima serie dopo quattro panchine in termini di punti conquistati (considerando i tre punti a vittoria da sempre): 10.

Intimidazioni a Lina Souloukou dopo l'esonero di DDR

Insulti e minacce
La Ceo sotto tutela

Shock nella Capitale: alla dirigente è stata assegnata una vigilanza sotto casa e al Fulvio Bernardini

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Minacce e insulti a Lina Souloukou e alla sua famiglia. La Capitale è sotto shock per quanto sta accadendo negli ultimi giorni alla dirigente greca, precisamente da quando la proprietà ha deciso di esonerare Daniele De Rossi per affidare la panchina della Roma a Ivan Juric. Oltre alla contestazione civile per l'addio della bandiera giallorossa vi sono stati anche atti vili e intimidazioni alla Ceo, spaventata per la sua incolumità e quella dei suoi figli. Oltre agli insulti di alcuni "tifosi" arrivati fuori dai cancelli del Fulvio Bernardini il giorno del doppio annuncio, nelle ultime ore sono arrivate vere e proprie minacce a Souloukou sui social, ma anche con vergognose scritte sui muri della Capitale, fino a striscioni esposti fuori da Trigoria. La dirigente del club è stato allora sottoposta a "misure di tutela" proposte dalla Questura e approvate dalla Prefettura: una vigilanza a orari convenuti sotto casa della Ceo giallorossa, sul luogo di lavoro e nei posti frequentati da lei e dalla famiglia.

LE DISPOSIZIONI. Voci dal Fulvio Bernardini raccontano la naturale e inevitabile preoccupazione di Souloukou per la situazione, soprattutto per l'incolumità dei suoi figli di tre e otto anni che - stando a quanto riportato da AdnKronos - sarebbero scortati per raggiungere le rispettive scuole dell'obbligo. La decisione è stata presa durante l'ultimo comitato per l'ordine e la sicurezza, ora l'Ucis - l'Ufficio centrale interforze per la Sicurezza personale - dovrà disporre le misure di tutela vere e proprie per Souloukou e la famiglia. Quindi se e in che termini assegnare all'ad una scorta ufficiale in questi giorni di tensione nell'ambiente capitolino.

SOLIDARIETÀ. L'ex presidente della Roma, Rosella Sensi, costretta anche lei alla scorta nel 2008, ha voluto esprimere tutta la sua solidarietà a Souloukou: «La protesta è legittima, come le critiche e il dissenso. Non lo è mai la violenza che non appartiene alla nostra splendida tifoseria ma solo ad alcune mele marce. Io conosco bene quel senso di paura, ricordo i sassi lanciati verso la mia abitazione con mia figlia che aveva solo 25 giorni. Ho vissuto sotto scorta, e non auguro a nessuno di subire quel senso di sgomento. Esprimo per questo piena solidarietà a Lina Souloukou. Mi auguro, ma ne sono certa, che le proteste restino civili e non si concentrino mai sulla vita privata delle persone che hanno il diritto di vivere liberamente e senza paura». La paura in questo momento, come scrive Sensi, è inevitabile per chi teme non solo per la propria incolumità ma anche per quella dei propri figli. Per questo motivo è in dubbio la sua presenza in tribuna nella sfida di questo pomeriggio contro l'Udinese all'Olimpico, dove è prevista una vera e propria contestazione della tifoseria verso proprietà e dirigenza. Di quelle, si spera, civili e che non sfocino in atti vergognosi come le minacce alla dirigente greca.


La Ceo della Roma Lina Souloukou insieme a Leandro Paredes GETTY

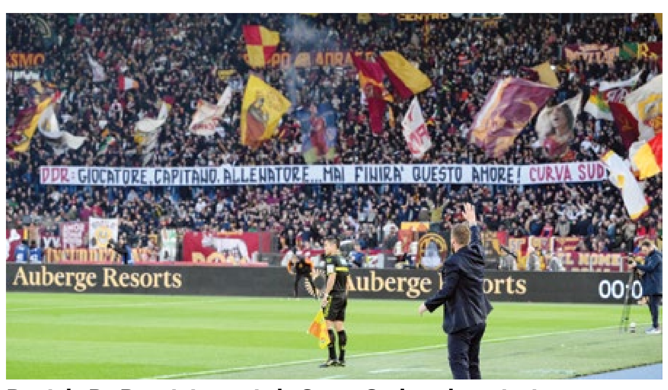
Rosella Sensi esprime solidarietà «Critiche legittime ma non la violenza»

SPORT | LA NORD PRONTA A SOSTENERE LA PROTESTA: TUTTI FUORI PER LA PRIMA MEZZ'ORA DI PARTITA

La Curva Sud contesta: «Riprendiamoci la Roma»

di Jacopo Aliprandi

ROMA - È la prima gara della Roma di Juric, ma è anche la prima contestazione della Curva Sud nell'era Friedkin. Sarà un pomeriggio particolare quello all'Olimpico, totalmente anomalo rispetto all'amore incondizionato delle ultime tre stagioni. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'esonero di De Rossi che ha scatenato le proteste della tifoseria e le polemiche nei confronti della società. E qui parliamo di quelle civili, quelle legittime del romanista che critica ma che mai si azzarderebbe a minacciare un dirigente e la sua famiglia. Le ultime scelte della proprietà hanno segnato la rottura tra il club e la tifoseria che oggi pomeriggio manifesterà tutto il malcontento per le decisioni prese in questi mesi. Prima l'esonero di Mourinho, poi quello di De Rossi dopo appena quattro giornate di campionato: «È arrivato il momento di farci sentire. La Curva Sud invita tutti i tifosi di qualsiasi settore a partecipare alla contestazione che vedrà la stessa Curva rimanere fuori dallo stadio per la prima mezz'ora della partita. Una società assente, che non ha mai preso posizione per difendere i suoi tifosi e che sembra essere diventata una continuazione della gestione Pallotta. Dai calciatori si pretende il massimo impegno: devono dare tutto per la gente che li segue facendo grandi sacrifici».



Daniele De Rossi ringrazia la Curva Sud per lo striscione GETTY

IL SOSTEGNO. Un comunicato chiaro, quello della Sud, abbracciato dalla curva nord che entrerà dopo la mezz'ora di gioco. L'Unione Tifosi Romanisti e l'Associazione italiana Roma Club non esporrano striscioni nel corso dei novanta minuti: «Non possiamo non manifestare il nostro disagio che dura ormai da tempo per quello che noi riteniamo debba essere il nodo principale di qualsiasi questione. La mancanza di una comunicazione che avrebbe in ogni momento potuto chiarire qualsiasi dubbio fornendo quelle informazioni che il tifoso giallorosso avrebbe il diritto di ricevere. Non faremo, comunque, mai mancare il nostro sostegno ma, ribadiamo di volere la code della AS Roma». Insomma, l'Olimpico - o comunque in gran parte - è pronto a manifestare il proprio dissenso dopo gli ultimi recenti eventi.

Le motivazioni «Società assente, da tutti giocatori vogliamo impegno»

DISTINTI VUOTI. In otto mesi è cambiato tutto. Per la Sud, per l'intera tifoseria. Per i Friedkin, rientrati negli Stati Uniti due giorni fa, sarà la prima contestazione. Dai centomila romanisti che li avevano acclamati dopo la vittoria della Conference, allo stadio vuoto nella prima mezz'ora di oggi. A proposito, la vendita dei distinti nord ovest aperti ai tifosi mercoledì scorso è stata un flop: dopo i recenti avvenimenti sono stati venduti un centinaio di biglietti e anche gli altri settori non sono totalmente pieni nonostante i 40mila abbonati. Si fermano i sold out, arrivati a 58, si è interrotta la magia che ha reso incredibile l'atmosfera dell'Olimpico e che potrà rinascere solo con i risultati.

I viola a caccia del rilancio. Ma oggi con un protagonista in più

Sollievo Fiorentina Gudmundsson pronto

L'islandese verso il debutto: da titolare o in corsa. Palladino non vede l'ora di mandarlo in campo: giocherà alle spalle di Kean

Gud Albert Gudmundsson, 27 anni, è arrivato dal Genoa in prestito. Non ha ancora esordito in maglia viola

15 I gol segnati in serie A In due stagioni con il Genoa, l'islandese ha messo a segno 15 reti in 47 presenze (oltre a 4 assist)

47 PRESENZE IN CAMPIONATO

10 LE RETI CON L'ISLANDA

di Francesco Gensini
FIRENZE

«Ha portato energia positiva al gruppo e non vediamo l'ora di vederlo in campo». Il soggetto sottinteso è Albert Gudmundsson, le parole sono di Raffaele Palladino. E anche l'auspicio, non solo suo ma della Fiorentina intera, di tutti i tifosi viola, perché finalmente l'islandese c'è e oggi contro la Lazio giocherà, così quell'auspicio condiviso diventerà realtà nella speranza/progetto dell'ambiente che possa presto trasformarsi in gol e assist sul campo. Sì giocherà, Gudmundsson: la prima volta non si limiterà alla convocazione, anzi probabile, possibile che lo faccia dall'inizio. Da titolare.

KEAN PIÙ GUD. Sarebbe un segnale preciso da parte del tecnico campano in questo momento specifico della stagione dopo quello che c'è stato finora, nella necessità di cercare e dare una svolta ai risultati: e chi meglio di uno con le qualità di Gudmundsson? Chi meglio di un calciatore che nasce attaccante e porta in dote le sedici reti segnate tra Serie A (14) e Coppa Italia (2) lo scorso anno, ma che sa essere centrocampista quasi puro per garantire equilibrio e collegamento tra i reparti, nonché i passaggi giusti negli ultimi trenta metri? E difatti, in questo 3-5-1-1 che Palladino ha sdoganato domenica scorsa a Bergamo, tutto si riassume nella posizione perfetta da trequartista alle spalle di Kean: uno-uno là davanti, significa Gud più Kean è già solo pronunciarlo è musica per i sostenitori della Fiorentina. E per l'allenatore viola che ce l'ha in mente, che lo sta pensando da giorni: la spinta decisiva gliel'ha data l'ex Genoa.


Moise Kean, 24 anni, 4 gol in 6 partite LAPRESSE

PROVE SUPERATE. «È rientrato in gruppo questa settimana - ha aggiunto Palladino al sito del club - e l'abbiamo avuto a disposizione per tutti gli allenamenti poi sostenuti bene, sempre ricordando che viene da un periodo di inattività ed ha avuto qualche intoppo fisico ma adesso è a posto. Siamo tutti molto felici, lui per primo». Al resto ci ha pensato proprio Gudmundsson, spingendo forte per tutta la settimana, facendosi trovare pronto con entusiasmo e determinazione ad ogni chiamata di Palladino nelle prove che si sono susseguite al Viola Park, fino alla rifinitura di ieri lì in quella posizione che promette le "fortune" della Fiorentina: adesso rimane da scoprire quanto giocherà oggi contro la Lazio. Non se.

> **Albert ha spinto molto in settimana Ieri l'ultimo test nella rifinitura**

IO SONO PRONTO. Un'ora entrando nell'undici di partenza per uscirne intorno al sessantesimo, mezz'ora se viceversa il sessantesimo e dintorni diventa il minuto del debutto in maglia viola: inutile dire che la voglia dell'islandese è di esserci subito, perché ormai è troppo che sta fuori (ultima partita disputata esattamente quattro mesi fa: Genoa-Bologna, 24 maggio), perché da quando è a Firenze ha morso il freno per il problema al polpaccio che l'ha costretto a tutta una serie di allenamenti differenziati rispetto al gruppo, perché mentre correva e sudava da "solo" al Viola Park i pensieri non potevano non andare al processo che l'aspettava a Reykjavik e allora riprendersi il campo da protagonista non è il modo giusto per mettersi tutto alle spalle e tornare a fare la cosa che lo rappresenta al meglio, al punto da aver convinto la Fiorentina a farne potenzialmente l'acquisto più oneroso da oltre ventotto milioni nella storia del club (ma a giugno il prestito può passare da obbligo a diritto in caso di novità negative dal succitato processo): è l'unico modo. La notte è passata, Palladino ci avrà ripensato ancora, mettendo insieme tutti i dubbi residui di formazione per arrivare alle certezze, ma se lo chiederà al diretto interessato, riceverà una risposta e basta. «Sono pronto». Tutti non vedono l'ora.

LE SCELTE DI PALLADINO | IL TECNICO VUOLE CAMBIARE IL MENO POSSIBILE MA DEVE RINUNCIARE AL CROATO

Pongracic out: ritocca a Ranieri. E in porta c'è De Gea

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - Per non far diventare la rincorsa alla prima vittoria stagionale una chimera. Per dare una raddrizzata a una classifica che altrimenti diventerebbe preoccupante. Perché di fronte ci sarà una squadra dalle pari ambizioni - almeno al nastro di partenza - E per Rocco Commisso, che torna al Franchi dopo più di quattro mesi. Sono tante le motivazioni per la Fiorentina di Palladino che, oggi, all'ora di pranzo, sarà di fronte al primo bivio. Lo sanno bene il tecnico e i giocatori, che hanno passato la serata di ieri insieme, dormendo al Viola Park. Per quanto detto e molto altro, contro la Lazio servirà dare una sterzata alla direzione sinistra che sta prendendo l'annata. Serviranno timoniere e navigatori affidabili. Ed ecco che il primo, Raffaele Palladino, sembra intenzionato a cambiare il meno possibile e a dar continuità alla buona Fiorentina vista nella prima parte di gara con l'Atalanta.

OUT PONGRACIC. L'unico scossone lo dovrebbe dare Albert Gudmundsson, pronto a rilevare Andrea Colpani sulla trequarti. La difesa sarà confermata, anche per cause di forza maggiore: nelle ultime sedute d'allenamento si è fermato infatti Pongracic per un risentimento muscolare ai flessori della coscia sinistra. Forfait del croato e quindi di nuovo Ranieri al centro della difesa.

> **E Firenze risponde presente: previsti 20.000 spettatori (quasi sold out)**

CERTEZZE. Palladino ripartirà quindi dalle (poche) certezze di questo primo mese: tra i pali spazio a un portiere con spalle larghe come David De Gea. Davanti a lui Quarta e Biraghi, due della vecchia guardia. Sulle corsie Dodo e Gosens, ormai padroni dei corridoi laterali. E poi davanti c'è Moise Kean, quattro gol (contando anche la Nazionale) nelle ultime quattro da titolare, alla caccia del terzo centro consecutivo in Serie A: l'ultima (e unica) volta che gli era successo era l'aprile 2019. Il trio mediano sarà - salvo sorprese - quello di domenica scorsa, con Bove preferito ad Adli per dare più dinamismo e muscoli in mezzo al campo e il grande ex Cataldi che, insieme a Mandragora, completerà il reparto.

VENTIMILA. Per quanto possibile, Firenze risponderà presente: dopo la scarsa cornice di pubblico vista contro Puskas Akademia, Venezia e Monza - non certo avversarie dal forte appeal - l'arrivo in città della Lazio ha movimentato le vendite al botteghino. Detto che il Franchi sarà ancora per molto tempo a capienza ultra-ridotta (al massimo 24mila spettatori consentiti a causa dei lavori di ristrutturazione), oggi non si andrà molto lontani dal sold-out, con più di 20mila tifosi attesi per un incontro che vale molto, soprattutto per i viola.


David De Gea, 35 anni, prima stagione con la Fiorentina LAPRESSE

Dia Boulaye Dia, 27 anni, si è trasferito alla Lazio dopo tre stagioni con la Salernitana

Pronta una nuova coppia di attaccanti per i biancocelesti

Baroni con Noslin e Dia una Lazio a tutto gas

L'olandese al posto di Castellanos, farà staffetta con Pedro nel finale L'ex Salernitana jolly imprescindibile. In due hanno segnato 5 gol ai viola

22 I gol segnati in serie A. Fra Salerno e questo avvio con la Lazio, Dia ha realizzato 22 reti dal 2022 a oggi. Ha 6 assist all'attivo

53 PRESENZE IN CAMPIONATO

5 LE RETI CON IL SENEGAL

di Daniele Rindone
ROMA

Va in percussione, sguscia bene, s'abbassa e si alza, è astuto nel pendolare tra ruoli e moduli e segna. Baroni parte da Dia, è il jolly da calare su ogni tavolo. Non gli cambierà ruolo, trequartista nel 4-2-3-1, seconda punta nel 4-4-2. Non lo farà neppure nella domenica in cui mancherà Castellanos (infortunato). «Non mi piace spostare chi fa bene», l'istruzione. Dia rimarrà al suo posto, il vice Castellanos sarà Noslin, farà staffetta con Pedro nel finale. Il ballottaggio era stato annunciato dal tecnico venerdì, era solo teatrale. La mano di Baroni è sempre più riconoscibile. Non si piega a nessuno e vuole che la Lazio ragioni come lui, invita a giocare e volare alti: fasce elastiche, ali che schizzano a tutto gas sul lungo-linea, mobilità e aggressività delle punte. Vuole la stessa squadra su ogni campo, si misura con il coraggio il suo impatto in panchina. Vuole crescere campioni di volontà.

I NUMERI. Dia è stato fulminante nell'impatto. Due gol nelle prime due partite da titolare, alla Lazio ci era riuscito solo Klose negli ultimi vent'anni. Il debutto non poteva risolversi in una sfilata più dolce e gratificante. La doppietta spalmata non gli riusciva dall'aprile-maggio 2023 (gol a Sassuolo, Napoli e proprio alla Fiorentina con la maglia della Salernitana). I viola ricordano bene la tripletta subita da Dia il 3 maggio 2023 all'Arechi: 3-0 per i granata, 3-3 finale con i gol di Nico Gonzalez, Ikonè e Biraghi. E' ancora oggi l'ultima tripletta incassata dalla Fiorentina in A. In tutto 4 gol in 3 gare. Dia (22 gol) è vicino ad eguagliare Niang (23 reti) tra i migliori marcatori senegalesi in Italia, primo è l'ex laziale Keita (41). Quante cose dentro una partita sola, per Boulaye. Non poche sfide lo attendevano prima di essere chiamato dalla Lazio. Ha iniziato a vincere le prima, vuole continuare a vincerne. I centravanti indossano maglia totemiche, pesa il nome di Ciro Immobile. La partenza è stata promettente vero com'è che Taty e Dia hanno segnato 5 degli 8 gol della Lazio, è il duo più fatale. Baroni ha deciso di associare Noslin a Dia, che dall'arrivo dell'attaccante senegalese è finito in un imbuto. Prima dirottato a destra, poi in panchina. Contro Milan e Verona ha avuto briciole di minuti per farsi vedere, è entrato nel finale. Riavrà un'occasione d'oro, deve scuotersi di colpo. Il 5 maggio aveva segnato ai viola con il Verona al Bentegodi, il 2-1 fu decisivo per la salvezza. Gol dubbio, convalidato dal Var. Esplose la rabbia della Fiorentina. Noslin farà staffetta con Pedro, un altro che ai viola ha segnato due gol (di più solo all'Udinese, tre).

Tijjani Noslin, 25 anni, 4 presenze finora LAPRESSE

Per l'ex Verona chance d'oro dopo aver perso spazio e fiducia

GLI SPUNTI. Baroni punta molto sull'artiglieria, ha ali e centravanti duttili. A tutti chiede gli stessi meccanismi, lo stesso pressing famelico. Solo la Juventus dopo 4 giornate ha effettuato più tiri della Lazio in seguito a recuperi offensivi (dieci contro nove). «Quando giochi con molti giocatori offensivi è meglio tenerli vicini alla porta, per questo puntiamo sulla corsa in avanti e sulla riconquista offensiva», un'altra istruzione di Baroni. La Lazio arriva a Firenze dopo il pari col Milan e la vittoria sul Verona. Ha perso solo una volta nelle ultime 11 partite (6 vittorie, 4 pareggi), media di due punti a partita tra il finale di Tudor e l'avvio di Baroni. Dalla 32ª giornata del campionato scorso ad oggi solo l'Atalanta vanta una media migliore (2.1). Il Franchi è il primo livello del crash test che attende i biancocelesti (Dinamo Kiev mercoledì ad Amburgo e Torino domenica contro i granata). «Partita spettacolare», la previsione di Baroni fatta venerdì. Fiorentina (60.5%) e Lazio (54.8%) sono le due squadre con la percentuale più alta di tiri in porta fino alla 4ª giornata e solo la Viola (26 volte) ha centrato lo specchio della porta più dei biancocelesti (23). Sono anche quelle (con il Como) che hanno subito di più rispetto al valore di expected gol. Vortici e vuoti.

FIORENTINA 3-5-1-1

43 De Gea; 28 M. Quarta, 6 Ranieri, 3 Biraghi; 2 Dodo, 4 Bove, 32 Cataldi, 8 Mandragora, 21 Gosens; 10 Gudmundsson; 20 Kean

LAZIO 4-4-2

94 Provedel; 30 Tavares, 34 Gila, 4 Patric, 29 Lazzari; 10 Zaccagni, 22 Castrovilli, 8 Guendouzi, 18 Isaksen; 14 Noslin, 19 Dia

OGGI A FIRENZE
Stadio Franchi, ore 12.30
TV: DAZN
Arbitro: Marcenaro di Genova
Guardalinee: Del Giovane e Di Iorio
Quarto uomo: Colombo
Var: Abisso
Avar: Chiffi

DAZN

Allenatore: Palladino
A disposizione: 1 Terracciano, 30 Martinelli, 15 Comuzzo, 22 Moreno, 33 Kayode, 24 Richardson, 29 Adli, 19 Infantino, 65 Parisi, 11 Ikoné, 7 Sottil, 23 Colpani, 9 Beltran, 99 Kouamé
Indisponibili: Pongracic
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Baroni
A disposizione: 35 Mandas, 55 Furlanetto, 13 A.Romagnoli, 3 Lu. Pellegrini, 77 Marusic, 5 Vecino, 6 Rovella, 7 Dele-Bashiru, 20 Tchaouna, 9 Pedro
Indisponibili: Castellanos, Gigot
Squalificati: -
Diffidati: -

L'INTERVISTA

Felipe Anderson «Era il momento di andare via»



Felipe Anderson, 31 anni, con il Palmeiras GETTY

di Marco Ercole
ROMA

È il giocatore sceso in campo per più partite consecutive nella storia della Lazio. Con le sue 149 gare di seguito Felipe Anderson resterà per sempre parte del club biancoceleste e anche adesso che è tornato in Brasile per indossare la maglia del Palmeiras continua a seguire da lontano la sua vecchia squadra. Ne ha parlato in un'intervista rilasciata a TNT Sports: «Né io, né chi mi è sempre stato vicino, poteva immaginare che la mia avventura a Roma sarebbe potuta terminare. Tutti pensavano che sarei rimasto ancora per molto tempo. Nonostante avessi ricevuto l'offerta dal presidente di rimanere anche dopo la mia carriera, nello stesso momento in cui si è presentata l'opportunità di tornare a casa l'ho presa subito in considerazione, perché era ormai diverso tempo che ero fuori. Era giunto il momento di lasciare il club che mi aveva visto crescere e tornare in Brasile».

PRIMO IMPATTO. È proprio da lì che la Lazio lo aveva preso da ragazzino, da giovane promessa del Santos, per puntare su di lui scommettendo sulle sue qualità: «Mia sorella ha lasciato tutto per potersi dedicare alla mia carriera, realizzando i miei desideri. Uno tra questi, la volontà di giocare in Italia. Juliana ha deciso di raggiungere il Paese e proprio così ha scoperto la Lazio, che le è subito piaciuta e ha iniziato la trattativa. Sarei dovuto arrivare in biancoceleste a gennaio del 2013 e invece tutto è slittato a giugno dello stesso anno. Secondo lei in questo club sarei cresciuto tecnicamente e fisicamente. Già mi vedeva con la maglia della Lazio addosso e devo dire che tutto ha funzionato perfettamente».

di Niccolò Santi
FIRENZE



Raffaele Palladino, 40 anni
GETTY IMAGES

Ottimismo e realismo da parte del tecnico che chiede risposte soprattutto dalla difesa

Palladino «Viola, vedo come cresci»

«La Lazio ha delle individualità pericolose in avanti, ma dietro può concederci qualcosa»

«È stato importante avere tutta la settimana piena, i giocatori hanno avuto più tempo per stare insieme, conoscersi e lavorare su tanti dettagli. Ho visto tanti miglioramenti»: inizia così la presentazione della sfida contro la Lazio da parte del tecnico della Fiorentina, Raffaele Palladino. Evidentemente giocare di domenica può favorire l'amalgama della squadra fintantoché non subentrerà l'impegno della Conference League (giovedì 3 ottobre alle ore 21 con i New Saints). La prima grande risposta che i tifosi viola si aspettano oggi riguarda la difesa, vero tallone d'Achille della Fiorentina di Palladino alle prime sei partite della stagione. L'approccio della retroguardia condizionerà il giudizio della prestazione generale.

SFIDA A BARONI. A Campo di Marte farà capolino il fiorentinissimo Marco Baroni, che lunedì ha corretto il tiro battendo in casa il Verona. Veniva da un pareggio col Milan. In generale non sarà semplice affrontare la Lazio, bestia nera della squadra viola da qualche stagione a questa parte se non si considera il trionfo della Fiorentina del 26 febbraio di quest'anno. «Le difficoltà derivano dal fatto di incontrare una squadra che in questo momento è in salute, viene da un risultato positivo ed è allenata bene da un tecnico che conosco e che stimo - le parole di Palladino - Ha delle individualità pericolose davanti, anche se ti può concedere qualcosa dietro. Abbiamo lavorato tanto su tutti questi aspetti e siamo pronti a fare una grande prestazione».

FATTORE FRANCHI. Nonostante le limitazioni dovute ristrutturazione, lo stadio ospiterà quasi ventimila spettatori. Che aiuteranno la squadra a ottenere la prima vittoria in campionato. Non ha dubbi, Palladino: «La nostra curva ci manca, è penalizzante senza la Fiesole ma i tifosi sono sempre al nostro fianco, anche a Bergamo. E noi sentiamo questa energia positiva e ci tengono tanto per questa maglia perciò anche noi dobbiamo dare tutto per la maglia e vogliamo dare una gioia ai nostri tifosi». Ci sarà Rocco Commisso, che ha portato quel clima di distensione e incoraggiamento necessario dopo una "falsa" partenza come quella attuale: «Per noi è fondamentale avere il presidente al nostro fianco - conclude Palladino - È stato bello averlo accanto questa settimana e vogliamo dargli una soddisfazione come ai tifosi e alla città».

«I tifosi danno tanto alla Fiorentina perciò ora la curva ci manca molto»

di Daniele Rindone
ROMA



Gaetano Castrovilli, 27 anni
LAPRESSE

Oggi Firenze mercoledì l'esordio in Coppa contro la Dinamo Kiev Poi il Toro

Tre trasferte prime prove di turnover

Lazio con Castrovilli mediano e Patric in difesa. Isaksen sarà confermato a destra

Baroni ha attivato in anticipo sui tempi l'altalena campo-panchina e panchina-campo. «Voglio 20 titolari, ci saranno staffette», l'avviso da turnover di venerdì era già proiettato a Firenze. Patric per Romagnoli, Castrovilli per Rovella. Non sono scelte per necessità, l'unica è Noslin al posto di Castellanos. Sono scelte, se comprovate dalle formazioni ufficiali, decise per preciso volere. Baroni ha testato la coppia spagnola Patric-Gila, in linea con loro c'erano Lazzari e Nuno Tavares. Continuerà ad insistere con l'ex Spal e il portoghese è essenziale. La coppia di centrocampo ieri era Guendouzi-Castrovilli, è stata testata anche nella versione Guendouzi-Vecino. Si pensava che il turnover scattasse direttamente mercoledì ad Amburgo per la sfida contro la Dinamo Kiev, il tecnico invece intende partire da Firenze apportando delle modifiche. E' più un turnover tecnico. Le mosse non sono dettate da cedimenti fisici, preferisce innestare un difensore palleggiatore dietro e un centrocampista di qualità. Due tracce le aveva lasciate nella conferenza anticipata: «Romagnoli non è in discussione, ma rientra anche lui nelle rotazioni. Castrovilli può lavorare in tutti i ruoli di centrocampo, anche tra i due mediani, può farlo benissimo». Castrovilli, aria da amarcord, può vivere la grande domenica da ex tornando al Franchi, aspetta la prima maglia da titolare. Ha solo una vetrina, è il campionato, in Europa è stato tagliato almeno fino a gennaio.

I CONFERMATI. Baroni ripartirà da Isaksen a destra, tenendo in caldo Tchaouna. Ha spiegato che le ali devono ragionare nell'ottica dei 60 minuti: «Devono sparare tutto quello che hanno». I minuti restanti, possono essere anche 40 considerando i nuovi recuperi, toccano a chi subentra. Chiede corsa e sacrificio agli esterni, ecco perché prevede sempre il cambio in corsa. A sinistra ci sarà Zaccagni, sempre più dentro al ruolo di 10, capitano e uomo-chiave dei gol: «Ereditare il numero da Luis e la fascia da Ciro - ha detto a Dazn nei giorni scorsi - è un grande orgoglio e una grande responsabilità, sono due giocatori che hanno lasciato tanto a questo club, gliene saremo sempre grati. Ho scelto la maglia numero 10 per assumermi più responsabilità, poi è arrivata la decisione del mister e della società di darmi anche la fascia di capitano e di questo sono davvero molto contento». La fascia di Zaccagni e Nuno Tavares è la fascia più battuta dalla Lazio, oltre il 48 per cento degli attacchi viene da qui. E' la catena di gioco meno cambiabile.

Baroni prepara le staffette: Tchaouna pronto in corsa

IL 29 AL VIA

Corri per la Vita, tre i testimonial della Fiorentina



Tommaso Martinelli, Matias Moreno, David De Gea e le maglie di Corri per la vita, gara benefica che si svolgerà domenica 29

FIRENZE - Fiorentina e "Corri La Vita" insieme anche quest'anno. A una settimana da un evento benefico diventato appuntamento fisso per Firenze, il club viola posa con le maglie di questa nuova edizione. David De Gea, Tommaso Martinelli e Matias Moreno sono i tre testimonial che promuoveranno la manifestazione che si terrà domenica 29: partenza alle 9.15 da Piazza Vittorio Veneto, nei pressi del parco delle Cascine, arrivo in piazza Signoria. Partecipazione aperta a tutti, dagli atleti ai dilettanti: basterà ritirare la t-Shirt firmata Ferragamo (quella grigia mostrata in foto dai calciatori della Fiorentina) con un'offerta minima di dieci euro - info su punti vendita e iscrizione su www.corrilavita.it -. Giunta alla ventiduesima edizione, Corri La Vita è un progetto nato nel 2003 con l'intento di raccogliere fondi per il sostegno alla prevenzione e alla battaglia contro il tumore al seno; in questi 21 anni, Corri La Vita è diventata una delle realtà di spicco del panorama nazionale, riunendo oltre 500mila partecipanti e raccogliendo 8 milioni e mezzo di euro che hanno consentito di aiutare più di 500mila donne in Italia.

d.n.a.

AI BOX

Taty spera di allenarsi da domani

di Marco Ercole
ROMA



Taty Castellanos, 25 anni, recupera a Formello GETTY

Mancano il Taty Castellanos e Samuel Gigot nella trasferta di oggi a Firenze. Sono i due infortunati di Baroni, defezioni arrivate negli ultimi giorni che hanno privato il tecnico di tasselli importanti. In particolare l'attaccante argentino, già a segno 3 volte nelle prime 4 giornate di campionato, è stato costretto a fermarsi dopo l'ultimo di questi sigilli, quello siglato con il Verona: a seguire ha riportato un edema da sovraccarico all'adduttore sinistro che di fatto lo ha tenuto fuori per la trasferta all'Artemio Franchi. L'obiettivo adesso è riprendere gli allenamenti domani così da essere convocato per la Dinamo Kiev e poi tornare da titolare a Torino, il 29 settembre.

GIGOT. Un iter che potrebbe essere replicato anche per Samuel Gigot, che invece è finito infermeria per una contusione alla spalla sinistra. Nei prossimi giorni si sottoporrà a nuovi esami, molto dipenderà dalle sensazioni dell'ex Marsiglia, che negli ultimi giorni sentiva ancora un po' di dolore.

I NUMERI

Una vittoria a testa
Sarà il quinto confronto in Serie A tra Monza e Bologna: bilancio in perfetto equilibrio finora, con un successo per parte e due pareggi nei quattro precedenti tra le due formazioni nel massimo campionato.

Tre clean sheet
Dopo aver subito due reti nella prima delle quattro partite giocate contro il Bologna in Serie A, il Monza ha tenuto la porta inviolata in ciascuna delle ultime tre sfide contro i rossoblù nel torneo (un successo per 1-0 e due pareggi a reti inviolate): contro nessun'altra squadra i brianzoli hanno registrato un maggior numero di clean sheet in Serie A (tre anche contro la Salernitana).

Due vittorie su 12
Il Bologna ha vinto solo due delle ultime 12 partite in Serie A, registrando ben otto pareggi e due sconfitte nel periodo; dall'inizio dello scorso aprile, infatti, i rossoblù sono una delle due formazioni che hanno pareggiato il maggior numero di match nel massimo campionato italiano (otto, appunto, al pari della Juventus).

Post Champions
Il Bologna tornerà a giocare un match di campionato dopo un impegno in Coppa dei Campioni/Champions League per la prima volta dal 18 ottobre 1964 (a 59 anni e 339 giorni di distanza da questa partita): in quel caso arrivò una sconfitta per 0-1 in casa della Juventus, dopo il pareggio per 0-0 contro l'Anderlecht su campo neutro nello spareggio del primo turno di Coppa dei Campioni.



Dopo le emozioni dell'esordio in Champions vanno fatti i conti con la A
È il primo obiettivo del club

BOLOGNA A MONZA DIMENTICA LE COPPE

L'allenatore in questi giorni si è preoccupato: basta enfasi sull'Europa, vuole che la squadra torni a correre in campionato

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Il Brianteo, altro che Anfield. È questo il concetto sul quale ha battuto forte e con grande insistenza da giovedì a ieri Vincenzo Italiano, preoccupato se non addirittura infuriato, dopo aver ascoltato alcune dichiarazioni di Riccardo Orsolini (che in quegli istanti carichi di emozioni straordinarie si è lasciato trasportare dal fascino della Champions League, ma figuratevi se l'Orso non si rende conto di come fare di nuovo bene in campionato continui a essere il primo obiettivo dell'annata) alla fine di Bologna-Shakhtar relative al pareggio contro la squadra ucraina che non gli sono assolutamente piaciute, né a lui né alla società, «è andata così, meritavamo di vincere, a questo punto dobbiamo pensare ad Anfield», non dimenticando tra l'altro un'altra frase che avrebbe messo di traverso il tecnico rossoblù, «eravamo molto motivati, queste sono partite che si preparano da sole». E tutte le altre, deve prepararle solo Italiano e non anche i calciatori? Morale: Liverpool è ancora molto lontana, prima il Bologna deve giocare due partite estremamente delicate e importanti a Monza e contro l'Atalanta in casa, e solo a quel punto i calciatori rossoblù potranno pensare ad Anfield. Che deve essere letto come il sogno che per una sera diventa realtà, mentre il Brianteo è come se fosse la realtà di sempre, per certi versi la quotidianità del Bologna, perché a Monza è vietato sbagliare per più motivi, a cominciare dalla classifica.

CONFRONTI E SALITE. Con i se e con i ma non si fa mai tanta strada, ma consentiteci di esporvi un'ipotesi, perché tutta Bologna si sarebbe aspettata un mercato più significativo alla luce di una Champions League da giocare e un avvio di campionato con meno ombre, è vero, ma va anche sottolineato come nel caso in cui oggi a Monza la squadra di Italiano dovesse vincere ecco che avrebbe dopo 5 giornate gli stessi punti, 6 per la precisione, della stagione passata. E questo dato diventerebbe la pace di casa, perché solo un inguaribile ottimista o uno che il calcio lo vive con superficialità poteva credere che dopo un'annata trionfale il Bologna ne potesse da subito costruire un'altra altrettanto bella. Manca la controprova, certo, ma una volta detto che non sta scritto da nessuna parte che i rossoblù avrebbero potuto fare copia e incolla fin da agosto anche se fosse rimasto Thiago Motta, è lecito aggiungere come questi cambiamenti vadano per forza assimilati e af-

> **Il tecnico chiede più compattezza fra reparti in tutte e due le fasi di gioco**

QUI MONZA | IL TECNICO: «NON PREVEDO UNA SFIDA BELLISSIMA»

Nesta: Sarà gara di episodi

di Adriano Ancona
MONZA

La sfida con il Bologna porta con sé anche una piccola rivincita con Italiano: non lo dice apertamente, Alessandro Nesta, ma il ricordo di un incrocio – doppio, c'era in palio una promozione – dentro la finale play-off di B del 2020 probabilmente è ancora vivo. Quella volta Nesta vide andare in frantumi un sogno da allenatore del Frosinone contro lo Spezia. Ai giorni nostri, forse firmerebbe per un pari: c'è un Monza da tenere sul pezzo, per credibilità e classifica perché – ad esempio – chi lo scorso anno si è salvato all'ultima giornata ora sta viaggiando a meraviglia. E pure il Venezia ha appena centrato la prima vittoria in campionato. «Questa squadra


Alessandro Nesta, 48 anni prima stagione in A LAPRESSE

ha un grande potenziale, mi auguro che possa arrivare presto un successo: dovremo provare a imporci senza pressioni», ha detto ieri Nesta a proposito di un Monza che sta cercando la miglior versione di sé. «Il Bologna magari affaticato dopo la Champions League, per noi è un'opportunità da sfruttare. Ma non credo che sarà una partita bellissima, semmai decisa da episodi. Loro giocano uomo su uomo». Non è un Monza completo, mancherebbe soprattutto un esterno sinistro per farne squadra a misura. E' sull'altra fascia, invece, che Nesta pure oggi pomeriggio dovrà apportare correttivi per le perduranti assenze di Birindelli e Ciurria: giocherà ancora Pedro Pereira. Il puntino conquistato sei giorni fa contro l'Inter dev'essere già un ricordo, anche se la fase successiva alla sosta ha aumentato la capacità realizzativa. «Djuric e Maldini non hanno fatto tutti gli allenamenti questa settimana, ma ci saranno entrambi», spiegava ancora l'allenatore del Monza. «Mota da attaccante puro non mi entusiasma e lo preferisco più sull'esterno».

A.S.AG.

MONZA 3-4-2-1
30 Turati; 4 Izzo, 22 Pablo Mari, 44 A.Carboni; 13 Pedro Pereira, 32 Pessina, 38 Bondo, 77 Kyriakopoulos; 14 Maldini, 47 Mota Carvalho; 11 Djuric

BOLOGNA 4-2-3-1
34 Ravaglia; 3 Posch, 26 Lucumi, 15 Casale, 22 Lykogiannis; 8 Freuler, 20 Aebischer; 14 Iling-Junior, 80 Fabbian, 11 Ndoye; 9 Castro

DAZN

Allenatore: Nesta
A disposizione: 21 Pizzignacco, 69 Mazza, 33 D'Ambrosio, 52 Postiglione, 42 Bianco, 53 Scaramelli, 27 Valoti, 10 Caprari, 20 Forson, 24 Maric
Indisponibili: Birindelli, Caldirola, Ciurria, Cragno, Gagliardini, Petagna, Sensi, Vignato
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Italiano
A disposizione: 1 Skorupski, 23 Bagnolini, 5 Erlic, 16 Corazza, 31 Beukema, 33 Miranda, 6 Moro, 82 Urbanski, 7 Orsolini, 10 Karlsson, 21 Odgaard, 24 Dallinga, 30 Dominguez
Indisponibili: Ferguson, El Azzouzi, Holm, Pobega, Cambiaghi
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A MONZA
U-Power Stadium, ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Massa di Imperia
Guardalinee: Meli e Alassio
Quarto uomo: Crezzini
Var: Meraviglia
Avar: Marini



Santiago Castro, 20 anni, ascolta i consigli di Vincenzo Italiano, 46 anni. A sinistra Remo Freuler, 32 anni
LAPRESSE

finché il Bologna possa crescere inevitabilmente ci sarà bisogno di tempo. E se leggete bene la classifica, vi accorgerete come non solo il Bologna stia scalando le «salite» per il passaggio di consegne. Che è sempre più complicato quando alle spalle hai una gioia indimenticabile.

Una vittoria permetterebbe già di avere i punti dello scorso anno

È D'OBBLIGO COMPATTARSI. Lasciatecelo dire: anche per questo motivo Italiano, che accettando il Bologna ha avuto il coraggio che altri tecnici non avrebbero avuto, merita sia fiducia che di essere aspettato, perché è molto più facile andare ad allenare una squadra che l'anno prima ha fatto male, anche perché a quel punto puoi solo fare meglio, mentre in caso contrario rischi soprattutto di rimetterci. Dopo questo aspetto estremamente importante, il primo comandamento che il Bologna dovrà seguire a Monza è mantenere solidità ed equilibri nelle due fasi, componenti che sono mancate almeno per un'ora a Como, dove in certi momenti la squadra è rimasta lunga e soprattutto ha commesso troppi errori tecnici nella metà campo degli altri, permettendogli di ripartire. Contro lo Shakhtar (quasi) tutti hanno rispettato le consegne di Italiano, e la conseguenza è stata che al di là dell'errore di Posch nei primi attimi il Bologna non ha concesso più niente, essendo riuscito a compattarsi nella fase di difesa.

A Monza dovrà essere di nuovo così. È d'obbligo.

È la prima volta che il Bologna affronta un turno di A dopo una coppa: Italiano sa come fare, ma gli infortuni e le esigenze tecniche frenano le scelte dell'allenatore



Samuel Iling-Junior, 20 anni, al dribbling contro Eguinaldo dello Shakhtar
ANSA

Ravaglia e Iling mini-turnover

Alternanza di portieri non certo per demeriti di Skorupski Orsolini fuori. Dominguez pronto

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

È la prima post-coppa: per vincenzo italiano non è una novità, per il bologna sì, o quasi, nel senso che giocare tre giorni dopo l'europa è un qualcosa che mancava da più di vent'anni. Turnover massiccio o morbido? Il tecnico nei suoi anni a firenze ha sempre fatto un uso abbastanza consistente del ricambio, specie nel periodo iniziale, quando i giocatori a scendere e salire erano addirittura sui sette-otto; ma dopo questo primo mese di bologna, potrebbe subentrare una logica in parte differente. Quantomeno per la trasferta di oggi all'U-power: che farà subito da manifesto, di come il tecnico intende affrontare da qui a gennaio (a grandi linee) il dopo-champions.

DIFESA. Si ricomincia con l'alternanza in porta? Forse ci siamo, e non certo per demeriti di Lukasz Skorupski (anzi), ma per dare spazio anche a Federico Ravaglia. Ieri Italiano ha provato due blocchi diversi, uno col polacco, l'altro col bolognese, che sembra favorito per la maglia da titolare. A destra senza Holm e con Posch alla ricerca dello smalto migliore, potrebbe essere arrivato il momento dall'inizio per Lollo De Silvestri; e se al centro la premiata ditta Beukema-Lucumi fa faville, dopo il grande dispendio di energie di mercoledì la variazione (per metà) pare comunque dietro l'angolo, con Casale che potrebbe dare fiato ad uno dei due (più Beukema che Lucu). A sinistra tutto sembra scritto, con Miranda che prenderà il posto di Lykogiannis, titolare mercoledì con lo Shakhtar.

CENTROCAMPO. Freuler è lo stakanovista intoccabile: si parla di uno che per età ed esperienza è una sorta di allenatore in campo. Un posto a lui in cabina di regia, se sta bene, gli spetta sempre. Alla sua destra ci sarà il ritorno dal primo minuto di Aebischer, che deve riscattare a tutti i costi la prestazione opaca di Como; il dubbio è principalmente sulla mezzala sinistra, dove a giocarsi un posto sono in due. Pardon, in tre: Moro e Fabbian, titolari all'esordio in Champions mercoledì, più Urbanski (che mercoledì è entrato alla fine) sullo sfondo come possibile outsider. Di certo c'è con l'assenza di Pobega, il cerchio si restringe: e nella terra di mezzo, c'è un'unica casella con tre candidati da riempire.

ATTACCO. Castro contro lo Shakhtar ha mancato il gol per un soffio, ma potrebbe rifarsi oggi, festeggiando il compleanno in ritardo: è il portabandiera del reparto offensivo, e in attesa che Dallinga completi il suo ambientamento, continua ad essere in pole. Al suo fianco però, è ballottaggio totale: sia a sinistra che a destra. Orsolini e Ndoye vengono dalla fatiche di coppa, almeno uno dei due potrebbe partire dalla panchina: per sostituire capitan Riccardo c'è Iling-Junior in pole. La Lombardia gli ha portato bene, con quel gol di una settimana fa a Como che ha salvato il salvabile. Italiano potrebbe rilanciarlo. Magari facendogli fare staffetta nella ripresa con Benja Dominguez, potenziale sostituto a partita in corso; la sinistra invece, potrebbe ripartire da Odgaard: già titolare a Como una settimana fa. Difficile, se non proprio improbabile, l'utilizzo dal primo minuto di Karlsson.

L'INTERVENTO | FENUCCI: LA ROSA COSÌ AMPIA ERA NECESSARIA

«Mercato? Per l'Europa»

di Dario Cevellati
BOLOGNA

Per il numero di partite «oggi siamo al limite di quelle che un calciatore può giocare» ha detto l'amministratore delegato Claudio Fenucci durante l'inaugurazione dell'Isokinetic Campus. E questo ha inciso anche sul mercato del Bologna che quest'anno dovrà affrontare anche la Champions League. «La rosa più ampia - ha proseguito Fenucci - è più difficile da gestire per l'allenatore, ma in una stagione in cui chi va in nazionale gioca 60/65 partite servono ricambi ed è necessaria la rosa più ampia e più di qualità, cosa che abbiamo fatto». Ad ascoltare c'erano anche i due calciatori rossoblù Lewis Ferguson e Nicolò Cambiaghi che si sono infortunati al crociato tra la scorsa stagione e l'attuale. «Nel 1998 da Lecce mandavamo i giocatori a curarsi da Nanni, che per me - ha ricordato Fenucci - era una figura mitologica». Già si lavorava sulla prevenzione, anche se ora serve ancora di più perchè gli impegni si sono moltiplicati. «Sì, si gioca tanto - ha sottolineato il dottor Gianni Nanni -. Oltre al campionato ci sono le coppe e le nazionali: abbiamo una statistica che dice che chi fa 3 partite alla settimana ha un rischio 5 volte maggiore di avere un infortunio muscolare». Anche se i problemi sembrano essersi ridotti «adesso sta andando meglio» ha detto Fenucci, in questo inizio di stagione la squadra di Italiano ha già superato la doppia cifra di infortuni e per lavorare ancora di più sulla prevenzione l'amministratore delegato del Bologna Claudio Fenucci ha svelato che arriverà in squadra un professionista «per le statistiche che aiuterà i preparatori atletici».



Claudio Fenucci, 63 anni, ad del Bologna SCHICCHI

INAUGURATO IERI

Isokinetic, ecco il campus delle meraviglie

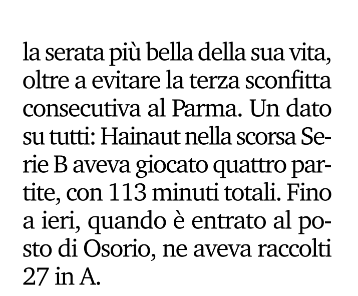
BOLOGNA - **Un ecosistema culturale, un luogo in cui salute, scienza e sport si incontrano per far decollare e atterrare le idee che hanno a che fare con la medicina sportiva: ieri mattina ha inaugurato l'Isokinetic Campus. Il centro medico sportivo, fondato 37 anni fa dal dottor Stefano Della Villa e da Gianni Nanni e riconosciuto come eccellenza Fifa, in un ambiente di 16.500 metri quadri, 70% dei quali giardini e aule esterne, 20% impianti sportivi, 10% aule interne, laboratori e uffici, che già nel 2023 ha garantito 1.744 ore di formazione, 231 stage formativi a studenti provenienti da 33 università, 7.800 ore di affiancamento pratico offerto agli studenti si apre ancora di più al mondo proiettandosi nel futuro. All'evento oltre ad alcuni dei massimi esponenti della medicina sportiva c'erano il presidente del Bologna Joey Saputo e l'ad Claudio Fenucci, Gianluca Pagliuca, Beppe Signori, Fabio Bazzani, Giancarlo Marocchi, Davide Lamma, il maestro Fio Zanotti, Alfredo Cazzola, Claudio Sabatini, Francesca Menarini, il Ceo Virtus Luca Baraldi, Don Massimo Vacchetti. Presente anche il sindaco Matteo Lepore: «La nostra - ha detto - è una città che vive di conoscenza e di sviluppo».**

d.c.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

	Lecce	Parma
Tiri nello specchio	3	10
Tiri fuori	6	3
Tiri totali	14	25
Tiri respinti	5	12
Colpi di testa	12	14
Tiri da dentro l'area	7	16
Tiri da fuori area	7	9
Falli fatti	12	11
Fuorigioco	4	1
Cartellini (gialli / rossi)	4 / 1	0 / 1

Sfida senza esclusioni di colpi tra due dirette concorrenti Le squadre finiscono in dieci: espulsi nella ripresa Guilbert e Cancellieri



Patrick Dorgu e Nikola Krstovic in gol per il Lecce Antoine Hainaut protagonista del pareggio del Parma LAPRESSE

Lecce, che follia
Il Parma rimonta

Dorgu sblocca, poi Krstovic raddoppia ma spreca il 3-0 e poi il 3-1
L'ex Almqvist e Hainaut nel recupero rovinano la festa ai giallorossi

di Andrea Losapio

C'è un fotogramma che cambia la storia del 2-2 fra Lecce e Parma. Il minuto è il novantaduesimo, gli attori sono Krstovic e Pierotti, in fuga per la vittoria due contro zero verso la porta di Suzuki. Il montenegrino, già in gol su punizione, vuole esagerare e dribblare il portiere. Tanto i minuti di recupero sono solamente cinque, il risultato è di 2-0 per i padroni di casa e non ci sarebbe grande spazio per pensare a voli pindarici. Il condizionale è d'obbligo ed è il motivo per cui il calcio è un gioco crudele in tutta la sua bellezza.

Dal possibile 3-0 si passa, cento metri più in là e meno di sessanta secondi dopo, al due a uno dell'ex Almqvist che insacca da due passi, risolvendo l'ennesima bolgia davanti a un Falcone pressoché insuperabile nei due tempi. Sarebbe stata una magra consolazione, se non fosse che all'ultimo assalto il diciannovenne Anas Haj Mohamed disegni una parabola perfetta sul secondo palo dove c'è Antoine Hainaut che, in tuffo, si regala la serata più bella della sua vita, oltre a evitare la terza sconfitta consecutiva al Parma. Un dato su tutti: Hainaut nella scorsa Serie B aveva giocato quattro partite, con 113 minuti totali. Fino a ieri, quando è entrato al posto di Osorio, ne aveva raccolti 27 in A.

GARA PAZZA. Una partita pazza e bellissima sin dal principio, perché il Lecce pressa in avanti, con atteggiamento speculare al Parma. Entrambe le squadre si attestano con un 4-2-3-1 dove i principali protagonisti sono i trequartisti. Da una parte Dorgu, Tete Morente e Rebic, dall'altra Hernani - che rispedisce Sohm in mediana con Bernabé - più Man e Mihaila. L'inizio è appunto frizzante, Falcone deve mettere i guantoni in tre circostanze per evitare guai peggiori, mentre Rebic ha una mira scadente quando deve centrare lo specchio. Così, poco dopo una mezz'ora di schermaglie, un'imbucata da quaterback di Ramadani spedisce Dorgu in porta per il vantaggio del Lecce.

La ripresa invece inizia con un giallo, anzi, con due rossi. Guilbert dà uno scappellotto a palla lontana a Cancellieri, dopo un battibecco impossibile da riprodurre. Un erroraccio che potrebbe condizionare il prosieguo del match, se proprio Cancellieri, poco dopo, non ripristinasse la parità numerica falciando Dorgu che stava per entrare in area. Qualche dubbio perché Osorio, posizionato centralmente, potrebbe rinvenire e chiudere, ma la sanzione ci può stare. Da lì in poi il copione è praticamente come negli ultimi cinque scalmanati minuti: il Lecce può segnare quando vuole in contropiede, ma non riesce. Invece il Parma incomincia a sparare da qualsiasi posizione, con Falcone che è in serata Superman. Fino al folle finale, quello da raccontare ai nipotini. In negativo per Krstovic, che si sognerà l'intervento di Suzuki per qualche mese (o anno). In positivo per Hainaut, che vede quella palla come il momento perfetto per essere l'attore da Oscar per una sera.

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Guida, che gara Cancellieri, rosso ok ma...

voto 6,5

Partita complicata per Guida, diversi episodi, comunque bravo l'arbitro internazionale a non farsi portare in giro dalla gara stessa. Qualche dubbio sul rosso per Cancellieri, comunque supportabile.

ANCHE TENTARE
È probabilmente l'assistente Imperiale a segnalare a Guida lo scappellotto (manata?) di Guilbert a Cancellieri, lontano dall'azione: le immagini ravvicinate fanno perdere l'intensità, il colpo c'è, in punta di regolamento (già, ma quanti lo mettono in pratica?) vale anche il «tentativo di colpire...», il rosso ci sta.

PUNTO DI VISTA
La presenza leggermente più avanti di Osorio e la posizione defilata fanno nascere qualche dubbio in più sull'intervento fuori area di Cancellieri su Dorgu che ha portato all'espulsione del giocatore di Pecchia. Rosso che, comunque, ci può stare.

NO RIGORE
Petto e non braccio destro (comunque a terra in appoggio) di Gallo su incursione di Del Prato, corretto far proseguire.

VAR: Mazzoleni 6
Astenuto.

LECCE 2 4-2-3-1 — PARMA 2 4-2-3-1



I VOTI (Lecce)

Falcone	7
Guilbert	4
Gaspar	6
Baschirotto	6
Gallo	6,5
Pelmard (41' st)	sv
Ramadani	7
Rafia (30' st)	sv
Coulibaly	6
Pierret (20' st)	6
Dorgu	7
Rebic	5,5
Banda (20' st)	6
Tete Morente	6
Pierotti (30' st)	sv
Kristovic	6
Gotti (all.)	6,5

ALLENATORE: Gotti. SOSTITUZIONI: 20' st Banda per Rebic e Pierret per Coulibaly, 30' st Rafia per Ramadani e Pierotti per Tete Morente, 41' st Pelmard per Gallo. A DISPOSIZIONE: Fruchtl, Samooja, Borbei, Oudin, Jean, Bonifazi, Burnete, McJannet, Marchwinski, Hasa. ESPULSI: 3' st Guilbert per comportamento non regolamentare. AMMONITI: 31' pt Ramadani 5' st Dorgu, 9' st Gaspar e 39' st Rafia per gioco falloso

ALLENATORE: Pecchia. SOSTITUZIONI: 38' pt Cancellieri per Sohm, 20' st Hainaut per Osorio, 20' st Almqvist per Mihaila, 22' st Anas per Hernani. A DISPOSIZIONE: Chichizola, Corvi, Valenti, Camara, Di Chiara, Leoni, Circati. ESPULSI: 13' st Cancellieri per gioco falloso
AMMONITI: -

I VOTI (Parma)

Suzuki	5,5
Delprato	6
Balogh	5,5
Osorio	5,5
Hainaut (20'st)	7
Coulibaly	4
Sohm	5,5
Cancellieri (38'pt)	4,5
Bernabé	5,5
Man	6
Hernani	5
Anas (22' st)	7
Mihaila	5
Almqvist (20' st)	7
Bonny	6
Pecchia (all.)	6,5

98:37 minuti || secondi TEMPO TOTALE DI GIOCO
54:32 minuti || secondi TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

MARCATORI: 32' pt Dorgu (L), 14' st Krstovic (L), 48' st Almqvist (P), 50' st Hainaut (P). ASSIST: Ramadani, Anas, Anas. ARBITRO: Guida di Torre Annunziata. Guardalinee: Imperiale e Ceolin. Quarto uomo: Cosso. Var: Mazzoleni. Avar: Dionisi. NOTE: spettatori 25.503, incasso 401.381,67 euro, Angoli: 11 a 2 per il Parma. Rec.: pt 2', st 5'.

PRIMAVERA 1

Roma e Juve rallentano

Pomeriggio di pareggi, tutti diversi, nel campionato di Primavera 1: sei gol in Lecce-Juventus, ma finisce in parità. Bloccata anche la Lazio sull'1-1. La Roma sciupa la possibilità di un allungo, dopo 4 vittorie consecutive si ferma per la prima volta davanti al Sassuolo.

A.S.AG.

CAMPIONATO 5ª GIORNATA

Ieri: Lecce-Juventus 3-3, Monza-Lazio 1-1, Roma-Sassuolo 0-0. **Oggi: ore 11** Inter-Milan e Torino-Cagliari, **ore 13** Bologna-Cremonese, **ore 15** Empoli-Verona. **Domani: ore 14.30** Udinese-Atalanta, **ore 18.30** Genoa-Fiorentina. Classifica: Roma 13; Juventus 10; Milan*, Fiorentina* e Sassuolo 9; Lecce e Lazio 8; Genoa*, Inter* e Verona* 7; Atalanta*, Sampdoria e Monza 5; Bologna* e Cremonese* 4; Torino*, Cagliari* e Cesena 3; Empoli* 2; Udinese* 0. *** una partita in meno**

ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 19 Djimsiti, 27 Palestra, 49 Del Lungo, 77 Zappacosta, 6 Sulemana, 7 Cuadrado, 13 Ederson, 24 Samardzic, 10 Zaniolo, 17 De Ketelaere, 48 V. Vlahovic
Indisponibili: Scalvini, Scamacca, Godfrey, Toloi
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: ancora lavoro individuale per Godfrey, Toloi ancora verso il forfait



COMO 4-4-2

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 11 Audero, 22 Vigorito, 13 Dossena, 93 Barba, 77 Van der Brempt, 27 Braunoder, 3 Sala, 8 Baselli, 90 Verdi, 36 Mazzitelli, 20 Sergi Roberto, 9 Gabrielloni, 14 Ali Jasim, 16 Fadera, 26 Engelhardt.
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: ballottaggio in difesa tra Goldaniga e Dossena. Dubbio anche tra Belotti e Fadera

29 Carnesecchi
3 Kossounou, 4 Hien, 23 Kolasinac
16 Bellanova, 15 De Roon, 8 Pasalic, 22 Ruggeri
44 Brescianini
32 Retegui, 11 Lookman

11 Belotti, 10 Cutrone
33 Da Cunha, 23 Perrone, 79 Paz, 7 Strefezza
18 A. Moreno, 2 Kempf, 5 Goldaniga, 6 Iovine
25 Reina

DOMANI A BERGAMO
Gewiss Stadium, ore 20.45
TV: DAZN
Arbitro: Tremolada di Monza
Guardalinee: Preti e M. Rossi
Quarto uomo: Collu
Var: Paterna
Avar: Aureliano

PRIMA VITTORIA | **PER IL TECNICO È IL 100° SUCCESSO IN A**

DiFra festeggia quota 100 con Busio e Pohjanpalo

di Claudio Baffico
VENEZIA

Il balzo è tale da potersi anche permettere di sbagliare un rigore: Di Francesco spera non sia successo tutto in una volta sola, nel rilancio di questo Venezia. Intanto per lui, alla 300ª panchina di serie A da allenatore, ottiene la centesima vittoria. Gol ritrovato dopo 420 minuti consecutivi a digiuno, Pohjanpalo che segna per la prima volta in A dopo che Busio - la rappresentazione americana di questa società a stelle e strisce - ha sbloccato il pomeriggio in laguna. L'aggiustatina è servita, mentre il Genoa smarrisce la coordinate e il brutto infortunio di Malinovskyi spegne in qualche modo la luce a Gilardino.

CROLLO GENOA. Prima vittoria in questo campionato per i veneti, un punto in tre partite è invece l'esiguo bottino genoano a cavallo della pausa. E mercoledì ci sarà il derby di Coppa Italia che può eliminare certi grigiori. Pinamonti risparmiato per oltre un tempo ma buttato dentro quando l'ucraino (uscito con la barella e in preda alle urla di dolore) si fa male in principio di ripresa.

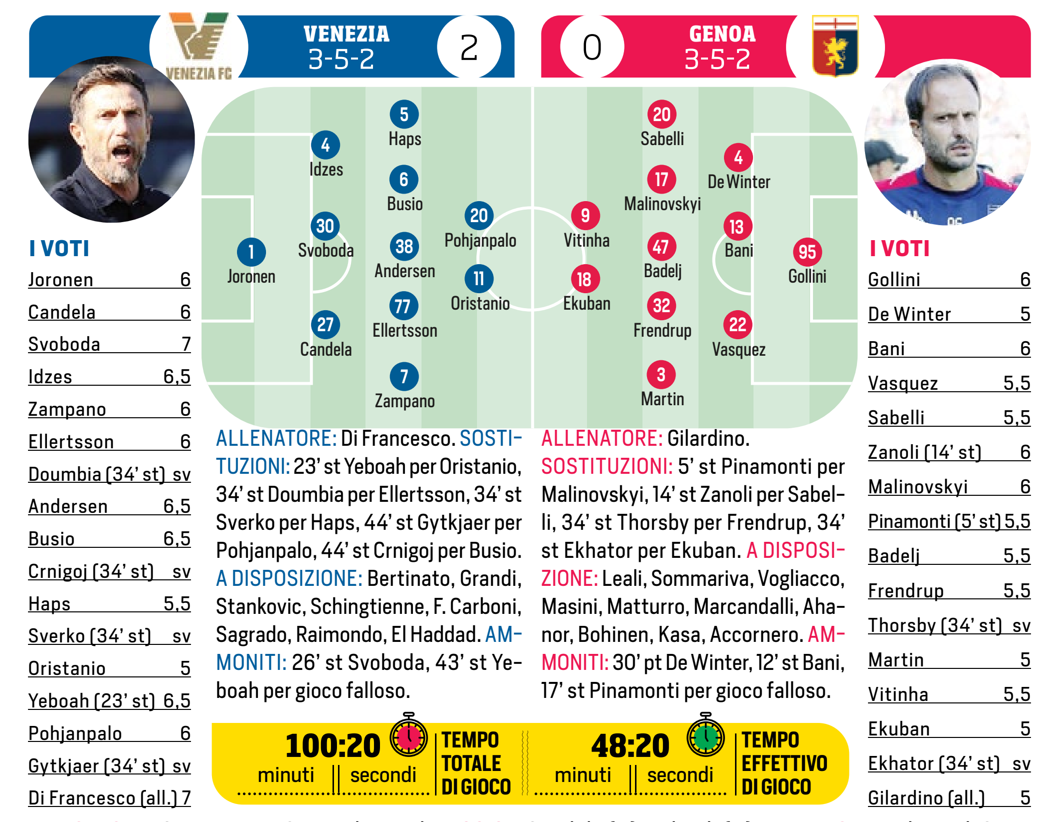
Il finlandese sbaglia un rigore, poi mette il sigillo: Gilardino cade Malinovskyi, drammatico ko


Pohjanpalo, 30 anni LAPRESSE

«E' stato un problema mentale e di atteggiamento», ammette Gilardino alla fine. «Non è concepibile aver abbandonato la partita, me ne assumo le responsabilità ed è colpa mia». Il Venezia governa anche se impiega più di un'ora a segnare: ora però non è più ultimo in classifica, conta solo quello. E sul tabellino dei marcatori finiscono i due nomi di chi, fino a quel punto, aveva gettato via le migliori occasioni. Busio nel primo tempo – di testa a porta spalancata – più appunto un Pohjanpalo colpevole dell'errore dal dischetto. I due confezionano la manovra che porta al rigore, peraltro. Bravo anche Gollini al momento dell'esecuzione, il portiere però poi non è all'altezza nel leggere la traiettoria di Busio. L'1-0 del Venezia è casuale nella costruzione - lo stesso centrocampista ammette che si trattava di un tiro-cross - ma i tre punti a Di Francesco fanno giustizia.

CORDE GIUSTE. A cinque minuti dalla fine raddoppia Pohjanpalo, che ha trascinato il Venezia a suon di gol verso la promozione lo scorso anno e ora trova la prima esultanza liberatoria in questa categoria. L'assist di Yeboah lo mette in condizione di chiudere i conti contro il Genoa. «Ho aspettato a togliere Pohjanpalo, perché aveva ancora voglia: sono segnali di autostima», racconta Di Francesco. «In settimana ho cercato di toccare le corde giuste, assieme alla società».

A.S.AG.



I VOTI (Venezia)

Joronen	6
Candela	6
Svoboda	7
Idzes	6,5
Zampano	6
Ellertsson	6
Doumbia (34' st)	sv
Andersen	6,5
Busio	6,5
Crnigoj (34' st)	sv
Haps	5,5
Sverko (34' st)	sv
Oristanio	5
Yeboah (23' st)	6,5
Pohjanpalo	6
Gytkjaer (34' st)	sv
Di Francesco (all.)	7

ALLENATORE: Di Francesco. SOSTITUZIONI: 23' st Yeboah per Oristanio, 34' st Doumbia per Ellertsson, 34' st Sverko per Haps, 44' st Gytkjaer per Pohjanpalo, 44' st Crnigoj per Busio. A DISPOSIZIONE: Bertinato, Grandi, Stankovic, Schingtienne, F. Carboni, Sagrado, Raimondo, El Haddad. AMMONITI: 26' st Svoboda, 43' st Yeboah per gioco falloso.

ALLENATORE: Gilardino. SOSTITUZIONI: 5' st Pinamonti per Malinovskyi, 14' st Zanoli per Sabelli, 34' st Thorsby per Frendrup, 34' st Ekhator per Ekuban. A DISPOSIZIONE: Leali, Sommariva, Vogliacco, Masini, Matturro, Marcandalli, Ahanor, Bohinen, Kasa, Accornero. AMMONITI: 30' pt De Winter, 12' st Bani, 17' st Pinamonti per gioco falloso.

I VOTI (Genoa)

Gollini	6
De Winter	5
Bani	6
Vasquez	5,5
Sabelli	5,5
Zanoli (14' st)	6
Malinovskyi	6
Pinamonti (5' st)	5,5
Badelj	5,5
Frendrup	5,5
Thorsby (34' st)	sv
Martin	5
Vitinha	5,5
Ekuban	5
Ekhator (34' st)	sv
Gilardino (all.)	5

100:20 minuti || secondi — TEMPO TOTALE DI GIOCO
48:20 minuti || secondi — TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

MARCATORI: 12' st Busio, 40' st Pohjanpalo. ASSIST: Candela (V), Yeboah (V). ARBITRO: Marchetti di Ostia Lido. Guardalinee: Carbone e Peretti. Quarto uomo: Perenzoni. Var: Chiffi. Avar: Abisso. NOTE: al 13' st Gollini (G) ha parato un rigore a Pohjanpalo (V). Spettatori 10.502 di cui 5.606 abbonati, per un incasso globale di 274.444 euro. Angoli: 4-3 per il Genoa. Recupero: pt 3', st 6'.

LA MOVIOLA
di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Marchetti, manca il rosso per De Winter

voto 5

Qualcosa si era visto già all'esordio stagionale: Marchetti sembra avere qualcosa di meno rispetto all'arbitro che correva per un posto da internazionale lo scorso anno. Al di là del rigore non visto Candela-Vitinha (calcio secco: ok, Vitinha in fuorigioco, ma lui comunque il fallo non l'aveva visto come ha giustamente fatto poi Idzes-Vitinha) ne assegna uno leggero e, soprattutto, manca il secondo giallo (la spinta non è genuina anche nella valutazione della SPA) per De Winter. Ok il 2-0 di Pohjanpalo.

E IL ROSSO?
In area del Genoa, De Winter (già ammonito) spinge sulla schiena Busio, che vola a terra. Il contatto è leggero, da alcune immagini sembra che De Winter si appoggi perché si trova l'avversario come ostacolo. Assegnato il rigore, De Winter (già ammonito) doveva essere espulso: Busio era solo davanti a Gollini e poteva battere a rete, nella valutazione della SPA la spinta non rientra negli interventi genuini.

VAR: Chiffi **6**
Può solo confermare.

LA CRISI | **ROSSOBLÙ ALL'ULTIMO POSTO DOPO IL PESANTE KO CON L'EMPOLI**

Cagliari, summit Giulini-Nicola: ritiro forzato per riordinare le idee

di Ivan Paone
CAGLIARI

Il Cagliari fa quadrato per superare lo chock dello 0-2 subito dall'Empoli. Ieri, ad Assemini, vertice Nicola-Bonato, con il presidente Giulini in collegamento telefonico. Sono stati analizzati i motivi del tracollo (il primo sotto il profilo della prestazione) e stabilito che questo pomeriggio, al termine dell'allenamento, la squadra andrà in ritiro. Sino a quando, non è stato stabilito. Di certo c'è il trittico di fuoco che attende i rossoblù: martedì alla Domus la Cremonese in Coppa Italia, lunedì 28 settembre la trasferta di Parma, domenica 6 ottobre quella sul campo della Juventus. Poi la sosta.

LE MOTIVAZIONI. Dopo il lungo confronto in sala stampa nel post partita, ieri Giulini non ha fatto altre dichiarazioni. Ma dal centro sportivo sono filtrate le motivazioni del ritiro anticipato. Vale a dire, la necessità di trovare la concentrazione, di fare gruppo e cercare i motivi di una prova scoraggiante. Ecco il punto. Mai prima d'ora il Cagliari era stato in balia dell'avversario come con l'Empoli, neanche in occasione dello 0-4 col Napoli. Per un'ora, incredibile

Adesso un trittico di fuoco: martedì in Coppa Italia arriva la Cremonese, poi Parma e Juventus in campionato

ma vero, visto il punteggio finale, i rossoblù erano stati superiori ai partenopei. Cosa è accaduto? Il ritiro servirà al gruppo a chiarirsi le idee. Giulini è apparso incredulo di fronte a una prestazione così negativa e Nicola non ha accampato scuse: «Pessima prova», ha sentenziato nel dopo gara.

IL VERTICE. Giulini aveva anticipato l'intenzione di riflettere con il settore tecnico per studiare a fondo i motivi della rovinosa caduta. Così è stato ma non ci sono dubbi che martedì il Cagliari deve voltare pagina. La partita è una trappola: se il Cagliari vincesse, avrebbe fatto il minimo sindacale contro una squadra di serie inferiore; se venisse eliminato, la crisi si aggraverebbe. I numeri sono pessimi. Dopo la vittoria del Venezia, il Cagliari è ultimo con 2 punti in cinque partite (di cui quattro in casa), ha subito tre sconfitte consecutive, segnato un solo gol e incassato otto, sei nelle ultime due gare. Nicola ha detto di non guardare la classifica. Fa bene, non è uno sprint ma una maratona che finirà a maggio. Dando uno sguardo all'indietro, l'anno scorso l'Empoli dopo cinque giornate era inchiodato a zero punti. E poi si è salvato. Con Nicola al posto di Andreazzoli. E visto che il Cagliari Nicola lo ha già, perché non essere fiduciosi? Certo, i dubbi non mancano. Giulini, sollecitato sull'adeguatezza dell'organico rossoblù, è stato sincero. «Sino alla partita con l'Empoli ero sicuro che lo fosse. Ora, domandarselo è legittimo». Cattivi pensieri dopo una serata da incubo. Su un punto Giulini e Nicola sono in sintonia: «Ne abbiamo visto di tutti i colori, possiamo venirne fuori».

Dopo 5 partite: 2 punti, 3 sconfitte, un gol segnato e 8 incassati


Il tecnico Davide Nicola L. CANU

EMPOLI | **DOPO IL GOL A CAGLIARI**

Colombo punta la Coppa Italia

di Riccardo Tofanelli
EMPOLI

Morale alto in casa dell'Empoli, protagonista di una brillante partenza sprint. Nell'anticipo di venerdì in casa del Cagliari gli azzurri hanno allungato a cinque la striscia di risultati positivi. Quella centrata in Sardegna è stata una vittoria di peso, festeggiata davanti ad un avversario diretto per la corsa alla permanenza in Serie A. Uno 0-2 limpido, cristallino, firmato dalle reti di Lorenzo Colombo e Sebastiano Esposito, due giovani in rampa di lancio, cresciuti rispettivamente nei settori giovani di Milan e Inter e oggi pronti per far parte a pieno titolo nel calcio che conta. I due hanno timbrato i gol del colpaccio sardo e tutti gli altri azzurri hanno remato dalla stessa parte senza lesinare energie evidenziando a più riprese uno spirito di squadra cementando dal gruppo dei riconfermati con i nuovi arrivati a scaglioni nel lungo mercato estivo.

D'Aversa si affida all'attaccante per sfidare il Torino martedì

Il collante tra i due blocchi va ricercando in Roberto D'Aversa e nel suo staff, elogiato la scorsa settimana in prima persona dal presidente Fabrizio Corsi e dalla figlia Rebecca, altro punto di riferimento di grande sostanza della società, amministratrice delegata e vice presidente del club.

COPPA ITALIA. Sulle tribune dello stadio di Cagliari si è tolta la soddisfazione di vedere trionfare i suoi, attesi martedì al secondo turno di Coppa Italia in casa del Torino. E proprio dai primi passi mossi nella seconda manifestazione del nostro calcio gli azzurri hanno confermato i progressi di crescita evidenziati durante il ritiro. Dopo due anni è arrivato il passaggio del turno (4-1 al Catanzaro), seguito dalla brillante partenza in campionato. E alla Coppa gli azzurri strizzano l'occhio anche se l'ostacolo in tinte granata nasconde non poche insidie. Oggi, intanto, sono ripresi gli allenamenti dopo la seduta di scarico di ieri. Rispetto alla trasferta di Cagliari potrebbero esserci delle novità anche se la formazione non sarà stravolta. In attacco, per esempio, Colombo potrebbe nuovamente partire titolare per sfruttare il suo momento di grande forma, magari affiancato da Pellegri, l'ex di turno atteso ad una prova importante.

Il Galatasaray batte il Fenerbahçe e va a +5

Mertens e Osi sconfiggono Mou

di Federico Giustini

Il derby intercontinentale prometteva spettacolo e non ha tradito le aspettative. Se l'è aggiudicato il Galatasaray, che supera il Fenerbahçe 3-1 e accenna una fuga sui rivali cittadini: Mourinho è ora a 5 punti da Osimhen e compagni e solo il Besiktas di Immobile (in campo oggi contro l'Eyupspor e con un'altra gara da recuperare) può virtualmente andare a meno due. I campioni di Turchia espugnano lo stadio Şükrü Saracoğlu, trascinati da un grande Torreira e da un ottimo Mertens, autore del momentaneo 2-0 degli ospiti.

L'AVVIO. Mourinho sceglie Dzeko e lascia En Nesyri in panchina. L'ex punta di Roma e Inter garantisce ancora un'elevata affidabilità e svolge alla grande il ruolo di centravanti di manovra. Il solo Saint-Maximin gli fornisce un'assistenza adeguata, mentre Tadic e Szymanski non sono nella loro miglior giornata. Okan Buruk si affida a Mertens per supportare Osimhen centralmente, con Akgun e Baris Yilmaz particolarmente ispirati sugli esterni. Dopo un avvio dai ritmi alti e con molti ribaltamenti di fronte, è Torreira a rompere l'equilibrio dopo 21 minuti: un suo tiro al volo sbatte prima sul palo e poi sulla schiena di Livakovic - autore poco prima di un salvataggio decisivo su Gabriel Sara - ed entra in porta. Furiosa e immediata è la reazione degli uomini di Mourinho: Szymanski innesca Oosterwolde, che a tu per tu con Muslera calcia addosso all'ex portiere della Lazio.

ASSE OSI-DRIES. Il Fenerbahçe preme, ma un guizzo di Akgun sulla corsia di sinistra permette a Osimhen e Mertens di ritrovare il feeling dei tempi di Napoli: il cross di sinistro dell'esterno turco è diretto verso il centravanti nigeriano, che di petto serve un assist perfetto all'ex compagno di squadra; il belga beffa Livakovic con un pallonetto d'esterno destro e al 28' fa 2-0 per il Galatasaray.


La festa a fine partita dei giocatori del Galatasaray GETTY

Gli ex Napoli confezionano il gol del 2-0, Torreira protagonista Dzeko gioca 90' e segna su rigore

PROTESTE MOU. Torreira è l'uomo ovunque degli ospiti, sempre pronto a tamponare e lucido nell'impostazione. Nel finale di primo tempo due decisioni dell'arbitro Karaoglan potrebbero portare la gara su binari diversi. Il Galatasaray rischia di rimanere in dieci uomini prima per un pestone di Akgun su Tadic, poi per un fallo di Davinson Sanchez su Dzeko lanciato a rete. Soprattutto nella seconda occasione Mourinho protesta con veemenza.

LA RIPRESA. Il secondo tempo inizia con il forcing del Fenerbahçe: Saint-Maximin e Fred sfiorano il gol dell'1-2. Poi al 61' si manifesta nuovamente il cinismo del Galatasaray, con Gabriel Sara che chiude un uno-due con Torreira scaricando un potente sinistro all'angolino. Due minuti più tardi Dzeko dal dischetto fa 3-1 e prova a rimettere i suoi in partita. Mou tenta la carta del doppio centravanti mandando in campo En Nesyri, ma il Galatasaray resiste e fa festa.

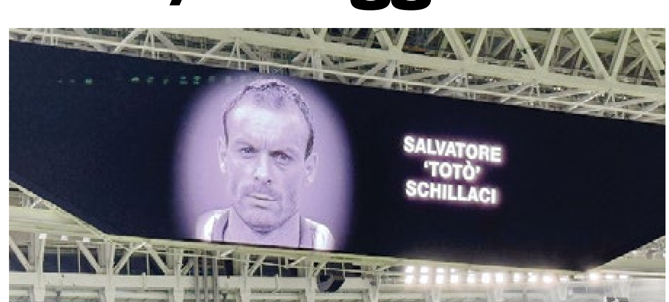
L'ex Fiorentina mette lo zampino sulla prima e sulla terza rete

REAL MADRID 4
ESPANYOL 1

REAL MADRID (4-2-3-1): Courtois 5; Carvajal 7 (15'st L. Vazquez 6), Militao 6,5, Tchouameni 6, Fran Garcia 6,5; Modric 6, Valverde 6,5; Guler 5,5 (10'st Vincius 8), Bellingham 7 (38'st Rudiger 6), Rodrygo 6 (38'st Endrick 7); Mbappé 6,5. **All.:** Ancelotti 7.
ESPANYOL (5-3-2): Joan Garcia 5,5; Tejero 6 (32'st Aguado 5), El Hilali 6, Kumbulla 6,5, Cabrera 6,5, Romero 4,5; Jofre 7 (32'st Cardona 5), Pol Lozano 6 (22'st Gragera 6), Kral 6,5; Cheddira 5 (1'st Veliz 5), Puado 6,5 (36'st Pere Milla 5,5). **All.:** J. M. Gonzalez 5.
ARBITRO: Munuera Montero 5.
MARCATORI: 9'st aut. Courtois (R), 13'st Carvajal (R), 30'st Rodrygo (R), 33'st Vinicius (R), 45' st Mbappé (R).
AMMONITI: P. Lozano (E), Mbappé (R), Valverde (R), J. Garcia (E), Bellingham (R), Vinicius (R).

SPAGNA | VINICIUS GUIDA LA RIMONTA

Totò, omaggio Real




L'omaggio a Schillaci del Bernabeu prima del calcio d'inizio

di Andrea De Pauli

Preziosa vittoria in rimonta per il Real Madrid, che alla terza partita nel giro di otto giorni s'impone per 4-1 sull'Espanyol e si riporta, così, a -1 dalla capolista Barcellona, attesa stasera dall'insidiosa visita al Villarreal. Prima del calcio d'inizio, toccante minuto di raccoglimento in memoria di Totò Schillaci, scomparso mercoledì.

LA GARA. Succede tutto nella ripresa, con i catalani che si portano avanti grazie a un autogol di Courtois. Ancelotti corre subito ai ripari inserendo lo spremutissimo Vinicius e e i blancos ribaltano in pochi istanti il risultato con Carvajal e Rodrygo, liberato da un assist di esterno sopraffino dello stesso Vinicius, che poi cala il tris. Nel finale, Mbappé completa il poker merengue. Sempre a segno il francese nelle ultime quattro gare tra Liga (4 gol totali) e Champions league.

WEST HAM 0
CHELSEA 3

WEST HAM (3-4-3): Areola 5; Wan-Bissaka 5, Mavropanos 5, Kilman 5; Emerson 6 (28'st Cresswell 5), Alvarez 5 (9'st Carlos Soler 5), Rodriguez 5 (38'pt Soucek 5), Kudus 6.5, Paqueta 5 (27'st Irving 6); Summerville 5 (9'st Antonio 6), Bowen 6. **All.:** Lopetegui 5
CHELSEA (4-2-3-1): Sanchez 7; Adarabioyo 7, Fofana 6 (12'st Disasi 5), Colwill 6, Cucurella 6; Caicedo 7, Enzo Fernandez 6.5 (39'st Dewsbury-Hall 6); Madueke 7, Palmer 7 (19'st Joao Felix 5), Sancho 6 (12'st Pedro Neto 6); Jackson 8 (19'st Nkunku 6). **All.:** Maresca 7
Arbitro: S. Barrott 6
Marcatori: 4'pt Jackson, 18'pt Jackson, 2'st Palmer. **Ammoniti:** Cucurella, Alvarez, Kilman, Fofana, Soucek, Carlos Soler, Antonio. Recuperi: 3'pt, 4'st

INGHILTERRA | VINCE ANCHE MARESCA

Luis Diaz show

LIVERPOOL 3
BOURNEMOUTH 0

LIVERPOOL (4-2-3-1): Kelleher 6; Alexander-Arnold 6, Konatè 6, van Dijk 6, Robertson 6; Gravenberch 6, Mac Allister 6.5; Salah 6, Szoboszlai 7 (16'st Jones 6), Diaz 7.5 (27'st Gakpo 6); Darwin Nunez 7 (27'st Chiesa 6). All. Slot 7
BOURNEMOUTH (4-2-3-1): Kepa 5; Araujo 6 (25'st Smith 6), Zabarnyi 6, Huijsen 6, Kerkez 5; Cook 6, Christie 5 (24'st Scott 5); Semenyo 5 (25'st Sinisterra 5), Kluivert 5 (1'st Ouattara 5), Tavernier 6; Evanilson 5 (31'st Unal 5). All. Iraola 5
Arbitro: Harrington 6
Marcatori: 26'pt Diaz, 28'pt Diaz, 37'pt Nunez. **Ammoniti:** Konatè, Huijsen, Christie, Cook, Kluivert. Recuperi: 1'pt, 4'st

di Gabriele Marcotti

Vittoria e primato per il Liverpool che impiega poco più di mezzora per riscattare la sconfitta di sette giorni fa e scavalcare, almeno per una notte, il Manchester City in vetta alla Premier. Protagonista assoluto, Luis Diaz, autore della doppietta che spiana la strada al successo sul Bournemouth. In campo, nella ripresa, anche Chiesa, al suo debutto assoluto in Premier. Tre gol anche per il Chelsea nel successo sul campo del West Ham che regala a Enzo Maresca il quarto posto momentaneo. Oggi riflettori puntati su Manchester dove il City riceve l'Arsenal.

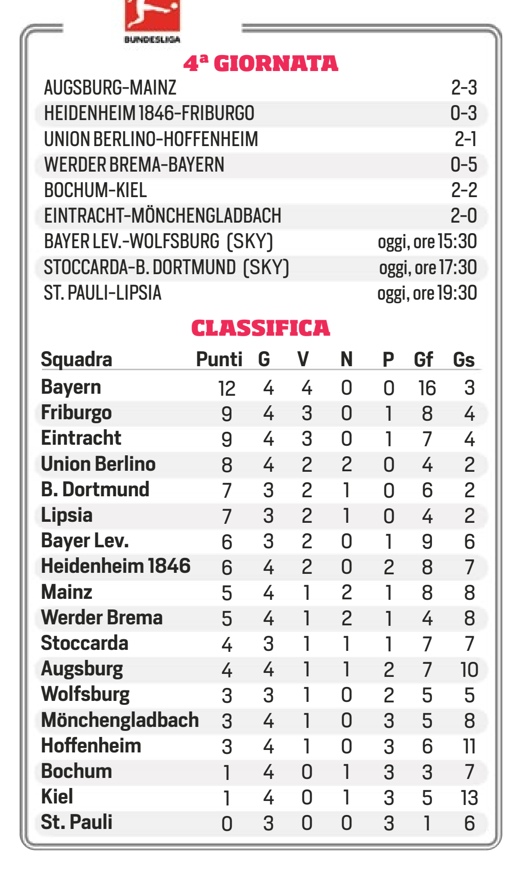
Premier League

5ª GIORNATA

WEST HAM-CHELSEA	0-3
ASTON VILLA-WOLVES	3-1
FULHAM-NEWCASTLE	3-1
LEICESTER-EVERTON	1-1
LIVERPOOL-BOURNEMOUTH	3-0
SOUTHAMPTON-IPSWICH	1-1
TOTTENHAM-BRENTFORD	3-1
CRYSTAL PALACE-MAN UTD	0-0
BRIGHTON-NOTTING'M FOREST (SKY)	oggi, ore 15:00
MAN CITY-ARSENAL (SKY)	oggi, ore 17:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Liverpool	12	5	4	0	1	10	1
Man City	12	4	4	0	0	11	3
Aston Villa	12	5	4	0	1	10	7
Chelsea	10	5	3	1	1	11	5
Arsenal	10	4	3	1	0	6	1
Newcastle	10	5	3	1	1	7	6
Brighton	8	4	2	2	0	6	2
Fulham	8	5	2	2	1	7	5
Notting'm Forest	8	4	2	2	0	4	2
Tottenham	7	5	2	1	2	9	5
Man Utd	7	5	2	1	2	5	5
Brentford	6	5	2	0	3	7	9
Bournemouth	5	5	1	2	2	5	8
West Ham	4	5	1	1	3	5	9
Leicester	3	5	0	3	2	6	8
Crystal Palace	3	5	0	3	2	4	7
Ipswich	3	5	0	3	2	3	8
Southampton	1	5	0	1	4	2	9
Everton	1	5	0	1	4	5	14
Wolves	1	5	0	1	4	5	14


BUNDESLIGA

4ª GIORNATA

AUGSBURG-MAINZ	2-3
HEIDENHEIM 1846-FRIBURGO	0-3
UNION BERLINO-HOFFENHEIM	2-1
WERDER BREMA-BAYERN	0-5
BOCHUM-KIEL	2-2
EINTRACHT-MÖNCHENGLADBACH	2-0
BAYER LEV.-WOLFSBURG (SKY)	oggi, ore 15:30
STOCCARDA-B. DORTMUND (SKY)	oggi, ore 17:30
ST. PAULI-LIPSIA	oggi, ore 19:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Bayern	12	4	4	0	0	16	3
Friburgo	9	4	3	0	1	8	4
Eintracht	9	4	3	0	1	7	4
Union Berlino	8	4	2	2	0	4	2
B. Dortmund	7	3	2	1	0	6	2
Lipsia	7	3	2	1	0	4	2
Bayer Lev.	6	3	2	0	1	9	6
Heidenheim 1846	6	4	2	0	2	8	7
Mainz	5	4	1	2	1	8	8
Werder Brema	5	4	1	2	1	4	8
Stoccarda	4	3	1	1	1	7	7
Augsburg	4	4	1	1	2	7	10
Wolfsburg	3	3	1	0	2	5	5
Mönchengladbach	3	4	1	0	3	5	8
Hoffenheim	3	4	1	0	3	6	11
Bochum	1	4	0	1	3	3	7
Kiel	1	4	0	1	3	5	13
St. Pauli	0	3	0	0	3	1	6

LALIGA

6ª GIORNATA

ALAVÉS-SIVIGLIA	2-1
VALLADOLID-REAL SOCIEDAD	0-0
OSASUNA-LAS PALMAS	2-1
VALENCIA-GIRONA	2-0
REAL MADRID-ESPANYOL	4-1
GETAFE-LEGANÉS (DAZN)	oggi, ore 14:00
ATHLETIC CLUB-CELTA VIGO (DAZN)	oggi, ore 16:15
VILLARREAL-BARCELLONA (DAZN)	oggi, ore 18:30
R. VALLECANO-ATLÉTICO MADRID (DAZN)	oggi, ore 21:00
REAL BETIS-MAIORCA (DAZN)	domani, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Barcellona	15	5	5	0	0	17	4
Real Madrid	14	6	4	2	0	13	3
Atlético Madrid	11	5	3	2	0	9	2
Villarreal	11	5	3	2	0	11	8
Alavés	10	6	3	1	2	9	7
Athletic Club	10	6	3	1	2	8	6
Osasuna	10	6	3	1	2	8	11
Celta Vigo	9	5	3	0	2	13	10
Real Betis	8	5	2	2	1	5	4
Maiorca	8	6	2	2	2	4	4
R. Vallecano	7	5	2	1	2	7	6
Girona	7	6	2	1	3	8	10
Espanyol	7	6	2	1	3	6	9
Siviglia	5	6	1	2	3	5	8
Leganés	5	6	1	2	3	3	7
Real Sociedad	5	7	1	2	4	3	7
Valladolid	5	6	1	2	3	2	13
Valencia	4	6	1	1	4	5	10
Getafe	3	5	0	3	2	2	4
Las Palmas	2	6	0	2	4	7	12

LIGUE 1

5ª GIORNATA

NIZZA-ST. ETIENNE	8-0
LILLA-STRASBURGO	3-3
RENNES-LENS	1-1
REIMS-PSG	1-1
MONACO-LE HAVRE	oggi, ore 15:00
ANGERS-NANTES	oggi, ore 17:00
BREST-TOLOSA	oggi, ore 17:00
MONTPELLIER-AUXERRE	oggi, ore 17:00
LIONE-MARSIGLIA	oggi, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
PSG	13	5	4	1	0	17	4
Marsiglia	10	4	3	1	0	12	4
Monaco	10	4	3	1	0	7	1
Lens	9	5	2	3	0	5	2
Reims	8	5	2	2	1	7	7
Nizza	7	5	2	1	2	14	6
Rennes	7	5	2	1	2	9	6
Nantes	7	4	2	1	1	6	3
Lilla	7	5	2	1	2	8	7
Strasburgo	6	5	1	3	1	11	10
Le Havre	6	4	2	0	2	6	7
Tolosa	5	4	1	2	1	4	4
Lione	4	4	1	1	2	4	8
Brest	3	4	1	0	3	6	10
Auxerre	3	4	1	0	3	3	9
St. Etienne	3	5	1	0	4	1	15
Angers	1	4	0	1	3	2	8
Montpellier	1	4	0	1	3	2	13

IL COMMENTO

Il sacro VAR e Inzaghi l'insaziabile

di Tullio Calzone

In attesa della nuova governance della Serie B o di un possibile commissariamento, il campionato torna prepotentemente alla ribalta in tutta la sua bellezza con un dominatore assoluto: il "sacro" VAR. Oltre al solito insaziabile Inzaghi. Infatti, a determinare sostanzialmente i risultati della sesta giornata c'è la rete assegnata al Pisa che sigilla la vittoria sul Brescia e lancia per la prima fuga la squadra di SuperPippo. Tra le urla sconsolate dell'ex Maran che neppure la spiegazione di Rocchi presente in tribuna riesce a consolare e a convincere. Questione di punti di vista. Sono addirittura 4 i gol annullati al "Barbera" per fuorigioco nella spigolosa contesa tra Palermo e Cesena che ai siciliani lascia l'amaro in bocca per l'addio a una grande bomber senza un solo gol. Lavoro, comunque, intenso in Sala VAR che contribuisce a fissare il risultato sullo 0-0 con la delusione immediata per i 23 mila accorsi sugli spalti con la speranza, quanto meno, di poter dedicare una vittoria a Totò Schillaci, il campione della gente e di irripetibili notti magiche e di un calcio che non esiste più. Resta la nostalgia per un personaggio espressione della gente ed amato visceralmente per la sua energica passione e per la sua autenticità.

Sono servite due vere battaglie a Fabio Grosso e ad Andrea Sottil per avere la meglio, rispettivamente, sul Cosenza di Alvini e sul sorprendente SudTirol di Valente. Lotta fa la gara e convince la Salernitana di Martusciello in casa della Reggiana ridimensionata e costretta alle corde, ma alla fine imbattuta. Tante le azioni costruite della squadra campana, incapace tuttavia del colpo del ko. Ma anche qui i progressi registrati vanno al di là del risultato finale. Vince di forza anche il Modena di Bisoli contro una Juve Stabia in fase di assestamento e non in grado di contrastare l'ottimo momento degli emiliani.

Vola Grosso in casa di uno sfortunato Cosenza che colpisce la traversa e sfiora un pari tutto sommato meritato.

Oggi un incrocio batticuore si consumerà allo "Stirpe", ma non ci sarà spazio per i ricordi: Frosinone e Bari sono impegnati in una complessa operazione di rifondazione. Vietato sbagliare.

In gioco tanti ex, non solo in panchina tra due allenatori come Vincenzo Vivarini e Moreno Longo che ai calcoli preferiscono sempre giocarsela a viso aperto. Ma non proviamo a immaginare prima come finirà!

Pippo Inzaghi del Pisa



Un contrasto tra Malthe Hojholt del Pisa e Patrick Nuamah del Brescia LAPRESSE

14
Inzaghi a -2 da D'Angelo
I punti del Pisa di Inzaghi sono 14. Il miglior rendimento resta di D'Angelo nel 2021/22 a 16. Con 14 punti (con i 3 a vittoria) troviamo Jozsef Ging nel 1934/35 e Gigi Simoni, in A nel 1984/85.

Terza vittoria di fila della capolista, ma il Brescia protesta

Pisa, vittoria e fuga Maran non ci crede

PISA	2
BRESCIA	1

PISA (3-4-2-1): Semper 6; Canestrelli 6 Caracciolo 6 Bonfanti G. 6,5 (30' st Calabresi 6); Piccinini 7 Marin 6 Abildgaard 6 (1' st Hojholt 6) Beruatto 6 (16' st Angori 6); Moreo 6 (23' st Mlakar 6) Tramoni 7; Bonfanti N. 6 (16' st Lind 6). **A disp.:** Nicolas, Loria, Tourè, Rus, Arena, Leoncini, Ievsenak. **All.:** Inzaghi 6,5

BRESCIA (3-5-1-1): Lezzerini 6,5; Jallow 6 Adorni 6,5 Papetti 6 (44' st Paghera sv); Dickmann 6 Bisoli 6,5 Verreth 6,5 Besaggio 6 (39' st Bjarnason sv) Corrado 6 (23' st Nuamah 6); Bertagnoli 6 (1' st Borrelli 6); Moncini 6,5 (23' st Bianchi 6). **A disp.:** Andrenacci, Calvani, Buhagiar, Fogliata, Muca. **All.:** Maran 6

ARBITRO: Fourneau di Roma 1 6

Guardalinee: Ricci e Cataldo

Quarto uomo: Djordjevic

Var: Gariglio. **Avar:** Santoro

MARCATORI: 2' pt Piccinini (P), 2' st Moncini (B), 32' st Tramoni (P)

AMMONITI: Abildgaard (P), Bisoli (B), Borrelli (B), Adorni (B)

NOTE: spettatori 8.434 dei quali 4.939 abbonati e 489 ospiti. In tribuna il designatore Gianluca Rocchi. Minuto di raccoglimento in memoria di Totò Schillaci. Angoli: 4-2 per il Brescia. Rec.: pt 1', st 8'

Inzaghi avanti dopo 2' con Piccinini Pareggio di Moncini a inizio ripresa Decide Tramoni con il sigillo del Var

di Aldo Gaggini
PISA

Un gol di Tramoni, contestato dal Brescia per un presunto fuorigioco di Canestrelli, ma ritenuto regolare dal Var (e anche da Rocchi che ha spiegato l'azione a Maran senza convincerlo), permette al Pisa di centrare la 3ª vittoria di fila e di confermarsi al vertice. Successo sofferto come aveva previsto Pippo Inzaghi alla vigilia, perché il Brescia si è confermato solido e ben organizzato che ha tenuto a lungo in scacco gli avversari. E' una rasoiata l'avvio nerazzurro. Quindici secondi sono sufficienti per far tremare Lezzerini con Nicolas Bonfanti, ne sono sufficienti altri 105 per vedere i nerazzurri avanti: rimessa laterale di Giovanni Bonfanti, traversone vincente di Moreo per lo stacco imparabile di Piccinini. Il gol sconvolge i piani tattici di Maran che deve prendere l'iniziativa. Il Pisa si adegua, chiude gli spazi e replica riconquistata palla. La partita vive così tutto il primo tempo: i nerazzurri corrono rischi relativi, mentre quando si affacciano nella trequarti avversaria la musica è diversa. Per le rondinelle un colpo di testa di Moncini e una botta dal limite di Dickmann bloccate da Semper. Il torto è aver sbagliato qualche rifinitura per arrotondare.

RIPRESA. Maran schiera subito Borrelli e dopo 45 secondi va vicino al pari, ma Semper c'è. Il forcing lombardo dà i suoi frutti al 2': punizione dal vertice sinistro, Verreth calibra un cross perfetto per Moncini ed è pari. E' in questa fase che la squadra di Maran esprime il meglio senza creare pericoli. Il Pisa ripiega e replica in contropiede. La partita si decide al 32': Lind ferma la palla in area, tocco per Piccinini e assist vincente per Tramoni che non dà scampo a Lezzerini. Il forcing finale degli ospiti non è produttivo e pur con onore il Brescia esce battuto dall'Arena.

SERIE B

RISULTATI 6ª GIORNATA

Catanzaro-Cremonese (g. venerdì)	1-2
Cosenza-Sassuolo	0-1
Frosinone-Bari	oggi ore 15
Mantova-Cittadella	oggi ore 15
Modena-Juve Stabia	3-0
Palermo-Cesena	0-0
Pisa-Brescia	2-1
Reggiana-Salernitana	0-0
Sampdoria-Südtirol	1-0
Spezia-Carrarese	oggi ore 15

7ª GIORNATA

Venerdì 27 settembre
CITTADELLA-FROSINONE ore 20.30

Sabato 28 settembre
BARI-COSENZA ore 15
CARRARESE-REGGIANA ore 15
SASSUOLO-SPEZIA ore 15

Domenica 29 settembre
CESENA-MANTOVA ore 15
JUVE STABIA-PISA ore 15
MODENA-SAMPDORIA ore 15
SALERNITANA-CATANZARO ore 15

Lunedì 30 settembre
SÜDTIROL-PALERMO ore 19.30
BRESCIA-CREMONESE ore 20.30

Marcatori - 4 reti: Bonfanti (1 rig.) (Pisa);
3 reti: Shpendi (2 rig.) (Cesena); Tramoni M. (Pisa);

		TOTALE						CASA						FUORI						RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea
PISA	14	6	4	2	0	12	7	4	3	1	0	8	4	2	1	1	0	4	3	1	1	1	1
SASSUOLO	11	6	3	2	1	8	7	2	1	0	1	3	5	4	2	2	0	5	2	2	1	0	0
CREMONESE	10	6	3	1	2	8	5	3	1	1	1	2	2	3	2	0	1	6	3	1	1	1	1
SPEZIA	9	5	2	3	0	7	5	2	2	0	0	4	2	3	0	3	0	3	3	1	1	0	0
BRESCIA	9	6	3	0	3	8	6	3	2	0	1	5	1	3	1	0	2	3	5	0	0	1	1
SÜDTIROL	9	6	3	0	3	9	9	3	2	0	1	6	5	3	1	0	2	3	4	2	2	1	1
CITTADELLA	8	5	2	2	1	4	3	2	0	2	0	1	1	3	2	0	1	3	2	0	0	0	0
MODENA	8	6	2	2	2	9	7	3	2	0	1	5	2	3	0	2	1	4	5	2	2	1	1
CESENA	8	6	2	2	2	8	7	3	2	1	0	6	3	3	0	1	2	2	4	2	2	0	0
REGGIANA	8	6	2	2	2	7	7	4	1	2	1	5	5	2	1	0	1	2	2	0	0	0	0
PALERMO	8	6	2	2	2	5	5	2	0	2	0	1	1	4	2	0	2	4	4	0	0	0	0
JUVE STABIA	8	6	2	2	2	5	7	2	1	0	1	2	3	4	1	2	1	3	4	0	0	1	1
MANTOVA	7	5	2	1	2	6	7	2	2	0	0	4	2	3	0	1	2	2	5	0	0	0	0
SALERNITANA	7	6	2	1	3	9	10	3	2	0	1	7	6	3	0	1	2	2	4	1	1	2	2
CATANZARO	6	6	1	3	2	5	6	4	1	2	1	5	4	2	0	1	1	0	2	0	0	1	0
BARI	5	5	1	2	2	5	6	3	1	1	1	4	4	2	0	1	1	1	2	1	0	1	1
SAMPDORIA	5	6	1	2	3	6	8	3	1	1	1	1	1	3	0	1	2	5	7	0	0	1	0
COSENZA*4	4	6	2	2	2	6	6	4	2	1	1	3	2	2	0	1	1	3	4	0	0	0	0
CARRARESE	3	5	1	0	4	4	8	2	1	0	1	2	2	3	0	0	3	2	6	1	1	2	2
FROSINONE	3	5	0	3	2	4	9	3	0	3	0	3	3	2	0	0	2	1	6	0	0	1	1

*punti di penalizzazione

3 PROMOZIONI - Le prime 2 direttamente in A. Anche la terza se ha più di 14 lunghezze sulla quarta, altrimenti play off tra le squadre classificate dal 3º all'8º posto.
4 RETROCESSIONI - Le ultime 3 direttamente. Quartultima subito se ha più di 4 punti di svantaggio dalla quintultima, altrimenti play out tra loro due.
GUIDA ALLE CLASSIFICHE - Sono stilate seguendo nell'ordine: a) punti b) partite giocate c) differenza reti d) gol realizzati e) ordine alfabetico.

SUDTIROL KO

Venuti regala la vittoria alla Sampdoria

SAMPDORIA	1
SUDTIROL	0

SAMPDORIA (3-5-2): Silvestri 6; Bereszynski 6,5, Romagnoli 6,5, Veroli 6; Venuti 7,5 (11' st Depaoli 6), Benedetti 6,5 (30' st Vieira sv), Yepes 6 (30' st Akisanmiro sv), Bellemo 6,5 (17' st Kasami 6), Ioannou 6,5; Coda 6 (30' st La Gumina sv), Tutino 6,5. **A disp.:** Vismara, Riccio, Meulensteen, Vulikic, Barreca, Borini, Sekulov. **All.:** Sottil 6,5

SUDTIROL (3-4-2-1): Poluzzi 6; Kofler 5,5, Pietrangeli 5,5, Giorgini 6; Molina 6 (43' st El Kaouakibi sv), Arrigoni 6,5, Kurtic 6 (29' st Merkaj 6), Rover 6 (29' st Zedadka 6); Tait 5,5 (17' st Martini 6), Casiraghi 5,5 (17' st Praszelik 6); Odogwu 5,5. **A disp.:** Drago, Tschoell, Davi, Ceppitelli, Rottensteiner, Vimercati, Crespi. **All.:** Valente 5,5

ARBITRO: Perri di Roma 6,5.

Guardalinee: Raspollini e Baccini.

Quarto uomo: Gauzolino.

Var: Miele. **Avar:** Di Vuolo.

MARCATORE: 20' pt Venuti (Sa).

AMMONITI: 30' pt Bereszynski (Sa), 40' pt Kurtic (St), 27' st Martini (St), 32' st Depaoli (Sa) per g.f., 4' st Tutino (Sa).

NOTE: spettatori 24mila. Angoli: 4-2 per la Sampdoria. Rec.: pt 1', st 5'.

di Emmanuele Gerboni

GENOVA – **Sono tre punti che fanno benissimo alla Sampdoria, prima vittoria in campionato dopo un avvio col freno a mano tirato. Finisce 1-0 al Ferraris, un gol extralusso di Venuti stende il Sudtirol e Andrea Sottil può sorridere. Una Samp solida, compatta e capace di colpisce al momento giusto. Esattamente al minuto numero 20 con una prodezza balistica di Venuti che disegna una traiettoria perfetta che si spegne all'incrocio dei pali. Dopo una manciata di giri di lancette calcia Tutino, Poluzzi non trattiene e il pallone tocca il palo. Mentre al 39' ancora in vetrina Venuti con una fiondata dalla distanza che colpisce la traversa. Nella ripresa la Samp gestisce e cerca di affondare soprattutto con Tutino in contropiede ma senza piazzare il colpo decisivo che potrebbe chiudere definitivamente i conti. Il Sudtirol cresce alla distanza e nella volata finale del match costruisce un paio di occasioni importanti per trovare il pareggio. Prima il palo colpito da Arrigoni e poi il portiere della Samp dicono di no.**

A.S.AG.

Oltre 23 mila spettatori per una gara speciale

Palermo senza gol Cesena ok

Il Var grande protagonista: 4 gol annullati e 2 rigori recriminati Ma Dionisi e Mignani si annullano

PALERMO	0
CESENA	0

PALERMO (4-3-3): Desplanches 6,5; Diakitè 6 Nedelcearu 6,5 Nikolaou 6 Pierozzi 5,5; Segre 6 (16' st Saric 6,5) Gomes 6 (34' st Vasic 6,5) Ranocchia 6; Insigne 6 (16' st Le Douaron 5,5) Henry 6 (27' st Brunori 6) Di Mariano 6 (34' st Appuah 6). A disp. Nespola, Sirigu, Baniya, Buttaro, Peda, Ceccaroni. **All.:** Dionisi 6.
CESENA (3-5-2): Pisseri 6; Curto 5,5 (1' st Ciofi 6) Prestia 6,5 Mangraviti 6; Ceesay 7 Adamo 6 (29' st Tavsan 5,5) Calò 5,5 (29' st Mendicino 5,5) Bastoni 6 Donnarumma 6; Shpendi 5,5 (29' st Antonucci 6) Kargbo 6 (44' st Van Hooijdonk sv). A disp. Klinsmann, Siano, Chiarello, Celia, Piacentini, Francesconi, Pieraccini. **All.:** Mignani 6,5.
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo 5
Guardalinee: Bresmes-Luciani.
Quarto uomo: Rinaldi.
Var: Volpi. **Avar:** Longo
Ammoniti: Donnarumma (C), Curto (C), Diakitè (P), Segre (P), Pierozzi (P), Calò (C), Saric (P), Ciofi (C), Prestia (C).
Note: Spettatori 23.230, 9.550 biglietti, 13.680 abbonati. Angoli 4-4. Rec.: pt 2', st 7'.

di Paolo Vannini
PALERMO

In un pomeriggio emozionalmente segnato dal ricordo di Totò Schillaci (cori e striscioni per lui dall'intero stadio, nel pre gara e al 19' del 1° tempo, le note di Notti magiche prima del via), è il Var di fatto a sancire un pareggio senza gol che regala al Cesena il suo primo punto esterno mentre lascia il Palermo nel limbo. Un gol a testa annullato per fuorigioco letteralmente di millimetri (ad Henry nel 1° tempo, a Kargbo nella ripresa), dopo un'attesa troppo lunga e con le squadre già pronte a battere dal centro, in un match caratterizzato da gioco spezzettato, mal gestito da un arbitro che ha lasciato correre troppo senza tenere in mano la partita (9 ammoniti, il Palermo che lamenta due rigori, su Pierozzi e Di Mariano, altri due reti annullate al Cesena sempre per off side).

L'EX SPECIALE. Mignani, tornato al Barbera pochi mesi dopo il suo breve interregno in rosanero, ha presentato un Cesena bravo nelle due fasi, che ha subito il 1° tempo veemente del Palermo ma senza disdegnare insidie all'avversario, come dicono almeno 3 parate di livello di Desplanches.


il palermitano Giuseppe Prestia del Cesena e Matteo Brunori

Centrocampo a 5, un eccellente Ceesay che sulla destra ha fermato ogni tentativo rosanero rendendosi poi pericoloso in ripartenza, i marcantoni della difesa (bene l'ex Prestia) contro la fisicità di Henry. Dionisi, in ambasce per molte assenze, aveva confermato il francese in attacco, con Brunori entrato (molto bene) nel finale e il suo schema manifesto aveva portato al 7' ad uno splendido gol (Ranocchia su Di Mariano, cross basso, piatto al volo di Henry), negato da un ginocchio fuori posto del nipote di Schillaci che avrebbe voluto dedicare una prodezza allo zio.

Ai rosanero sono mancate continuità e concretezza Romagnoli tosti

SENZA VITTORIE. Al Palermo sono mancate concretezza e continuità: nella ripresa il Cesena per 15' ha comandato, e stavolta il Var (gol di Kargbo in ribattuta dopo tiro di Bastoni) ha aiutato i rosa. Poi i neo entrati (occasioni per Le Douaron, rivedibile al suo debutto interno, e Vasic, alto di poco al 94') hanno riportato l'inerzia dalla parte dei padroni di casa ma lo 0-0 non si è sbloccato. E il Palermo fa i conti con un antipatico tabù casalingo: in stagione regolare non vince al Barbera da febbraio, quando batté 3-0 il Como.

AL SAN VITO | TRAVERSA DI MAZZOCCHI

Guizzo Laurienté Colpo Grosso Cosenza al palo

COSENZA	0
SASSUOLO	1

COSENZA (3-4-1-2): Micai 6,5; Venturi 5,5 (38' st Zilli sv) Camporese 5,5 Caporale 6; Ciervo 6 (17' st Kourfalidis 6) Charlys 5,5 (1' st Rizzo Pinna 6) Kouan 6 D'Orazio 5,5 (17' st Ricci 6); Florenzi 6; S. Mazzocchi 6 Strizzolo 6 (26' st Sankoh sv). **A disp.:** Vettorel, Cimino, Martino, Dalle Mura, Ricciardi, Josè Mauri, Hristov. **All.:** Alvini 6.
SASSUOLO (3-5-2): Moldovan 7; Lovato 6 (6' st Muharemovic 6) Romagna 6 Odenthal 5,5 (1' st Doig 6); Paz 6 Iannoni 6 (1'st Pierini 6) Boloca 6 Thorsvedt 5,5 (31' st Lipani sv) Pieragnolo 6 (1' st Obiang 6) ; Mulattieri 6 Laurienté 7. **A disp.:** Sataliano, Missori, Ghion, Tojan, Moro, D'Andrea, Russo. **All.:** Grosso 6.
ARBITRO: Arena di Torre del Greco 5.
Guardalinee: Tolfo e Belsanti.
Quarto uomo: Mucera.
Var: Maggioni. **Avar:** Muto.
MARCATORI: 7' st Laurientè
AMMONITI: Iannoni (S), Kouan (C), Venturi (C), Sankoh (C), Paz (S), Lipani (S).
NOTE: Spettatori 7.922 (17) ospiti. Ang.: 5-3. Minuto di raccoglimento per la morte di Totò Schillaci. Espulsi al 44' st il preparatore e il vice allenatore del Cosenza. Rec.: 1' pt, 6' st.



Gaetan Lauriente (Sassuolo) e Michael Venturi (Cosenza)

di Franco Segreto
COSENZA

Vince il Sassuolo ma il risultato più giusto sarebbe stato un pari. Il Cosenza ha colpito un palo con Mazzocchi, mentre nel recupero il portiere ospite Moldovan ha salvato il risultato su Rizzo-Pinna a botta sicura. Arbitro e Var hanno poi sorvolato su un fallo di mano di Paz al 42'st dopo un contrasto con Zilli. Ha prevalso l'episodio che il Sassuolo ha sfruttato con Laurenté in ripartenza a inizio ripresa. Potevano chiuderla, ma hanno fallito negli spazi lasciati dal Cosenza. Ospiti con la difesa a tre, silani che pressano alto. Sassuolo che da dietro si affida ai lanci lunghi per Laurientè e Mulattieri. Ci prova in apertura l'attaccante spezzino, Micai c'è. Il Cosenza a volte rischia in uscita, favorendo gli emiliani con le ripartenze. Iannoni carica il destro in diagonale, preda di Micai. Sempre Iannoni, già ammonito, falcia ancora Florenzi. Tutto regolare. Moldovan alza sulla traversa un tiro di Florenzi. Ci prova Strizzolo di testa, a lato. Dopo la mezz'ora errore di Florenzi con Laurientè che riparte. Palla per Mulattieri che perde l'attimo e viene rimontato da Kouan. In chiusura Moldovan respinge un tiro di Ciervo. Dall'altra parte un cross da sinistra di Pieragnolo è preda di Iannoni che tira, Micai si supera. Nella ripresa Grosso passa al 4-3-3. Dentro Obiang, Doig e Pierini. E proprio Pierini dà il "la" al gol partita dopo un lancio di Moldovan. Vince il contrasto con Florenzi con la palla che sbatte sulla schiena dell'ex Cosenza e schizza a sinistra dov'è appostato Laurienté. Il francese entra in area e trafigge Micai. Buona reazione silana: prima il palo di Mazzocchi di testa (27'st), poi la gran parata di Moldovan su Rizzo-Pinna.

Battaglia al Mapei Stadium-Città del Tricolore di Reggio Emilia

San Bardi paratutto Salernitana respinta

REGGIANA	0
SALERNITANA	0

REGGIANA (4-3-2-1): Bardi 8; Fiamozzi 5,5 Meroni 6 Rozzio 6 Fontanarosa 6; Sersanti 5,5 (18'st Ignacchiti 6) Reinhart 6 Maggio 5,5 (31' st Girma 6); Vergara 6 (40'st Marras sv) Portanova 6 (31'st Cigarini 6); Gondo 5 (1'st Okwonkwo 5,5). **A disp.:** Motta, Sposito, Cavallini, Libutti, Nahounou, Stulac, Urso, Vido. **All.:** Viali 6
SALERNITANA (4-3-3): Sepe 6; Stojanovic 6 Bronn 5,5 Ferrari 6,5 Njoh 6; Maggiore 5,5 Amatucci 6 (21' st Soriano 6) Reine-Adelaide 7 (28' st Tello 5,5); Hrustic 6 (13' st Verde 6,5) Wlodarczyk 5,5 (13' st Torregrossa 6,5) Braaf 5,5 (28' st Dalmonte 6). **A disp.:** Fiorillo, Corriere, Ghiglione, Jaroszynski, Ruggeri, Velthuis, Simy. **All.:** Martusciello 6,5
ARBITRO: Zufferli di Udine 6,5
Guardalinee: Mokhtar e D'Ascanio.
Quarto uomo: Poli.
Var: Minelli. **Avar:** Meraviglia.
AMMONITI: Bronn (S), Stojanovic (S), Reinhart (R), Amatucci (S), Tello (S).
NOTE: spettatori 10.036, di cui 6.867 abbonati e 1.466 ospiti; incasso 122.401,84 €. In curva ospiti lo striscione "Vicini alla popolazione dell'Emilia Romagna". Ang.: 5-5. Rec.: pt 0', st 4'.

Martusciello fa la partita e crea tante occasioni da gol. Ma Viali si salva grazie al portiere super


Jeff Adelaide Salernitana
Tobias Reinhart LAPRESSE

di Massimo Boccucci
REGGIO EMILIA

Ha provato a votarsi al patrono San Matteo, nel giorno della sua festa, per tornare a vincere in trasferta dopo quasi 9 mesi, ma la Salernitana contro la Reggiana ha trovato un santo nella porta emiliana, Francesco Bardi, che ha parato proprio tutto. È così arrivato il 1° pareggio stagionale, la 1ª gara senza prendere gol e dopo 2 sconfitte come gli emiliani che peraltro coi campani hanno preso solo 2 punti negli ultimi 6 incroci.

SENZA GOL. La Reggiana ha il rimpianto della 1ª gara senza far gol e della clamorosa traversa colpita da Portanova su punizione alla mezz'ora. Squilli da una parte e dall'altra nel 1° tempo che offre ai campani subito una buona opportunità con Braaf libero di calciare per la respinta di Bardi, poi il tiro di Wlodarczyk deviato in angolo. Salernitana che si mangia le mani quando Wlodarczyk esalta Bardi che salva con la gamba (25') e sul tiro violento di Braaf che termina fuori dopo la respinta del portiere di casa. La Reggiana si procura la grossa occasione su palla inattiva per il fallo da ammonizione di Bronn su Fontanarosa al limite e Portanova che va a colpo sicuro trovando il montante.

IN BILICO. Al ritorno in campo Viali cambia in attacco con Okwonkwo che segna con un diagonale ma è in fuorigioco, però la differenza deve farla sempre Bardi provvidenziale sul destro al volo di Hrustic, prima che Braaf (15') si divori il gol alzando la palla dal dischetto. I campani crescono con i cambi e la Reggiana è in affanno: Bardi s'oppone 2 volte a Verde, poi nega il gol a Torregrossa al 37'e all'ultimo secondo.

INFOPRESS

MODENA SALE | JUVE STABIA DOMINATA

Palumbo di rigore sigillo di Abiuso Sempre più Bisoli


Un contrasto tra lo stabiese Maistro e il modenese Magnino

MODENA	3
JUVE STABIA	0

MODENA (4-3-1-2): Gagno 6; Di Pardo 6 (1' st Dellavalle 6), Zaro 6,5, Pergreffi 6,5, Idrissi 7; Battistella 6, Santoro 7, Bozhanaj 7 (39' st Duca sv); Palumbo 7,5 (36' st Beyuku, sv); Mendes 6 (1' st Defrel 6), Abiuso 7. **A disp.:** Sassi, Bagheria, Cauz, Cotali, Gliozzi. **All.:** Bisoli 7.
JUVE STABIA (3-4-2-1): Thiam 5,5; Ruggero 5 (1' st Candellone 5), Bellich 5, Folino 6; Floriani Mussolini 5, Leone 5 (1' st Piscopo 5), Buglio 6, Rocchetti 6; Mosti 5 (32' st Meli sv), Maistro 6 (41' st Zuccon sv); Adorante 6 (32' st Artistico sv). **A disp.:** Matosevic, Baldi, Varnier, Fortini, Di Marco, Pierobon, Gerbo, Piovanello. **All.:** Pagliuca 5.
ARBITRO: Prontera di Bologna 6
GUARDALINEE: Lo Cicero Scarpa
Quarto uomo: Sacchi.
Var: Gualtieri. **Avar:** Serra.
MARCATORI: 24' pt Palumbo (rig), 45' pt Santoro, 3' st Abiuso
AMMONITI: 28' pt Palumbo (M), 40' pt Buglio (J), 2' st Bellich (J), 39' st Magnino (M), 44' st Idrissi (M)
NOTE: Spettatori 8.648 di cui 530 ospiti. Ang.: 8-4. Rec.: 13' pt, 3' st

di Stefano Ferrari

MODENA – Due interminabili verifiche al Var a fine primo tempo, una a favore e una contro il Modena, che hanno portato il recupero nella prima frazione di gioco a superare i tredici minuti, hanno finito per caratterizzare un match a senso unico. Il Modena ha dominato dimostrando di avere assorbito le regole di Bisoli e dopo la bella prova di Cesena ecco una vittoria sonante a spese di una Juve Stabia inesperta. E dire che la prima occasione era stata campana: al 9', Adorante riceve palla in area e calcia verso la porta, blocca Gagno.

MONOLOGO MODENA. Poi, scatta il monologo gialloblu: al 15′ Pedro Mendes si gira in area su assist di Bozhanaj, la sua conclusione, deviata, viene bloccata da Thiam e sette minuti dopo viene fischiato un calcio di rigore per fallo subito da Bozhanaj, atterrato in area servito da Abiuso da sinistra. Il rigorista Palumbo dal dischetto non sbaglia. La Juve Stabia fatica. Il centrocampo del Modena crea una ragnatela che sebbene priva di Gerli, ko nel riscaldamento e sostituito da Magnino, impedisce a Pagliuca di giocarsela. Così, al 44′ il Modena raddoppia con Santoro da fuori area dopo una respinta del portiere stabiese. Gol annullato per fuorigioco, poi convalidato dopo un lungo consulto al Var, talmente lungo da sforare nel recupero, che aumenta via via a dismisura a causa di un successivo contatto in area su Pergreffi e altro intervento del Var. Rigore non concesso per un presunto fallo di Magnino. Così, solo al 58' si va negli spogliatoi. A inizio ripresa Bisoli mette in ghiaccio il risultato: al 3' segna Abiuso sugli sviluppi di una punizione di Palumbo. Segue una girandola di cambi e poi due occasioni ospiti di Candellone e Maistro sprecate.

POSTICIPI | ALLO STIRPE INCROCIO DI EX

Frosinone-Bari il futuro adesso

di Tullio Calzone


Moreno Longo del Bari

Il futuro è adesso. Deve crederci il Frosinone di Vincenzo Vivarini in una sfida da ex al Bari in cui bisognerà mettere da parte il passato perché il risultato dello "Stirpe" rischia di condizionare il prosieguo del torneo. Niente bilanci affrettati. Ma questa gara vale doppio anche per il Bari che in casa dei laziali ha vinto una sola volta, a Napoli nel 1966. Staccati di 2 punti dopo un avvio più complicato del previsto, pugliesi e ciociari rimangono incollati nella parte bassa della classifica. Ma a volte può bastare una vittoria a cambiare vita. Lo sa bene Moreno Longo che come Vivarini dovrà mettere da parte il cuore e i ricordi bellissimi di quella promozione a Frosinone che resterà nella storia del club e della sua carriera. Ricostruire un Bari ambizioso può essere, tuttavia, altrettanto stimolante e avvincente. In realtà le difficoltà registrate da entrambe le antagoniste odierne sono il frutto dei due tentativi di rifondazione avviate dalle società. Il patron Luigi De Laurentiis deve cancellare gli esiti delle ultime stagioni agli antipodi: la A sfumata alla fine di un'interminabile finale con il Cagliari e la C scongiurata condannando la Ternana nel playout dello scorso torneo. Il direttore Guido Angelozzi, altro nome legato al Bari per sempre, dopo un'amarissima retrocessione dalla A ha resettato il progetto, proprio come i Galletti, e non se l'è sentita di abbandonare il presidente Maurizio Stirpe. Anche perché ripartire dopo una delusione grande non è scontato o automatico. La squadra è stata adeguata alla categoria con una ristrutturazione profonda per raggiungere un equilibrio finanziario dal quale non si può prescindere. Ed è ovvio che le difficoltà si moltiplicano. Certo quell'ultimo posto in classifica con la Carrarese (attesa oggi dallo Spezia. Mantova-Cittadella l'altro posticipo) stona con la storia del club e le visioni della proprietà. Ma battere il Bari è una necessità. Anche se non sarà una passeggiata di salute!

FROSINONE 4-3-3

All.: Vivarni. **A disp.:** 1 Frattali, 12 Minicangeli, 23 Kalaj, 16 Garritano, 21 Oyono J., 79 Bracaglia, 28 Distefano, 11 Begic, 17 Kvernadze, 8 Vural, 99 Sene, 90 Pecorino. **Indisp.:** Cittadini, Lusuardi, Cerofolini, Biraschi, Ghedjemis. **Squal.:** Darboe. **Ultime:** Dubbi sul modulo.

13 Sorrentino
20 A. Oyono, 18 Bettella, 30 Monterisi, 3 Marchizza
14 Gelli, 64 Cichella, 77 Machin
70 Partipilo, 74 Tsadjout, 10 Ambrosino
15 Lasagna, 19 Falletti
93 Dorval, 4 Maita, 8 Benali, 28 Lella, 7 Olivieri
3 Mantovani, 23 Vicari, 25 Pucino
1 Radunovic


BARI 3-5-2

All.: Longo. **A disp.:** 22 Pissardo, 45 Marfella, 9 Novakovic, 10 Bellomo, 11 Sgarbi, 13 Tripaldelli, 17 Maiello, 18 Manzari, 20 Sibilli, 27 Favasuli, 55 Obaretin, 94 Saco, 99 Favilli **Indisp.:** Matino, Simic. **Ultime:** Longo non cambia.
OGGI A FROSINONE
Stadio "B. Stirpe", ore 15. **TV:** Dazn. **ARBITRO:** Massimi di Termoli. **Guard.:** Rossi e Perrotti. **IV uomo:** Angelillo. **Var:** Di Martino. **Avar:** Miele

MANTOVA 4-2-3-1

All.: Possanzini. **A disp.:** 16 Botti, 23 Panizzi, 4 Solini, 27 Maggioni, 29 Cella, 87 De Maio, 24 Artioli, 28 Muroni, 18 Ruocco, 30 Bragantini, 19 Mancuso, 9 Debenedetti. **Indisp.:** Sonzogni. **Squal.:** Trimboli. **Ultime:** Possanzini in forse.

1 Festa
17 Radaelli, 5 Redolfi, 13 Brignani, 6 Bani
10 Wieser, 8 Burrai
70 Aramu, 14 Galuppini, 7 Mensah
11 Fiori
21 Rabbi, 16 Vita, 91 Ravasio
5 Casolari, 23 Branca, 8 Amatucci
32 Masciangelo, 26 Pavan, 4 Angeli, 24 Carissoni
78 Maniero


CITTADELLA 4-3-1-2

All.: Gorini. **A disp.:** 22 Scquizzato, 2 Salvi, 28 Rizza, 29 Djibril, 35 Piccinini, 64 Cecchetto, 18 Tessiore, 19 D'Alessio, 7 Pandolfi, 10 Cassano, 11 Desogus, 9 Magrassi. **Indisp.:** Kastrati, Negro, Tronchin, Voltan. **Ultime:** Kastrati ancora out.
OGGI A MANTOVA
Stadio "Martelli", ore 15. **IN TV:** Dazn. **ARBITRO:** Scatena di Avezzano. **Guard.:** Mondin e Bianchini. **IV uomo:** Diop. **Var:** Ghersini. **Avar:** Monaldi

SPEZIA 3-5-2

All.: D'Angelo. **A disp.:** 12 Mascardi, 2 Wisniewski, 29 Cassata, 13 Reca, 44 Benvenuto, 6 Degli Innocenti, 82 Djankpata, 36 Candelari, 65 Giorgeschi, 11 Falcinelli, 17 Colak, 20 Di Serio. **Indisp.:** Sarr, Kouda, Elia e Crespi. **Ultime:** Vignali a destra.



CARRARESE 3-4-3

All.: Calabro. **A disp.:** 24 Chiorra, 21 Coppolaro, 34 Guarino, 6 Oliana, 8 Palmieri, 13 Bouah, 20 Giovane, 17 Zuelli, 9 Cherubini, 77 Belloni, 28 Capello, 90 Cerri. **Indisponibili:** Cavion e Falco. **Ultime:** Panico torna titolare.
OGGI A LA SPEZIA
Stadio "Alberto Picco", ore 15 **TV:** Dazn. **ARBITRO:** Rapuano di Rimini. **Guard.:** Berti e Zingarelli. **IV uomo:** Mazzoni. **Var:** Camplone. **Avar:** Pagnotta

GIRONE C - Al Partenio vincono i laziali

Colpo del Latina Avellino nei guai

AVELLINO	0
LATINA	1

AVELLINO (4-3-3): Iannarilli 5,5; Cancellotti 6 Benedetti 5,5 Enrici 5 Liotti 5 (25' st Redan 5); Sounas 5,5 Palmiero 5 (1' st Gori 5) Rocca sv (15' pt De Cristofaro 5); D'Ausilio 5 Vano 5,5 (34' st Frascatore sv), Russo 4. **A disp.:** Marson, Rigione, Arzillo, Mutanda, Llano. **All.:** Rapacioli 5 (Pazienza squalificato).
LATINA (3-4-1-2): Zacchi 6,5; Di Renzo 6,5 (35' st Saccani sv) Berman 6 E. Vona 6,5 Riccardi 6,5; Scravaglieri 6,5 (14' st Ciko 6) Petermann 6,5 (14' st Ndoj 6) Crecco 6; Di Livio 6,5 (25' st Cortinovis 6); Mastroianni 5,5 (25' st Martignago 6) Capanni 7. **A disp.:** Cardinali, Basti, Ercolano, Marenco, Addessi, A.Vona, Di Giovannantonio **All.:** Padalino 6,5.
Arbitro: Madonia di Palermo 6,5.
Guardalinee: Landoni e Marchese.
Quarto uomo: Totaro.
MARCATORE: 28' pt Capanni (L)
ESPULSO: al 31' st Russo (A) per fallo di reazione.
AMMONITI: Cancellotti (A), Di Livio (L), Mastroianni (L), Di Renzo (L), Berman (L), Ciko (L), Sounas (A).
NOTE: spettatori 7.000 circa, angoli 4-0 per l'Avellino, recupero 3' pt, 5' st


Luan Capanni, 24 anni, gira di testa in rete per il Latina LPS

Capanni firma di testa la rete che vale il successo. Pazienza verso l'esonero: c'è Biancolino

di Leondino Pescatore
AVELLINO

Prima vittoria stagionale per il Latina che mette a nudo i problemi di un Avellino travolto dalla forte contestazione di una tifoseria nauseata e stanca per l'ennesima deprimente prestazione offerta da una squadra dal gioco monotono e prevedibile. Esonero in vista per Pazienza (assente ieri sera per squalifica): potrebbe essere Biancolino a traghettare la squadra che mercoledì giocherà a Torre del Greco, in attesa di affidarla a Oddo, Tesser oppure Angelo Alessio. Evidente la supremazia espressa del Latina attraverso un gioco fluido e un possesso palla che ha impedito agli irpini di produrre conclusioni apprezzabili. Al 18' il primo squillo degli ospiti con il palo colpito da Mastroianni, bravo ad anticipare di testa Enrici, su cross di Ricciardi dalla sinistra. Predominio concretizzato al 28' su punizione sfruttata alla perfezione da Petermann che, dalla trequarti sinistra, ha fatto spiovere in area il pallone che Capanni ha infilato in rete.

Al 31' della ripresa Russo si fa cacciare con un rosso diretto Palo di Mastroianni

PALO PER GLI IRPINI. Nel finale di primo tempo pure l'Avellino ha colpito un palo con Vano, autore di una forte conclusione da fuori area, provando poi a recuperare lo svantaggio nella ripresa, con quattro punte in attacco, attraverso gli inserimenti di Gori e Redan. Al 31' st però Russo ha rimediato un rosso diretto lasciando l'Avellino in inferiorità numerica; poi è stato sostituito pure Vano, lasciando in avanti solo Gori, consentendo così al Latina di gestire il vantaggio senza affanni e di sfiorare pure il raddoppio al 37' st con Martignago, su assist di Capanni, con la palla fuori di un niente.

LPS

PUGLIESI SUPER

Monopoli piega la Cavese grazie al gol di Vazquez

CAVESE	0
MONOPOLI	1

CAVESE (3-5-2): Boffelli 6,5; Peretti 5,5 Piana 6,5 Loreto 6 (1'st Diarrassouba 6); Marchisano 5,6 (26' st Barba 6) Vitale G. 5,5 (16'st Marranzino 6) Fornito 6 Citarella 6 Maffei 6; Fella 5,5 (1'st Diop 5,5) Sorrentino 5,5 (32'st Vigliotti sv). **A disp.:** Lamberti, Di Somma, Pezzella, Saio, Quattrocchi, Konate, Tropea, Badje. **All.:** Di Napoli 5,5.
MONOPOLI (3-4-2-1): Vitale S. 6,5; Viteritti 6 Miceli 6,5 Angileri 6,5; Valenti 6 Battocchio 6 (34'st De Riso sv) Calvano 6 (22'st Bulevardi 6) Pace 6,5; Scipioni 6 (34'st Virgilio sv) Bruschi 6,5 (42'st Cascella sv); Vazquez 6,5 (22'st De Sena 6). **A disp.:** Garofani, Sibilano, Grandolfo, Capozzi, Tabre, De Vietro, De Palo, Cellamare. **All.:** Colombo 6,5
Arbitro: Maccarini di Arezzo 6
Guardalinee: Nicosia - Bortoluccio
Quarto uomo: Testoni
MARCATORE: 19' Vazquez (G)
AMMONITI: Loreto (C) Citarella (C) Angelini (G)
NOTE: angoli: 10 a 9 per la Cavese Rec.: pt 2' st 5'

di Eugenio Canora

Vittoria meritata per il Monopoli di mister Colombo che capitalizza il buon inizio di gara e contiene le trame dei padroni di casa. Nella prima parte della gara decisivi i due portieri: Vitale su Fella (10') e Boffelli su Miceli (16'). Il Monopoli passa in vantaggio con Vazquez al 19', carambola sfortunata per Citarella che spiazza l'estremo difensore campano. La Cavese prova la reazione ma è il Monopoli a rendersi ancora pericoloso con Viperi (35') e Angileri (19'st). Nella ripresa Di Napoli passa al 4-3-3 ma la manovra degli ospiti è ordinata ed efficace. Il Monopoli vola in classifica.

ALLO IACOVONE | SHIBA-GOL NON BASTA

Cade il Taranto Altamura cinico



Shiba del Taranto festeggia con i compagni la rete dell'1-0 LPS

TARANTO	1
ALTAMURA	2

TARANTO (3-5-2): Del Favero 6; Shiba 6 De Santis 6 Verde 5 (35' st Garau 3); Mastromonaco 5,5 Fiorani 6 (24' st Matera 5,5) Ardizzone 5 Varela 5 (12' st Fabbro 5), Contessa 5,5; Giovinco 5 (24' st Guarraccino 5,5), Zigoni 5 (12' st Schirru 5,5). **A disp.:** Meli, Marong, Speranza, Vaighn, Locanto, Iervolino. Bettimelli. **All.:** Gautieri 5,5.
TEAM ALTAMURA (3-5-2): Pane 6; Sadiki 6 De Santis 6 Silletti 6,5; Mane 6,5 Rolando 6,5 Franco 6,5 (44' st Andreoli sv), Di Pinto 6,5 Poggesi 6 (5' st D'Amico 6,5) Molinaro 6 (5' st Sabbatani 6), Leonetti 6 (32' st Palermo sv); **A disp.:** Viola, Peschetola, Gigliotti, Grande, Acampa, Bumby. **All.:** Di Donato 6,5.
ARBITRO: Iannello di Messina 6,5.
Guardalinee: Singh-Meraviglia.
Quarto uomo: Leone.
MARCATORI: 30' pt Shiba (T), 20' st Di Pinto (A), 35' st D'Amico (A).
ESPULSO: al 42' st Garau (T) per gioco scorretto.
AMMONITI: Contessa (T), Mane (A), Leonetti (A), Fiorani (T), Ardizzone (T), De Santis (T).
NOTE: spettatori 1.160. Angoli 5-5. Recupero, pt 2', st 6'.

di Giuseppe Di Cera
TARANTO

Lo scontro in coda alla classifica va all'Altamura, che in trasferta batte 2-1 il Taranto e ottiene la prima vittoria del campionato. Partita non bella, ma comunque combattuta e che ha tenuto a battesimo uno Iacovone per la prima a porte aperte e da cui è partita una forte contestazione alla proprietà rossoblù. Squadre a specchio, con il 3-5-2, la differenza sta nella qualità delle giocate. Inizialmente si fa preferire la formazione ospite che ha in Rolando il suo alfiere. Il doppio tentativo, dopo un minuto e al 5', è disinnescato dalla poca precisione (tiro cross a lato) e da Del Favero in tuffo. Leonetti, sul cross di Rolando al 14', gira di testa, ma trova Del Favero che risponde da campione. Poi Fiorani arriva sul fondo e fa in tempo a girarsi mettendo palla all'indietro per Shiba che gioca a biliardo perché usa il palo interno come sponda per superare Pane. Ci vogliono 20 minuti per raggiungere il pareggio sul tiro di Di Pinto dal limite. La palla rimbalza due volte prima di superare Del Favero. L'Altamura sente odore di tre punti e li ottiene sul tocco ravvicinato di D'Amico, sugli sviluppi di una bella e rapida azione al 37'. La notte cala definitivamente sul Taranto quando resta in dieci uomini per l'espulsione di Garau.

LPS

A POTENZA

Sorrento e Turris non pungono derby senza gol

SORRENTO	0
TURRIS	0

SORRENTO (4-3-3): Del Sorbo 6; Vitiello 5,5 Blondett 6 Fusco 6 Panico 6; Cangianiello 5 (13' st Colangiuli 5,5) De Francesco 6,5 Cuccurullo 6; Guadagni 5 (29' st Scala 6) Polidori 5 (13' st Musso 6) Bolsius 6 (40' st Riccardi sv). **A disp.:** Harrasser, Albertazzi, Todisco, Colombini, Carotenuto, Cadili, Lops, Esposito. **All.:** Barilari 6.
TURRIS (3-4-2-1): Marcone 6,5; Ndiaye 6,5 Esempio 6 Cocetta 6; Pugliese 6 Morrone 5,5 (21' st Castellano 6) Casarini 6 Scaccabarozzi 5,5; Giannone 6 (40' st Tannor sv) Onofrietti 5,5 (1' st Trotta 6); Nocerino 6. **A disp.:** Iuliano, Fallani, Drame, Solmonte, Porro, Ricci, Desiato. **All.:** Conte 6.
ARBITRO: Leone di Barletta 6.
Guardalinee: Taverna-Abbinante
Quarto uomo: Palmieri.
AMMONITI: Esempio (T), Fusco (S), Guadagni (S), Musso (S).
NOTE: angoli: 7-4. Rec.: 0' pt, 3' st.

di Alfonso Pecoraro

POTENZA - **Primo tempo ravvivato solo dai tentativi di De Francesco (8') e Cuccurullo (27'), arginati da Marcone, da una parte, e di Onofrietti (29') su cui si salva coi piedi Del Sorbo. L'ingresso di Trotta, in avvio di ripresa, rivitalizza la Turris e il centravanti sfiora la rete (2'), poi ci provano Polidori (10', salva Cocetta) e Trotta in girata (24'). La Turris allunga la serie a tre risultati utili di fila, mentre il Sorrento smuove la sua classifica.**

LPS

OGGI NOVE PARTITE: BIG MATCH AL VIGORITO TRA BENEVENTO E FOGGIA

di Antonio Galluccio

In Serie C la quinta di andata propone oggi altre nove sfide. Imbattute dopo quattro giornate Entella, Cerignola, Picerno e Catania si confrontano, rispettivamente, a Piancastagnaio con la Pianese, tra le mura amiche con il Potenza, al "Curcio" con il Crotone e in Campania col Giugliano: fra gli ex di turno i tecnici Giuseppe Raffaele nel Cerignola ed Emilio Longo sulla panchina calabrese. Provenienti da due successi il Benevento ospita il Foggia che in due trasferte non ha subito reti. Quattro punti in due gare per Salvatore Aronica allenatore del Trapani: al "Provinciale" arriva la Juventus Next Gen che in due partite esterne ha conquistato una vittoria e un pari. Stesso ruolino di marcia fuori casa per la Lucchese impegnata nelle Marche con l'Ascoli che cerca continuità al "Del Duca". Il Lumezzane riceve l'Atalanta Under 23 nel derby lombardo mentre a Padova sono di fronte Trento e Caldiero Terme.

GIRONE A. Giocate venerdì: Giana-AlbinoLeffe 0-2; Pro Vercelli-Padova 1-3; Virtus Verona-Renate 1-2. Ieri: Alcione Milano-Vicenza 1-2; Arzignano-Clodiense 1-0; Lecco-Triestina 2-1; Pergolettese-Feralpisalò 2-2. Oggi, ore 18.30, Lumezzane-Atalanta Under 23: Gandino di Alessandria (Andreano-Cardinali/Dorillo); Trento-Caldiero Terme, a Padova: Esposito di Napoli (Gennuso-Mamouni/Passarotti). Martedì 1 ottobre, ore 18.30: Pro Patria-Novara. Classifica: Padova e Renate 15; Vicenza 11; Caldiero Terme e Lecco 9; AlbinoLeffe 8; Atalanta Under 23 7; Feralpisalò e Pro Vercelli 6; Lumezzane, Trento, Clodiense e Giana 5; Alcione Milano, Virtus Verona e Arzignano 4; Triestina 3; Pro Patria, Novara e Pergolettese 2.

GIRONE B. Giocate venerdì: Gubbio-Campobasso 0-0; Vis Pesaro-Ternana 0-2. Ieri: Legnago-Sestri Levante 0-3; Pontedera-Arezzo 0-1; Torres-Pineto 1-1. Oggi, ore 18.30, Ascoli-Lucchese: Milone di Taurianova (Renzullo-De Chirico/Maione); Pianese-Entella: Pezzopane di L'Aquila (Leotta-Celestino/Velocci). Domani, ore 20.30, Pescara-Perugia: Di Francesco di Ostia Lido (Bianchi-Masciale/Cerbasi); ore 20.45, Rimini-Milan Futuro: Vingo di Pisa (Fratello-Scribani/Pazzarelli); Spal-Carpi: Picardi di Viareggio (Morotti-Pignatelli/Catanzaro). Classifica: Pescara, Entella e Ternana 10; Torres, Gubbio, Vis Pesaro e Arezzo 9; Ascoli 7; Carpi, Pontedera e Pineto 6; Perugia e Lucchese 5; Pianese, Campobasso e Sestri Levante 4; Rimini e Milan Futuro 2; Spal (-3) 1; Legnago 0.

GIRONE C. Giocata venerdì: Messina-Casertana 2-2. Ieri: Avellino-Latina 0-1; Cavese-Monopoli 0-1; Sorrento-Turris 0-0; Taranto-Team Altamura 1-2. Oggi, ore 16.15, Trapani-Juventus Next Gen: Renzi di Pesaro (Cataneo-Massari/Toro); ore 18.30, Giugliano-Catania: Mastrodomenico di Matera (Cadirola-Fedele/Ferruzzi); ore 20.45, Benevento-Foggia: Ubaldi di Roma (Chichi-Sicurello/Gangi); Cerignola-Potenza: Burlando di Genova (Carella-Chiavaroli/Aurisano); Picerno-Crotone: Calzavara di Varese (Minafra-Marchese/Vogliacco). Classifica: Cerignola e Monopoli 10; Benevento 9; Picerno, Catania e Sorrento 8; Potenza 7; Crotone e Latina 6; Foggia, Giugliano, Trapani, Cavese, Messina e Turris 5; Juventus Next Gen e Casertana 4; Avellino e Team Altamura 3; Taranto 2.

GIRONE B | FINISCE 1-1 COL PINETO

La Torres lotta e trova il pari

TORRES 1
PINETO 1

TORRES (3-4-3): Zaccagno 6; Dametto 6 Coccolo 6 Mercadante 6 ; Zambataro 5,5 Casini 5,5 (8' st Mastinu 6) Brentan sv (5' pt Masala 6) Guiebre 6; Fischnaller 7 Nanni 6 (8' st Scotto 6) Goglino 6 (34' st Diakite sv). **A disp.:** Petriccione, Liviero, Masala, Giorico, Fabriani, Zecca. **All.:** Greco 6
PINETO (3-4-3): Tonti 6; Villa 6 Marafini 6 Dutu 6 ; Hadziosmanovic 6 Amadio 6,5 (32' st Schirone sv) Germinario 6 (44' st Pellegrino sv) Borsoi 6; Bruzzaniti 7 Fabrizi 6 (32' st Gambale) Chakir (41' st Lombardi). **A disp.:** Marone, Barretta, Ienco, De Santis, Baggi, Giovannini, Marrancone, Del Sole, Nebuloso. **All.:** Cudini 6,5
ARBITRO: Di Mario di Ciampino.
MARCATORI: 31' pt Bruzzaniti; 8'st Fischnaller
AMMONITI: Marafini, Casini, Dametto, Mastinu, Amadio, Pellegrino, Dutu
NOTE: recupero 3' pt.6' st.


Manuel Fischnaller, autore del gol della Torres L. CANU

di Giampiero Marras
SASSARI

La Torres pareggia di rincorsa contro un Pineto furbo e cinico. E il secondo pari di fila al "Vanni Sanna" frustra le ambizioni sassaresi di rincorsa alla vetta. Il tecnico Greco cambia sei undicesimi rispetto al Milan Futuro, ma già dopo 5 minuti è costretto a togliere Brentan (infortunio muscolare) e inserire Masala. Il gioco fatica a decollare. Bel contropiede Torres al 20' ma Goglino pesca Guiebre mezzo metro avanti e la rete non è valida. Il Pineto passa a sorpresa al 31': punizione da quasi 30 metri di Bruzzaniti: potente e angolatissimo a sinistra, Zaccagno non arriva in tempo col tuffo. Il Pineto ha una seconda occasione nel recupero: Bruzzaniti lanciato a destra riesce a concludere in corsa, ma Zaccagno respinge. A inizio ripresa grande assist di Fischnaller per Goglino a sinistra che tira a colpo sicuro, ma il portiere alza sulla traversa. Al 58' la Torres pareggia: lancio di Scotto per Fischnaller che scatta e sull'uscita del portiere lo fa secco. Nel recupero gran palla per Fischnaller che tira in corsa: grande risposta di Tonti.

BLITZ DEL SESTRI LEVANTE A LEGNAGO. DERBY ALL'AREZZO

PONTEDERA 0
AREZZO 1

PONTEDERA (3-5-2): Tantalocchi 6; Gagliardi 6 Martinelli 6 Guidi 6,5; Perretta 6,5 Sala 6 (41' st Van Ransbeeck sv) Ladinetti 6 Ianesi 6 Ambrosini 5,5 (41' st Cerretti sv); Italeng 5,5 Corona 5,5 (22' st Ragatzu 6). **A disp.:** Calvani, Vivoli, Vanzini, Maggini, Pretato, Espeche, Pietra, Benucci. **All.:** Agostini 6,5.
AREZZO (4-3-3): Trombini 6; Renzi 6 Gigli 6 (31' st Gucci 6) Lazzarini 6 Righetti 6,5; Settembrini 6 (21' st Gaddini 6) Mawuli 6,5 Chierico 6 (21' st Coccia 6); Pattarello 6 (21' st Santoro 6) Ogunseye 7 Tavernelli 6,5 (21' st Guccione 6,5). **A disp.:** Galli, Borra, Del Fabro, Fiore, Bigi, Barboni. **All.:** Troise 7.
ARBITRO: Cappai di Cagliari 6.
Guardalinee: Di Dio e Antonicelli.
Quarto uomo: Iudicone.
MARCATORE: 36' st Ogunseye.
AMMONITI: Gagliardi, Italeng, Righetti e Lazzarini.

NOTE: angoli 6-4. Rec.: 2'pt e 7'st.

LEGNAGO 0
SESTRI LEVANTE 3

LEGNAGO (3-4-1-2): Toniolo 5,5; Noce 5 (20' st Palazzino 5,5) Ampollini 5 Ruggeri 5,5; D'Amore 5,5 Viero 5 (5' st Diaby 6) Franzolini 5,5 Muteba 6; Bombagi 5 (5' st Demirovic 5,5); Svidercoschi 5,5 Rossi 6 (32' st Basso Ricci sv). **A disp.:** Rigon, Berto, Pelagatti, Zanetti, Travaglini, Toma, Ibrahim, Maset, Ballan, Martic. **All.:** Gastaldello 5
SESTRI LEVANTE (4-3-3): Anacoura 6,5; Podda 6 (47' st Primasso sv) Valentini 6,5 Pane 6,5 Furno 6; Nunziatini 6 Conti 7 (47' st Rosetti sv) Raggio Garibaldi 6,5 (23' st Giorno 6); Clemenza 7,5 Brugognone 7 (40' st Montebugnoli sv) Parravicini 7 (40' st Pavanello sv). **All.:** Scotto 7
ARBITRO: Aldi di Lanciano 6.
Guardalinee: Barcherini e Daghetta.
Quarto uomo: Jusufoski.
MARCATORI: 13' pt Clemenza, 25' st Parravicini, 43' st Conti.
AMMONITI: Noce (L), Valentini (S), Diaby (L). **NOTE:** angoli 4-7. Rec.: pt 1', st 4'.

GIRONE A

LECCO 2
TRIESTINA 1

LECCO (4-3-3): Furlan 6; Lepore 5,5 (23' st Stanga 6) Battistini 5 Marrone 6 (18' pt Celjak 7) Kritta 6,5; Frigerio 6 Galli 5,5 (23' st Dore 6) Ilari 7; Louakima 5,5 (19' st Tordini 6) Sipos 5 (19' st Zuberek 6) Galeandro 5,5. **A disp.:** Fall, Dalmasso, Gunduz, Rocco, Ceola, Mendoza. **All.:** Baldini 7
TRIESTINA (4-3-3): Roos 6; Ballarini 5,5 (31' st Johnsson sv) Struna 6 Frare 6,5 Bijleveld 5 (23' st Rizzo 6); Braima 5,5 Correia 6 Voca 5; Attys 7 (31' st Vicario sv) Krollis 5,5 (19' st Kiyine 6) D'Urso 6. **A disp.:** Borriello, Diakité, Vallocchia, Moretti, El Azrak, Baricchio, Pavlev, Thordarson. **All.:** Santoni 6
ARBITRO: Vergaro di Bari 6.
Guardalinee: Dell'Arciprete e D'Ascanio. **Quarto uomo:** Guiotto.
MARCATORI: 30' pt Celjak (L), 35' pt Attys (T, rig.), 47' st Ilari (L).
AMMONITO: Frare (T).
NOTE: angoli: 7-3. Rec., pt 2', st 5'.

ARZIGNANO 1
CLODIENSE 0

ARZIGNANO (3-5-2): Boseggia 6; Boccia 6 (39' st Benedetti sv) Boffelli 6 Toniolo 6; Cariolato 6,5 Lakti 6,5 (40' st De Zen sv) Bordo 6 (39' st Cerretelli 7) Barba 6 (34' st Centis sv) Rossi 6; Menabo 5,5 (11' st Nepi 6) Mattiolo 6. **A disp.:** Antoniazzi, Benedetti, Campesan, Di Virgilio, Lotto, Lunghi, Manfrin, Stefanoni, Verduci. **All.:** Bruno.
CLODIENSE (4-3-3): Gasparini 6; Barsi 6 Munaretto 6 Salvi 6 Pozzi 5; Serena 6 Nelli 6 (43' st Gasperi sv) Manfredonia 6 (27' st Sinn sv); Biondi 5,5 Sinani 5 (16' Orfei 5) Morello 5 (16' st Maniero 5,5). **A disp.:** Brzan, Nessi, Niang, Scapin, Verde, Vitale, Vukusic. **All.:** Andreucci.
ARBITRO: Nigro di Prato 6.
Guardalinee: Tomasi e Galieni.
Quarto uomo: Brozzoni.
MARCATORI: 46' st Cerretelli.
ESPULSI: 25' st Pozzi (U) 50' st Orfei (U).
AMMONITI: Pozzi (U), Boccia (A), Munaretto (U).

ALCIONE 1
VICENZA 2

ALCIONE (4-3-1-2): Bacchin 6; Chierichetti 5,5 Pirola 5 Stabile 6 (14' st Miculi 5,5) Dimarco 6; Palma 5,5 (36' st Bright sv) Bertoni 6 (27' st Bonaiti 6) Bagatti 5; Invernizzi 5,5; Samele 5 (27' st Marconi 6) Palombi 6 (36' st Pessolari sv). **A disp.:** Agazzi, Piccinocchi, Mazzola, Foglio, Lanzi, Pio Loco Boscariol, Caremoli, Bertolotto. **All.:** Cusatis 6
VICENZA (3-5-2): Confente 5,5; Leverbe 5 Cuomo 6,5 (38' st Della Latta sv) Laezza 6; Talarico 5,5 (25' st De Col 6) Zonta 6,5 Della Morte 7 (33' st Capone 6) Rossi 6,5 (33' st Greco 4,5) Costa 7; Morra 7 Rauti 5,5 (24' st Zamparo 6). **A disp.:** Massolo, Gallo, Cester, Mogentale, Fantoni. **All.:** Vecchi 6,5
ARBITRO: Gavini di Aprilia 6.
Guardalinee: Chillemi e Lauri.
Quarto uomo: Zago.
MARCATORE: 2' st Costa (V), 12' st Leverbe (V, autorete), 39' st Morra (V).
ESPULSO: 49' st Greco (V) per gioco falloso. **AMMONITI:** Stabile (A), Rauti (V), Capone (V), **NOTE:** angoli: 5-0 per il Vicenza. Rec.: pt 2', st 6'.

PERGOLETTESE 2
FERALPISALO' 2

PERGOLETTESE (3-5-2): Cordaro 6,5; Stante 6,5 Arini 6 Lambrughi 5,5 (44' st Bignami 6); Tonoli 7 Jaouhari 6,5 (44' st Abubakar sv) Careccia 6,5 Scarsella 5 (1' st Mondele 6,5) Albertini 6; Basili 6,5 (45'st Buoabre sv) Piu 5 (35' pt Parker 7), **A disp.:** Dordoni, Raimondi, Cerasani, Schiavini, Lecchi, Sartori, Capoferri, Olivieri. **All.:** Mussa 6,5.
FERALPISALO' (3-5-2): Rinaldi 7; Luciani 5,5 Pasini 6 Cabianca 6; Pietrelli 7,5 Hergheligiu 6,5 (29' st Giudici sv 34' st Cavuoti 6) Balestrero 6,5 Zennaro 5,5 (11' st Brambilla 5) Rizzo 6; Maistrello 5,5 (11' st Pellegrini 6) Dubickas 6,5. **A disp.:** Lovato, Liverani, Motti, Musatti, Pellegrini, Pilati, Boci, Tahiri, Verzelletti. **All.:** Diana 6
ARBITRO: Terribile di Bassano del Grappa 6
Guardalinee: Mambelli e Tagliaferro
Quarto uomo: Martini
MARCATORI: 7' pt Dubickas (F), 21' pt Pietrelli (F), 7' st Parker (P), 10' st Tonoli (P).
ESPULSO: Brambilla (F) a fine gara per proteste
AMMONITI: Pasini (F), Hergheligiu (F), Arini (P), Pietrelli (F)
NOTE: Angoli 4-5. Rec: pt 1', st 6'.

ANCONA-CHIETI PER IL PRIMATO. RAVENNA, ECCO IL TUTTOCUOIO

Reggina, voglia di riscatto Livorno, la prima volta

Sfida inedita per i toscani contro la Fossanese. C'è Siena-Flaminia Samb in trasferta a Notaresco

ROMA - Il campionato di Serie D torna in campo oggi per la terza giornata (quarta nei gironi A, B e C a venti squadre). Programma completo con ottantatré partite. Inizio gare ore 15 con minuto di raccoglimento per Totò Schillaci.

OCCHIO ALLE SORPRESE. Si annuncia una domenica molto interessante. L'utilitaristico Siena guidato da Lamberto Magrini (due gol, sei punti) capolista del girone E ospita il Flaminia (sinora due pareggi) allenato da Federico Nofri Onofri che ha superato di slancio le cento panchine con il club laziale. Fezzanese-Livorno si gioca al Buon Riposo di Seravezza. È una sfida inedita dove la frazione Fezzano di Porto Venere in provincia di La Spezia, con meno di mille abitanti ma una secolare tradizione calcistica, affronta la corazzata amaranto di Paolo Indiani costruita naturalmente per il salto in C. Per la squadra di Cristiano Rolla è una domenica speciale.

DERBY DAY. Tanti i derby in programma. Il Treviso capolista del girone C in condominio con Campodarsego, fa visita alla Luparense. Molto attesi Sarnese-Gelbison (G), Palmese-Costa D'Amalfi (H) e Nissa-Siracusa (I). C'è Fasano-Gravina (H). Fiorenzuola-Piacenza (D) ha una particolarità: la formazione di casa ha l'età media (21,6 anni) più giovane del raggruppamento mentre la più alta è proprio quella del club biancorosso (27,1).

DA NON PERDERE. La Reggina (I), dopo la sconfitta al Granillo contro la Scafatese, è chiamata a un pronto riscatto nella trasferta sicilia a Città Sant'Agata. Quatrocento tifosi rossoblù accompagneranno la Samb (F) a Notaresco. Rinfrancato dall'ampio successo contro il Fanfulla, il Chievo(B) è di scena allo stadio Tassara di Breno. In evidenza nel girone D Progresso-Pistoiese, Ravenna-Tuttocuoio e Sammaurese-Prato. A caccia di colpo esterno la Sangiovannese in casa del Follonica Gavorrano. Roma City-Civitanovese (F) all'insegna del rilancio dopo un avvio non brillante: sinora un punto per la formazione laziale del tecnico Agenore Maurizi mentre il club marchigiano, allenato da Sante Alfonsi, è ancora a bocca asciutta.



Federico Nofri Onofri, 54 anni, allenatore del Flaminia BARTOLETTI

83
Le gare odierne
Ieri nessun anticipo e oggi nel campionato di Serie D si giocano ottantatré partite, record domenicale in questa stagione

9
I gol segnati dal Bra
Il Bra, tre gare giocate nel girone A, ha realizzato nove reti. L'Albenga invece è la squadra che sinora ha segnato di più in casa: sette gol

VADO, TORNA COTTAFAVA. Dopo il cinque a zero rimediato a Bra, il presidente Franco Tarabotto ha esonerato il tecnico Silvestro De Lucia (una vittoria, un pareggio e una sconfitta) e ha ufficializzato il ritorno di Marcello Cottafava, già al timone del club ligure nella passata stagione sino alla vittoria finale dei playoff del girone A. Oggi per i liguri c'è il confronto con il Chieri al Chiottolina.

VARIAZIONI D'ORARIO. Alle ore 14.30 Zenith Prato-Forlì (D) al campo Torrini di Sesto Fiorentino) e Savoia-Ilvamaddalena (G). Alle ore 16 San Giuliano City-Varesina (B) al campo di Trezzo sull'Adda, Grosseto-Poggibonsi (E), Brindisi-Real Acerrana, Fasano-Gravina (H), Matera-Fidelis Andria (H), Nuova Igea Virtus-Enna (I) e Sancataldese-Paternò (I), alle ore 16.30 Martina-Casarano (H), alle ore 17 Real Calepina-Dolomiti Bellunesi (C) al Masellli di Adro.

CAMBI DI CAMPO. Arconatese-Desenzano(B) si gioca al Brera di Pero, Lavis-Villa Valle (C) al Righi di Bolzano, Lentigione-Sasso Marconi (D) al campo Zucchini di Budrio, Fezzanese-Livorno (E) al Buon Riposo di Seravezza, Isernia San Leucio-Vigor Senigallia (F) campo Civitelle di Agnone, Atletico Lodigiani-Cassino (G) allo stadio Sale di Ladispoli e Terracina-Sassari Lattedolce Sassari (G) al Bartolani di Cisterna di Latina.

A PORTE CHIUSE. Ugento-Nardò (H), al campo Heffort Sport Village di Parabita e senza pubblico.

Ugento-Nardò senza pubblico Isernia-Senigallia si gioca ad Agnone

PROGRAMMA | INIZIO GARE ORE 15: MATERA-ANDRIA DA TRIPLA

Derby Fasano-Gravina e Fiorenzuola-Piacenza

ROMA- Il programma con gli arbitri della terza giornata (quarta per i gironi A, B e C) del campionato di Serie D. Inizio gare ore 15.

GIRONE A Asti-Gozzano (arbitro Cafaro di Alba-Bra), Borgaro Nobis-Albenga (Meta di Vicenza), Città di Varese-Imperia (Moncalvo di Collegno), Derthona-Chisola (Gallorini di Arezzo), Fossano-Cairese (Puntel di Tolmezzo), Lavagnese-Novaromentin (Salvatori di Macerata), Oltrepo-Ligorna (Boccuzzo di Reggio Calabria), Saluzzo-Bra (Mirri di Savona), Sanremese-Vogherese (Testaì di Catania), Vado-Chieri (Aloise di Voghera) **Classifica:** Bra 7; Cairese, Albenga, Borgaro Nobis 6; Varese 5; Imperia, Lavagnese, Ligorna, Asti, Vado, Chieri, Sanremese, Nova-Romentin, Saluzzo 4; Derthona, Fossano 3; Chisola 2; Vogherese 1; Oltrepo, Gozzano 0.

GIRONE B Arconatese-Desenzano (Gambacurta di Enna), Breno-Chievoverona (Maresca di Napoli), Casatese Merate-Ospitaletto Franciacorta (Illiano di Napoli), Castellanzese-Club Milano (Zito di Rossano), Fanfulla-Ciliverghe Mazzano (Gambin di Udine), Magenta-Pro Sesto (Pani di Sassari), N. Sondrio-Folgore Caratese (Lupinski di Albano Laziale), Palazzolo-Sant'Angelo (Palmieri di Brindisi), Vigasio-Crema (Ercole di Latina) ore 16 San Giuliano City-Varesina (Guitaldi di Rimini). **Classifica:** Sant'Angelo 9; Desenzano, Varesina 7; Ospitaletto, Magenta, Castellanzese 6; Ciliverghe 5; Sangiuliano, Pro Palazzolo, Chievo Verona, Pro Sesto, Vigasio, Breno 4; Club Milano, Casatese, Folgore Caratese 3; Crema 2; Nuova Sondrio, Fanfulla 1; Arconatese 0.

GIRONE C Adriese-Chions (Arnese di Teramo), Bassano Virtus-Montecchio Maggiore (Tedesco di Battipaglia), Brusaporto-Brian Lignano (Tassano di Chiavari), Cjarlins Muzane-Campodarsego (La Luna di Collegno), Este-Calvi Noale (Dell'Oro di Sondrio), Lavis-Villa Valle (Scicolone di San Donà di Piave), Luparense-Treviso (Pelaia di Pavia), Mestre-Virtus Ciseranobergamo (Aureliano di Rossano), Portogruaro-Caravaggio (Vincenzi di Bologna), ore 17.00 Real Calepina-Dolomiti Bellunesi (D'Andria di Nocera Inferiore). **Classifica:** Treviso, Campodarsego 9; Caravaggio, Este, Villa Valle 7; Dolomiti Bellunesi 6; Montecchio Magg., Virtus CiseranoBergamo 5; Brian Lignano, Real Calepina, Luparense 4; Mestre 3; Cjarlins Muzane, Chions, Calvi Noale 2; Adriese, Bassano, Brusaporto, Portogruaro 1; Lavis 0.

GIRONE D ore 14.30 Zenith Prato-Forli (Mammoli di Perugia), Ore 15 Cittadella Vis Modena-Imolese (Rago di Moliterno), Corticella-San Marino (Valentini di Brindisi), Fiorenzuola-Piacenza (Palma di Napoli), Lentigione-Sasso Marconi (Pandini di Bolzano), Progresso-Pistoiese (Eremitaggio di Ancona), Ravenna-Tuttocuoio (Branzoni di Mestre), Sammaurese-Prato (Bini di Macerata), Tau Altopascio-United Riccione (Zantedeschi di Verona) **Classifica:** Tau Altopascio, Cittadella Modena 6; Prato, Lentigione, Fiorenzuola, Forlì 4; Ravenna, Piacenza, Sasso Marconi, Imolese, United Riccione, Tuttocuoio 3; Zenith Prato, San Marino, Pistoiese, Sammaurese 1; Corticella, Progresso 0.


Ciullo, tecnico del Matera

GIRONE E Aquila Montevarchi-Ghiviborgo Vds (Santeramo di Monza), Fezzanese-Livorno (Colelli di Ostia Lido), Follonica Gavorrano-Sangiovannese (Galiffi di Alghero), Fulgens Foligno-Figline (Chindamo di Como), Ostia Mare Lido-Seravezza Pozzi (Angelo di Marsala), San Donato Tavarnelle-Orvietana (Laugelli di Casale Monferrato), Siena-Flaminia Civitacastellana (Toselli di Gradisca d'Isonzo), Sporting Trestina-Terranuova Traiana (Ruqa di Roma 2), ore 16 Grosseto-Poggibonsi (Cerea di Bergamo). **Classifica:** Siena 6; Grosseto, Seravezza, Livorno, Poggibonsi, Figline 4; Ostiamare, Orvietana, Sangiovannese, Fulgens Foligno, Ghiviborgo 3; Flaminia, Follonica Gavorrano 2; Montevarchi, Terranuova Traiana, Fezzanese 1; Sporting Trestina, San Donato Tavarnelle 0.

GIRONE F Ancona-Chieti (Balducci di Empoli), Avezzano-Sora (Leorsini di Terni), Atletico Ascoli-Fermana (Scarano di Seregno), Castelfidardo-Teramo (Morello di Tivoli), Isernia S.Leucio-Vigor Senigallia (Decimo di Napoli), Fossombrone-Termoli (Paccagnella di Bologna), L'Aquila-Recanatese (Pica di Roma 1), Notaresco-Sambenedettese (Dasso di Genova), Roma City-Civitanovese (Vazzano di Catania). **Classifica:** Fossombrone, Vigor Senigallia, Ancona 6; L'Aquila, Termoli, Atletico Ascoli, Sambenedettese, Sora 4; Chieti, Isernia San Leucio 3; Roma City, Teramo, Fermana (-2), S. Nicolò Notaresco 1; Recanatese, Avezzano, Castelfidardo, Civitanovese 0.

GIRONE G Ore 14.30 Savoia -Ilvamaddalena (Prencipe di Tivoli), Ore 15 Atletico Lodigiani-Cassino (Falleni di Livorno), Sarrabus Ogliastra-Anzio (Dania di Milano), Cynthialbalonga-Atletico Uri (El Amil di Nichelino), Olbia-Guidonia Montecelio (D'Agnillo di Vasto), Paganese-Real Monterotondo (Spera di Barletta), Sarnese-Gelbison (Grieco di Ascoli Piceno), Terracina-Sassari Lattedolce (Mancini di Pistoia), Trastevere-Flegrea Puteolana (Patti di Palermo) **Classifica:** Paganese, Guidonia Montecelio, Puteolana, Gelbison, Sarnese 4; Trastevere, Anzio, Atletico Lodigiani, Savoia, Ilvamaddalena, Cassino 3; Latte Dolce Sassari, Sarrabus Ogliastra, Terracina 2; Atletico Uri, Olbia, Real Monterotondo 1; Cynthialbalonga 0.

GIRONE H Virtus Francavilla-Ischia (De Stefanis di Udine), Nocerina-Fc Francavilla (Giordani di Aprilia), Palmese-Costa D'Amalfi (Marchetti di L'Aquila), Angri-Manfredonia (Chirnoaga di Tivoli), Ugento-Nardo' (Iurino di Venosa) ore 16 Brindisi-Real Acerrana (Rossini di Torino), ore 16 Fasano-Gravina (Tierno di Sala Consilina), Matera-Fidelis Andria (Saffioti di Como), ore 16.30 Martina-Casarano (Mazzer di Conegliano). **Classifica:** Nocerina, Palmese, Virtus Francavilla 6; Matera, Casarano 4; Martina, Gravina, Manfredonia, Nardò, Ischia 3; Fidelis Andria 2; Angri, Ugento, Fasano, Francavilla, Real Acerrana 1; Costa d'Amalfi 0; Brindisi (-12) -11.

GIRONE I Castrumfavara-Akragas (Saccà di Messina), Città di Sant'Agata-Reggina (Kovacevic di Arco Riva), Pompei-Sambiase (Benestante di Aprilia), Locri-Vibonese (Mascolo di Castellammare di Stabia), Nissa-Siracusa (Spina di Barletta), Ragusa-Città di Acireale (Gervasi di Cosenza), Scafatese-Licata (Petraglione di Termoli), ore 16 Nuova Igea Virtus-Enna (Zini di Udine), Sancataldese-Paterno' (Rashed di Imola). **Classifica:** Scafatese, Locri, Sambiase 6; Paternò 4; Reggina, Siracusa, Pompei, Acireale, Igea Virtus 3; Sancataldese, Enna, Nissa 2; Città di S. Agata, Ragusa, Licata, Vibonese, Castrum Favara 1; Akragas 0.

Sfrutta un errore di Martin, va in testa e trionfa: la vetta è a -4

BAGNAIA LA MOSSA DEL RE



99
I GP DISPUTATI DA BAGNAIA NELLA CLASSE REGINA E I SUCCESSI DELLA DUCATI IN MOTOGP

di Gianmaria Rosati
MISANO

Quando il limite sembra ormai raggiunto, i campioni riescono sempre a spostare l'asticella una spanna più in alto. È il caso di Jorge Martin e – soprattutto – di Pecco Bagnaia, che nel sabato di Misano si è tolto un primo quanto importante sassolino dalla scarpa. La seconda posizione - quasi senza mai riuscire ad attaccare – nella Sprint del primo GP di Misano infatti era andata davvero di traverso al campione in carica, che sin dalle prime ore di ieri ha messo in chiaro che la vittoria fosse l'unica opzione plausibile. Dopo aver firmato il record della pista venerdì infatti il piemontese – in migliori condizioni fisiche, rispetto a Misano 1 - ha offerto una replica in qualifica, mancando per un nonnulla l'1'29 pronosticato – «Ho perso un attimo l'anteriore al curvone e lì ho perso quei fondamentali millesimi» – ma firmando comunque una pole monstre. Il tutto però con Martin sulla propria coda, in un duello sempre più basato sui dettagli. Dettagli come la partenza, che nella Sprint ha sorriso una volta di più allo spagnolo, con Pecco costretto rapidamente a recuperare terreno per mettersi nella sua scia. Una situazione che spesso e volentieri condanna chi segue, impossibilitato ad attaccare a causa dell'innalzamento di pressione e temperatura della gomma anteriore, ma non nel sabato – decisamente più fresco rispetto al primo – di Misano.

«Appena ho visto lo spazio sono entrato e non ho più avuto problemi: c'era solo da vincere! Io e Jorge facciamo la differenza»

SORPASSO DECISIVO. «Le temperature più basse mi hanno aiutato ad avvicinarmi, ma poi il problema è sempre lo stesso», la spiegazione di Pecco, che in un duello basato sul dettaglio ha potuto sfruttare appieno l'unica sbavatura di un Martin fino a quel momento perfetto. «La segnalazione del track limit warning mi è arrivata in un momento un po' infelice – spiega Martin – ma mi sono distratto e ho sbagliato, pagando a caro prezzo l'errore».

Il largo compiuto alla curva 13 ha infatti spalancato la porta a Bagnaia, che dopo aver preso la testa non l'ha più lasciata. «Appena ho visto lo spazio ho capito che era il momento di entrare, e da lì non ho più avuto problemi. Oggi era da vincere». «Pensavo che avrei perso subito terreno da lui – la risposta di Jorge – invece giro dopo giro mi sono avvicinato: se avessi avuto un paio di giri in più avrei provato ad attaccare».

PUNTO A PUNTO. Sentir parlare i due emoziona, perché oltre al rispetto vi è in entrambi anche la consapevolezza della portata delle loro imprese: fare la differenza in una MotoGP fondata sui millesimi non è banale, ma è quello che sta riuscendo a Pecco e Jorge. «Siamo quasi tornati ai tempi in cui davanti vi erano sempre gli stessi, e c'è voluto tempo. Questo ci aiuta a crescere. In generale credo davvero che io e Jorge stiamo facendo la differenza sia in qualifica che in gara».

Una differenza che è invece minima se si parla della lotta al titolo, visti i soli quattro punti – su 493 disponibili – che separano il leader Martin dall'inseguitore Bagnaia. «Finora abbiamo dimostrato di supportare Martin e Bagnaia allo stesso modo», il chiarimento di Claudio Domenicali, che una volta di più si è potuto godere le gemme più preziose della corona Ducati, la più splendente del panorama MotoGP attuale.

ALTRE CLASSI

Vietti quarto a 37 millesimi dalla pole

Trentasette millesimi di divario dalla pole position non sono bastati neppure per la prima fila: è quanto accaduto a Celestino Vietti Ramus, quarto nelle tiratissime qualifiche della Moto2, con Aron Canet capace di precedere Joe Roberts di quattro millesimi e Tony Arbolino di dieci. Alle 11.15 Arbolino e Vietti puntano a riscattare una prima gara di Misano agrodolce, con il terzo posto per Tony e la scivolata per "Cele".

MOTO 3. Azzurri più in difficoltà in Moto3, dove a sorpresa la pole è andata per la prima volta al giapponese Taiyo Furusato, soltanto diciannovesimo nelle Practice e costretto a passare per la Q1. In prima fila anche il leader del Mondiale, David Alonso, e Angel Piqueras, vincitore 15 giorni fa. Stefano Nepa, quinto, è stato il migliore degli italiani, con la coppia della SIC58 Squadra Corse – che gioca in casa – più indietro: 12° l'attesissimo Luca Lunetta davanti a Filippo Farioli.

m.m.

Tortellini
Un omaggio alla terra in cui si corre Il casco di Bagnaia con i tortellini ha spopolato sui social e ha portato fortuna



Dietro al casco il numero 63 di Salvadori

Pecco e Ducati giorno del cuore

Borgo Panigale sogna i cento successi in MotoGP e Bagnaia ha una dedica ma la concorrenza resta agguerrita

di Gianmaria Rosati
MISANO

Non si tratta di sbeffeggiare la scaramanzia o mettere le mani avanti: oggi Ducati festeggerà i cento successi in MotoGP, conquistando di conseguenza anche il titolo costruttori. Resta solo da capire con chi, dato che il ventaglio dei pretendenti è ampio. Il candidato numero 1 non può che essere Pecco Bagnaia – che porta il numero di Luca Salvadori sul casco, dedicato anche al progetto "Tortellante" di Massimo Bottura - per il quale i pianeti si allineerebbero perfettamente. Il campione del mondo in carica taglierà oggi in gara il traguardo dei cento gran premi in MotoGP, dopo aver messo ieri le perfette basi per completare il suo fine settimana perfetto. Il tutto in una gara dove l'attacco alla prima posizione in campionato di Jorge Martin non può che essere una opzione reale, visti i soli 4 punti che lo separano dallo spagnolo in classifica. «Mi aspetto una gara diversa – fa Pecco – dato che le corse lunghe lo sono sempre, ma già correre con la gomma media che mi piace può essere un vantaggio».

RISCATTO. Martin che segue a ruota – in tutti i sensi – Bagnaia nella classifica dei favoriti, dato che insieme al rivale ha messo un solco rispetto alla concorrenza sin da venerdì, e come spiegato da Bagnaia «in questo momento vincere è tutto, dato che arrivare secondo corrisponde a cedere punti al rivale. Da vincere a sbagliare la differenza è però minima: correre così al limite senza commettere errori è tosta». Discorso analogo per Martin, chiamato a vincere anche per cancellare "l'onta" di Misano 1, quando la sua domenica si è dissolta nel giro di pochi secondi per una scelta sbagliata.

BASTIANINI CI PROVA. Senza cambio di trama fornito dal meteo – che si prevede soleggiato – fondamentale sarà la gestione degli pneumatici, un'arte nella quale eccelle Enea Bastianini, decisamente più pimpante rispetto al primo GP. Merito della qualifica, che ha regalato ad Enea la prima fila, dalla quale ha ottenuto il terzo posto nella Sprint e – soprattutto – sogna di fare il colpaccio davanti al proprio pubblico. «Nella vittoria ci spero ma serve essere perfetti, anche perché Pecco al momento ha qualcosa in più di tutti. Anche di Martin, che è veloce ma raggiunge il suo apice nei primi giri». La battaglia per il successo – nella quale spera di entrare anche Marc Marquez - si preannuncia equilibrata quanto entusiasmante, ma tutta in casa Ducati. E gli altri? Pedro Acosta e Fabio Quartararo, migliori piloti nella Sprint rispettivamente di GASGAS – KTM – e Yamaha, con il francese decisamente in ripresa rispetto agli ultimi mesi. Difficoltà persistenti invece per Aprilia, con tutti e quattro i piloti fuori dalla zona punti. Penalizzato per pressione irregolare delle gomme Fabio Di Giannantonio, scivolato così in 18° posizione.



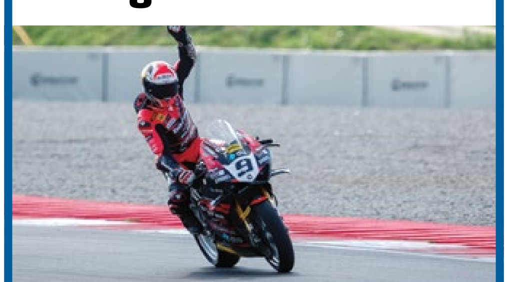
La festa Ducati ieri a Misano
GETTY

Bastianini: Serve essere perfetti ma nella vittoria io spero sempre

18°
In griglia
È stato penalizzato per pressione irregolare delle gomme e dovrà partire dalla 18ª posizione il pilota romano Fabio Di Giannantonio

SUPERBIKE

Petrucci è infinito Bulega vede la vetta



di Mirco Melloni

«Dopo il primo giro, ho capito che la prima vittoria in Superbike sarebbe arrivata in Italia, proprio come in MotoGP». Cinque anni dopo l'impresa del Mugello, Danilo Petrucci ha rotto il ghiaccio anche in SBK, in quella Cremona che ha debuttato a livello internazionale con un epilogo singolare: un calo di tensione elettrica ha reso necessaria l'esposizione della bandiera rossa a sei giri dalla fine, anticipando la fine della corsa. In quel momento Petrucci era al comando, davanti a Nicolò Bulega, dopo essersi fatto largo scattando dalla seconda fila per via delle tre posizioni di penalità in griglia dopo le scaramucce di venerdì con Remy Gardner. «Ho vinto in MotoGP, alla Dakar, nel MotoAmerica, ora anche in SBK, e non è banale, dato che cinque mesi fa con la caduta facendo Motocross ho rischiato grosso - ha detto l'umbro - Ho temuto che stesse per finire. Ora sono l'uomo più felice del mondo».
Festa anche per Bulega, che ha ridotto di 20 punti il divario dal leader del Mondiale, Toprak Razgatlioglu, assente dopo l'infortunio (pneumotorace) di Magny-Cours. «Avrei potuto vincere, ma ho pensato al campionato: meglio 20 punti piuttosto che nessuno» ha detto Nicolò, pensando alle scivolate di Andrea Iannone (spalla dolorante) e Alex Lowes. Bulega è a -35 e vincendo oggi sia la Superpole Race che Gara 2 andrebbe al comando del campionato. A completare il podio tutto ducatista Alvaro Bautista, partito dalla quinta fila e capace di rimontare nonostante il dolore per la recente frattura di una costola.

PROGRAMMA: Oggi Superpole Race (ore 11) e Gara 2 (14). Tutto su SkySportArena, in chiaro su TV8 la SP Race e in differita Gara 2 SBK (17.15).
Gara 1: 1. Petrucci (Ducati) in 25'36"438, 2. Bulega (Ducati) a 2"590, 3. Bautista (Spa, Ducati) a 6"383; 5. Bassani (Kawasaki) a 10"125.
Classifica: 1. Razgatlioglu (Tur, BMW) 365, 2. Bulega 330, 3. Bautista 259; 5. Petrucci 215.

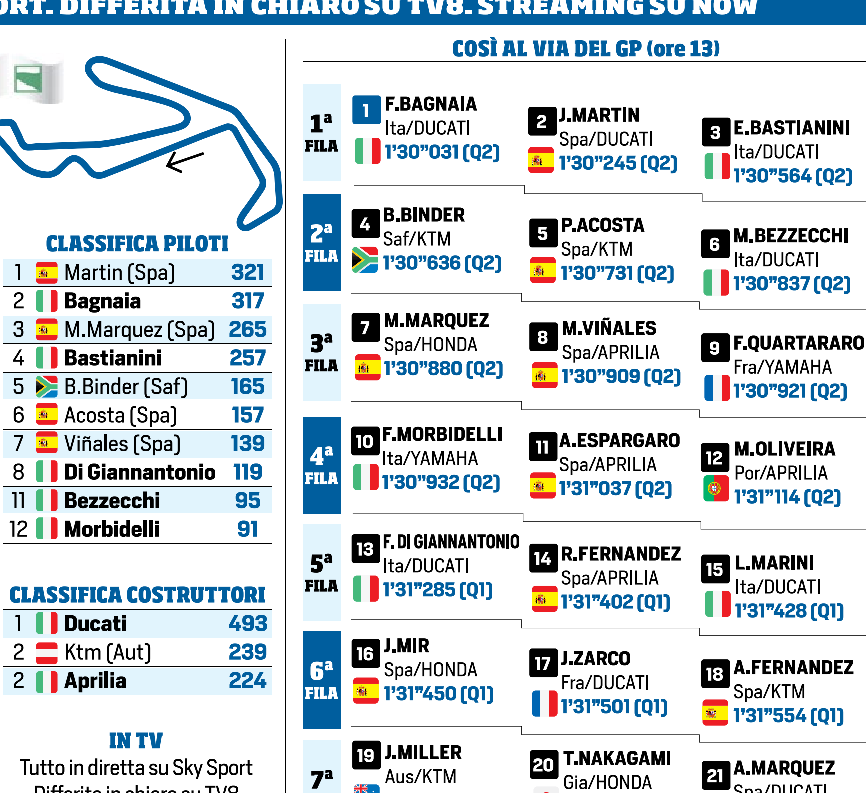
MOTOGP, ALLE 13 DIRETTA SKY SPORT. DIFFERITA IN CHIARO SU TV8. STREAMING SU NOW

ORDINE D'ARRIVO DELLA GARA SPRINT

1	**F.BAGNAIA**	Ita	Ducati Lenovo	in 19'50"237
2	**J.Martin**	Spa	Ducati Pramac	a 0"285
3	**E.BASTIANINI**	Ita	Ducati Lenovo	a 1"319
4	**M.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 5"386
5	**P.Acosta**	Spa	Ktm Tech 3	a 6"580
6	**B.Binder**	Saf	Ktm Red Bull	a 8"143
7	**F.Quartararo**	Fra	Yamaha Monster	a 8"405
8	**M.BEZZECCHI**	Ita	Ducati Vr46	a 8"965
9	**F.MORBIDELLI**	Ita	Ducati Pramac	a 9"271
10	**M.Viñales**	Spa	Aprilia Racing	a 9"538
11	**M.Oliveira**	Por	Aprilia Trackhouse	a 11"542
12	**A.Espargaro**	Spa	Aprilia Racing	a 12"049
13	**A.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 16"566
14	**J.Miller**	Aus	Ktm Red Bull	a 19"411
15	**L.MARINI**	Ita	Repsol Honda	a 20"101
16	**J.Zarco**	Fra	Honda Lcr	a 20"598
17	**R.Fernandez**	Spa	Aprilia Trackhouse	a 20"742
18	**F.DI GIANNANTONIO***	Ita	Ducati Vr46	a 22"819
19	**T.Nakagami**	Gia	Honda Lcr	a 25"394
20	**A.Fernandez**	Spa	Ktm Tech 3	a 25"431
21	**J.Mir**	Spa	Repsol Honda	a 27"208

*penalizzato di 8 secondi

MEDIE 1° BAGNAIA, **13 giri alla media di 166,1 km/h**
Giro più veloce: **5° di BAGNAIA in 1'30"792 (167,5 km/h)**



CLASSIFICA PILOTI

1	Martin (Spa)	321
2	**Bagnaia**	317
3	M.Marquez (Spa)	265
4	**Bastianini**	257
5	B.Binder (Saf)	165
6	Acosta (Spa)	157
7	Viñales (Spa)	139
8	**Di Giannantonio**	119
11	**Bezzecchi**	95
12	**Morbidelli**	91

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	**Ducati**	493
2	Ktm (Aut)	239
2	**Aprilia**	224

IN TV
Tutto in diretta su Sky Sport
Differita in chiaro su TV8
Streaming su NOW

COSÌ AL VIA DEL GP (ore 13)

Fila			
1ª FILA	1 **F.BAGNAIA** Ita/DUCATI 1'30"031 (Q2)	2 **J.MARTIN** Spa/DUCATI 1'30"245 (Q2)	3 **E.BASTIANINI** Ita/DUCATI 1'30"564 (Q2)
2ª FILA	4 **B.BINDER** Saf/KTM 1'30"636 (Q2)	5 **P.ACOSTA** Spa/KTM 1'30"731 (Q2)	6 **M.BEZZECCHI** Ita/DUCATI 1'30"837 (Q2)
3ª FILA	7 **M.MARQUEZ** Spa/HONDA 1'30"880 (Q2)	8 **M.VIÑALES** Spa/APRILIA 1'30"909 (Q2)	9 **F.QUARTARARO** Fra/YAMAHA 1'30"921 (Q2)
4ª FILA	10 **F.MORBIDELLI** Ita/YAMAHA 1'30"932 (Q2)	11 **A.ESPARGARO** Spa/APRILIA 1'31"037 (Q2)	12 **M.OLIVEIRA** Por/APRILIA 1'31"114 (Q2)
5ª FILA	13 **F. DI GIANNANTONIO** Ita/DUCATI 1'31"285 (Q1)	14 **R.FERNANDEZ** Spa/APRILIA 1'31"402 (Q1)	15 **L.MARINI** Ita/DUCATI 1'31"428 (Q1)
6ª FILA	16 **J.MIR** Spa/HONDA 1'31"450 (Q1)	17 **J.ZARCO** Fra/DUCATI 1'31"501 (Q1)	18 **A.FERNANDEZ** Spa/KTM 1'31"554 (Q1)
7ª FILA	19 **J.MILLER** Aus/KTM 1'31"695 (Q1)	20 **T.NAKAGAMI** Gia/HONDA 1'32"061 (Q1)	21 **A.MARQUEZ** Spa/DUCATI 1'32"332 (Q1)

MOTO2

COSÌ AL VIA (ore 11.15)

1	Canet (Spa/Kalex)	1'34"935
2	Roberts (Usa/Kalex)	1'34"939
3	**Arbolino** (Kalex)	1'34"945
4	**Vietti** (Kalex)	1'34"972
5	Dixon (Gbr/Kalex)	1'35"230
6	Aldeguer (Spa/Boscoscuro)	1'35"279
7	Ogura (Gia/Boscoscuro)	1'35"307
8	Vd Goorbergh (Ola/Kalex)	1'35"380
9	**Foggia** (Kalex)	1'35"403
10	Ramirez (Spa/Kalex)	1'35"410
11	Agius (Aus/Kalex)	1'35"427
12	Salac (Cec/Kalex)	1'35"439
13	Garcia (Spa/Boscoscuro)	1'35"443
14	Arenas (Spa/Kalex)	1'35"463
15	Gonzalez (Spa/Kalex)	1'35"464
16	Baltus (Bel/Kalex)	1'35"491
17	Lopez (Spa/Boscoscuro)	1'35"540
25	**Ferrari** (Kalex)	1'36"259

CLASSIFICA PILOTI

1	Ogura (Gia)	175
2	Garcia (Spa)	166
3	Roberts (Usa)	133
4	Lopez (Spa)	133
5	Dixon (Gbr)	130
6	Aldeguer (Spa)	122

MOTO3

COSÌ AL VIA (ore 10)

1	Furusato (Gia/Honda)	1'40"394
2	Alonso (Col/Cfmoto)	1'40"453
3	Piqueras (Spa/Honda)	1'40"460
4	Ortola (Spa/Ktm)	1'40"461
5	**Nepa** (Ktm)	1'40"510
6	Veijer (Ola/Husqvarna)	1'40"614
7	Fernandez (Spa/Honda)	1'40"677
8	Muñoz (Spa/Ktm)	1'40"713
9	Rueda (Spa/Ktm)	1'40"744
10	Kelso (Aus/Ktm)	1'40"772
11	Holgado (Spa/Gasgas)	1'40"791
12	**Lunetta** (Honda)	1'40"820
13	**Farioli** (Honda)	1'41"228
14	**Bertelle** (Honda)	1'41"256
15	Yamanaka (Gia/Ktm)	1'41"556
16	Ogden (Gbr/Honda)	1'41"704
20	**Rossi** (Ktm)	1'41"832
21	**Carraro** (Ktm)	1'41"861

CLASSIFICA PILOTI

1	Alonso (Col)	246
3	Holgado (Spa)	176
2	Ortola (Spa)	173
4	Veijer (Ola)	173
5	Muñoz (Spa)	117
6	Rueda (Spa)	99



A sinistra la Ferrari di Charles Leclerc (26 anni), a destra la monoposto di Carlos Sainz (30) portata via dopo l'incidente ANSA GETTY



Doccia fredda nella calura: davanti alle Rosse s'affollano McLaren, Red Bull, Mercedes, Haas, Aston Martin e Racing Bulls Il monegasco senza aderenza si è visto cancellare il tempo: «Potevo essere davanti»

FERRARI, IL KO È D

Leclerc voleva la pole e invece è in quinta fila («Sono molto deluso») assieme a Sainz (incidente). Davanti sarà duello totale Norris-Max

di Fulvio Solms

Adesso vagli a raccomandare, se ti riesce, di non dire le parolacce. I due della Ferrari ne avrebbero il diritto, se non altro per scaricare la rabbia che ha trasformato la loro qualificazione a Singapore – per la Rossa quasi una terra promessa – in un'esperienza gradevole quanto un coccio di vetro nella scarpa. Sicché il gran premio odierno s'annuncia, per le Rosse, molto sofferto.

Sognavano l'intera prima fila e sono in quinta. Davanti a loro – Charles Leclerc e Carlos Sainz nell'ordine, se a tal punto può importare a qualcuno – sei squadre su dieci: due McLaren con pole di Norris (di cui parliamo a parte), Red Bull, due Mercedes, Haas, Aston Martin e Racing Bulls, cugina faentina della Red Bull.

Le Ferrari, mai in questo weekend in una posizione di eccellenza, ci sono comunque state fino alla Q2, laddove Leclerc era a un decimo dalla vetta dietro Piastri e Verstappen, e Sainz più dietro a mezzo secondo.

L'ERRORE DI SAINZ. Poi i due tentativi della Q3, ognuno dei quali teatro di uno svarione ferrarista. Il primo hanno potuto concluderlo solo Hülkenberg, Piastri e Verstappen, perché Sainz è finito a muro all'ultima curva nel giro di lancio, pochi istanti prima di cominciare a fare sul serio.

Macchina violentemente nelle protezioni, posteriore danneggiato, Piastri in pole provvisoria perché Verstappen – che era andato più forte di lui (1'29"791 contro 1'30"037) – s'è visto cancellare il tempo per aver ignorato una doppia bandiera gialla esposta per Sainz (che fermo nella via di fuga era chiaramente nella sua visuale, con zona del botto ancora fumante). «Ho sottovalutato la mancanza di aderenza», ha ammesso lo spagnolo, in seguito multato di 25.000 euro (con sospensione condizionale della metà della cifra) dalla FIA per aver attraversato la pista.

L'ERRORE DI CHARLES. La bandiera rossa ha interrotto le qualificazioni con otto minuti residui da disputare, di cui le squadre hanno utilizzato gli ultimi quattro dopo aver atteso il momento più propizio, che in Formula 1 è sempre l'ultimo possibile.

E lì è mancato Leclerc, che non è riuscito a portare le gomme in temperatura e, nel complicato gioco di preparazione tra i due assi, s'è ritrovato con le anteriori fredde. Con poca aderenza non è stato nei limiti della curva 2, sicché il suo 1'30"119 (comunque mediocre, da settimo posto) gli è stato cancellato.

Il pilota s'è mostrato furioso: «Le gomme non erano in temperatura neanche al cinquanta per cento. Avevo pochi gradi sull'anteriore. Succede una volta e dev'essere proprio in Q3 a Singapore? Ho fatto di tutto per tirar su la temperatura ma già nella prima curva c'è stato un bloccaggio. Da quel momento in poi, un disastro». Ma ha avuto un giro a disposizione per scaldarle a dovere e stavolta non ce l'ha fatta.

Charles: «Gomme non pronte» Vasseur replica: «Lui ha aspettato»

Il boccone è tanto più indigeribile perché la Ferrari aspettava da settimane, se non da mesi, l'occasione di una pista come Singapore. «L'occasione era da primo o secondo posto, bastava prendere qualche rischio ma poi non ne ho avuto la possibilità. Domani (oggi, ndr) premerò il tasto reset, ma adesso sono molto deluso», ha concluso Charles.

COME UN PRESAGIO. Appena in pista nella Q3, Leclerc s'era lamentato delle gomme non pronte e aveva chiesto cosa fosse successo, domanda cui il suo ingegnere di macchina Bryan Bozzi aveva replicato con una dose di imbarazzo: «Non ho risposte al momento».

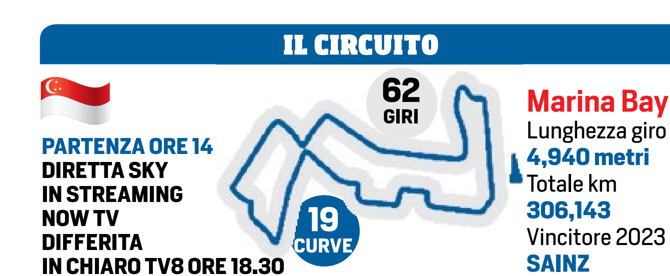
E già nel pomeriggio, nel corso dell'ultima sessione di prove libere, la Ferrari era stata multata di cinquemila euro per intervento dei meccanici sulla piazzola della pit lane per variare la pressione degli pneumatici, operazione che va fatta nei box. Come un presagio.

Fred Vasseur ha attribuito la responsabilità al pilota: «Devo parlarne con Charles, lui non voleva partire per primo e ha aspettato». Però che amarezza: proprio nel GP in cui confidava di più, la Rossa correrà alla sperandio.

PARTENZA ORE 14. IN DIRETTA SU SKY F1, SKYSPORT 1. ORE 18.30 DIFFERITA IN CHIARO SU TV8. IN STREAMING SU NOW

Fila	Pos.	Pilota	Nazione	Team	Tempo	Sessione
1ª FILA	P	4. Lando NORRIS	Gran Bretagna	McLaren	1'29"525	(Q3)
1ª FILA	2	1. Max VERSTAPPEN	Olanda	Red Bull	1'29"728	(Q3)
2ª FILA	3	44. Lewis HAMILTON	Gran Bretagna	Mercedes	1'29"841	(Q3)
2ª FILA	4	63. George RUSSELL	Gran Bretagna	Mercedes	1'29"867	(Q3)
3ª FILA	5	81. Oscar PIASTRI	Australia	McLaren	1'29"953	(Q3)
3ª FILA	6	27. Nico HÜLKENBERG	Germania	Haas	1'30"115	(Q3)
4ª FILA	7	14. Fernando ALONSO	Spagna	Aston Martin	1'30"214	(Q3)
4ª FILA	8	22. Yuki TSUNODA	Giappone	Racing Bulls	1'30"354	(Q3)
5ª FILA	9	16. Charles LECLERC	Monaco	Ferrari	s.t.	(Q3)
5ª FILA	10	55. Carlos SAINZ	Spagna	Ferrari	s.t.	(Q3)
6ª FILA	11	23. Alexander ALBON	Thailandia	Williams	1'30"474	(Q2)
6ª FILA	12	43. Franco COLAPITO	Usa	Williams	1'30"481	(Q2)
7ª FILA	13	11. Sergio PEREZ	Messico	Red Bull	1'30"579	(Q2)
7ª FILA	14	20. Kevin MAGNUSSEN	Danimarca	Haas	1'30"653	(Q2)
8ª FILA	15	31. Esteban OCON	Francia	Alpine	1'30"769	(Q2)
8ª FILA	16	3. Daniel RICCIARDO	Australia	Racing Bulls	1'31"085	(Q1)
9ª FILA	17	18. Lance STROLL	Canada	Aston Martin	1'31"094	(Q1)
9ª FILA	18	10. Pierre GASLY	Francia	Alpine	1'31"312	(Q1)
10ª FILA	19	77. Valtteri BOTTAS	Finlandia	Sauber	1'31"572	(Q1)
10ª FILA	dq	24. Guanyu ZHOU	Cina	Sauber	1'32"054	(Q1)

IL CIRCUITO



PARTENZA ORE 14
DIRETTA SKY
IN STREAMING
NOW TV
DIFFERITA
IN CHIARO TV8 ORE 18.30

Marina Bay
Lunghezza giro **4,940 metri**
Totale km **306,143**
Vincitore 2023 **SAINZ**

LE CLASSIFICHE

PILOTI

1	Verstappen	313
2	Norris	254
3	Leclerc	235
4	Piastri	222
5	Sainz	184
6	Hamilton	166
7	Perez	143
8	Russell	143
9	Alonso	58
10	Stroll	24
11	Hülkenberg	22
12	Tsunoda	22
13	Albon	12
14	Ricciardo	12
15	Gasly	8
16	Bearman	7
17	Magnussen	6
18	Ocon	5
19	Colapinto	4
20	Zhou	0
21	Sargeant	0
22	Bottas	0

COSTRUTTORI

1	McLaren	476
2	Red Bull	456
3	Ferrari	425
4	Mercedes	309
5	Aston Martin	82
6	Racing Bulls	34
7	Haas	29
8	Williams	16
9	Alpine	13
10	Sauber	0



OPPIO



Attraversamento pericoloso
Un addetto alla sicurezza in pista cerca di mettere in salvo un varano che si è trovato a gironzolare tra le monoposto

NORRIS RECUPERA MA IL TITOLO È SEMPRE PIÙ DI MAX

Situazione dopo GP	VERSTAPPEN	NORRIS	distacco	punti da recuperare (*)
10° Spagna (**)	219	150	+69	4,9
11° Austria	237	156	+81	6,2
12° Gran Bretagna	255	171	+84	7
13° Ungheria	265	189	+76	6,9
14° Belgio	277	199	+78	7,8
15° Olanda	295	225	+70	7,8
16° Italia	303	241	+62	7,8
17° Azerbaigian	313	254	+59	8,4

(*) punti medi da recuperare in ogni successivo weekend di gara, comprese le tre Sprint ancora in programma
(**) ultima vittoria di Verstappen

L'avvicinamento di Norris è un effetto ottico: da -84 a -59 ma deve recuperare sempre di più

Max pronto ad abbattere l'ultimo tabù

Singapore unica pista su cui non ha mai vinto: «Ora posso farlo, la Red Bull è cambiata»

di Fulvio Solms

Sono bastate due mosse sbagliate della Ferrari in Q3 per trasformare il duello Norris-Leclerc, atteso da una settimana e annunciato dalle prove libere, in qualcosa di molto differente che contrappone i primi due della classifica piloti: Lando Norris in pole, il più in palla a Singapore (anche più del fortissimo compagno Piastri) e Max Verstappen, teso a difendere il vantaggio accumulato con le sette vittorie nei primi dieci GP dell'anno. Poco sembrano poter fare le Mercedes, appollaiate in seconda fila.

TRASFORMAZIONE. La Red Bull RB20 si sta dimostrando una strana vettura: come un motore che ratta, puoi aspettarti che vada forte e che l'istante dopo s'affoghi, magari per riprendere immediatamente vigore. Per dire: Verstappen dal venerdì di prove libere era uscito quindicesimo, poi però c'è stato un cambiamento che gli ha permesso di stare a un passo dalla McLaren in Q1, Q2 e Q3. «Abbiamo cambiato molte cose sulla macchina e ci ha fatto bene. Ci siamo e pensiamo di avere la possibilità di vincere». Ciò che, per inciso, non gli riesce dal GP di Spagna, corso ormai tre mesi fa.

La prima fila inaspettatamente agganciata ieri cambia la prospettiva di Verstappen che nella pista di Singapore ha l'ultima bestia nera: è l'unico circuito del Mondiale su cui non gli sia ancora riuscito di vincere. Ultimo podio nel 2019, e l'anno scorso si trattò dell'unico gran premio perso dalla Red Bull (vinse la Ferrari con Sainz, come oggi è dolceamaro ricordare).



Verstappen, mano sulla bocca alla conferenza piloti GETTY

L'anno scorso fu l'unico GP perso: trionfò la Ferrari di Sainz

IN BANCA. Le prestazioni ritrovate della Red Bull, peraltro, permettono a Verstappen di preparare i sigilli per il suo quarto titolo mondiale di fila. Il fatto che Norris gli abbia riguadagnato punti negli ultimi GP (da -84 dopo Silverstone ai -59 di oggi) è solo un effetto ottico come mostriamo nella tabella dedicata: diminuendo i gran premi ancora da correre, infatti, è andato aumentando il numero di punti medi che Lando dovrebbe recuperare nei GP rimanenti. Se dunque quando era a -84 avrebbe dovuto recuperare 7 punti a gara, oggi a "soli" 59 di distacco – come un effetto ottico – gli toccherebbe recuperarne 8,4 a gara.

E ritrovarsi Max lì al fianco, tra l'altro, non facilita la vita al pilota che patisce le partenze.

ENDURANCE

3 Ore di Monza Valentino cerca un altro podio

di Christian Caramia

Romba l'Italia, e lo fa su più fronti. Se la MotoGP è impegnata a Misano per il Gran Premio dell'Emilia-Romagna e la SBK vive il suo storico debutto sul tracciato di Cremona, Monza ospita il Fanatec GTWC Europe, campionato a quattro ruote che disputa in Brianza la terzultima tappa del 2024, la penultima delle gare endurance.
Il più atteso è Valentino Rossi, reduce dal terzo posto colto una settimana fa nella 6 Ore del Fuji valida per il FIA WEC, che scende in pista al volante della BMW M4 GT3 in equipaggio con Raffaele Marciello e Maxime Martin. L'obiettivo è cancellare la delusione del 2023, quando il #46 fu costretto al ritiro: «Monza è un tracciato che si adatta alla nostra vettura, perché ci sono tante curve lunghe e altrettanti rettilinei. Sarebbe bello replicare il podio del Giappone» ha spiegato il pluritritolato nel Motomondiale, già vincitore quest'anno a Misano.
Sono ben 52 le vetture pronte a dare spettacolo - comprese Ferrari e Lamborghini - Nelle prove libere di ieri mattina, ben 47 le auto racchiuse in meno di un secondo. Tra i piloti italiani spiccano Lorenzo Patrese, figlio dell'ex pilota F1 Riccardo, e Mattia Drudi, che alla guida dell'Aston Martin-Comtoyou Racing con Nicki Thiim e Marco Sorensen è in testa alla classifica Endurance Cup.
Le qualifiche oggi alle 9, con il via della 3 Ore di Monza previsto alle 15.30 (diretta Sky Sport Arena).



BEGAMESTAR.SPORT
IL SITO CHE INSEGUE LO SPORT
BEGAMESTAR.SPORT è il sito per tutti gli appassionati di sport. Un mondo in continuo aggiornamento con le ultime novità, dati, statistiche, le news sulla serie A e B, il calcio estero e le coppe. BEGAMESTAR.SPORT, ti aspetta online.

Oggi alle 18 la finale è tra i campioni d'Italia e i vice 2024: battute Venezia e Napoli

MILANO-VIRTUS A VOI

MILANO	73
VENEZIA	62

(20-12, 39-24, 59-40)

EA7 OLIMPIA MILANO: Dimitrijevic 14 (5/8, 1/2, 1 r), Bortolani (0/1 da tre), Tonut 4 (2/3, 0/1, 1 r), Bolmaro 5 (1/4, 1/4, 1 r), Leday 10 (2/5, 1/1, 5 r), Ricci 7 (2/2, 1/1, 4 r), Flaccadori 5 (1/3, 1 r), Diop 3 (1/2), Caruso, Shields 4 (2/4, 0/3, 2 r), Nebo 8 (4/5, 8 r), Mirotic 13 (3/6, 1/3, 4 r). All. Messina.

UMANA REYER VENEZIA: Tessitori 12 (4/6, 6 r), Lever (0/1 da tre, 4 r), Munford 4 (2/5, 0/4), Casarin 10 (3/5, 1/2, 2 r), Moretti 3 (0/3, 1/2, 1 r), Tyler 7 (1/2, 1/4, 4 r), Kabengele 9 (2/6, 4 r), Parks 4 (1/6, 0/2, 7 r), Wheatle 5 (1/2, 1/2, 8 r), Simms 8 (2/3, 1/6, 4 r). Ne: Janelidze. All. Spahija.

ARBITRI: Lanzarini, Grigioni, Gonella 6.

NOTE – Tiri Liberi: Milano 11/13, Venezia 15/26. Percentuali di tiro: Milano 28/58 (6/19 da tre, 4 ro, 28 rd), Venezia 21/61 (5/23 da tre, 17 ro, 26 rd).

PAGELLE – MILANO: Dimitrijevic 7,5, Tonut 5,5, Bolmaro 6, Leday 6,5, Ricci 7, Flaccadori 6,5, Diop 5,5, Caruso 6, Shields 6, Nebo 6,5, Mirotic 7. All. Messina 7.
VENEZIA: Tessitori 6,5, Lever 5, Munford 5, Casarin 6, Moretti 5,5, Tyler 5,5, Kabengele 6, Parks 5, Wheatle 5,5, Simms 5. All. Spahjia 5,5.
Il migliore: Dimitrijevic
La chiave: Solidità Milano

L'Olimpia prende il largo sulle ali di Dimitrijevic



Neno Dimitrijevic (26 anni)
CIAMILLO

di Luca Muleo
BOLOGNA

L'orgoglio e il buon impatto fisico di Venezia nei quarti alla pari non basta a parlare di una semifinale davvero aperta. Milano ha controllato il match d'apertura dall'inizio alla fine, volando subito in avvio (20-7), quasi ripresa nel secondo quarto dalla Reyer (23-20), prima che il 12-0 decisivo con le solite firme, Mirotic e l'unica fiammata di Shields, concretizzasse la lunga fuga dell'Olimpia. Retta alla grande dalle idee di Dimitrijevic e con una difesa, pause a rimbalzo a parte, già dura.

Coach Messina si è affidato già in partenza a quintetti dal tonnellaggio importante, con Ricci al posto di Leday. Soprattutto Nebo ha fatto pesare muscoli e gambe forti in area, dove però i veneti sono riusciti a raccogliere un'infinità di rimbalzi, 17 offensivi, senza capitalizzarli. A turno, Kabengele e Tessitori hanno evidenziato cose fisiologicamente da aggiustare in questo momento della stagione, anche se per l'Olimpia, che nel turnover ha rinunciato a Brooks, McCormack e Causeur, sono molte di più le indicazioni positive. A partire dalla regia, tenuta in mano con grande solidità ed efficacia da Dimitrijevic.

Nel terzo quarto Milano si è resa irraggiungibile (59-37), la Reyer ha perso tanti palloni (14) e tirato malissimo (34% e 0/12 da tre nel primo tempo), poi un calo di tensione dell'Armani che Venezia con Casarin e gli altri hanno cercato di sfruttare, tornando sotto la doppia cifra di svantaggio ma senza rendere l'idea di potersela giocare fino in fondo.

«Abbiamo vinto disputando una partita molto concreta – ha detto alla fine coach Ettore Messina - poi inconsciamente abbiamo pensato che la gara fosse finita e nell'ultimo quarto ci siamo deconcentrati. Siamo contenti di fare un'altra finale».

«Torniamo a casa a lavorare» il monito di coach di Venezia, Neven Spahjia, che ha sottolineato le brutte percentuali. «Non si può tirare col 34%».

Messina: Contento ma no distrazioni! Spahjia: Venezia andiamo a lavorare

NAPOLI	87
VIRTUS BOLOGNA	96

(16-29, 34-52, 70-70)

NAPOLI BASKET: Copeland 30 (4/7, 7/10, 2 r), Treier 8 (0/2, 2/6, 4 r), Pangos 15 (6/11, 1/4, 1 r), Woldetensae 3 (1/4, da tre, 5 r), Manning jr 11 (1/4, 3/5, 1 r), Hall 4 (2/3, 0/3, 2 r), Dreznjak 2 (0/2 da tre, 2 r), Williams 6 (3/5, 0/3, 2 r), Totè 8 (4/6, 0/1, 5 r), Dut Biar (0/1, 1 r). Ne: Saccoccia. All. Milicic.

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA: Belinelli 9 (0/1, 3/3), Pajola (0/2, 0/3, 2 r), Cyburn 13 (2/3, 2/7, 3 r), Shengelia 21 (6/7, 1/2, 5 r), Hackett 13 (3/5 da tre), Morgan 13 (5/5, 1/5, 3 r), Polonara 10 (2/2, 2/2, 2 r), Diouf 2 (1/1, 1 r), Zizic 11 (5/6, 3 r), Akele, Tucker 4 (2/3, 0/1, 3 r). Ne: Grazulis. All. Banchi.

ARBITRI: Attard, Perciavalle, Nicolini 6.

NOTE – Tiri Liberi Napoli 5/7, Virtus 14/21. Percentuali di tiro: Napoli 34/77 (14/38 da tre, 18 ro, 15 rd), Virtus 35/58 (12/28 da tre, 9 ro, 25 rd).

Pagelle – NAPOLI: Copeland 7,5, Treier 5, Pangos 7, Woldetensae 5, Manning 7, Hall 5, Dreznjak 6, Williams 6, Totè 6, Dut Biar 5,5. All. Milicic 6.
VIRTUS: Belinelli 6, Pajola 5, Clyburn 7, Shengelia 7,5, Hackett 7, Morgan 7, Polonara 7, Diouf 6, Zizic 6, Tucker 6,5. All. Banchi 6,5.
Il migliore: Shengelia
La chiave: profondità Virtus

Virtus corregge con l'esperienza Shengelia super



Copeland (30 punti) ricade su Morgan (15)
CIAMILLO

BOLOGNA - La finale è servita secondo pronostico. Eppure la Segafredo ci arriva da una strada tortuosa. Merito della Napoli di Copeland, qualità e coraggio, demerito dei bianconeri che passano dal sublime al pessimo, prima di risollevarsi grazie a fisico, talento ed esperienza.

DUE VOLTI VIRTUS. Due partite in una, belle ed emozionanti. La prima la domina la Virtus, con Clyburn al centro della scena, Zizic a suo agio in area, Hackett e Shengelia solidissimi, capitan Belinelli, che nonostante lo stop di tre settimane, al primo assaggio di parquet infila due triple nel 7/15 dall'arco all'intervallo, che prima era stato 7/9. Dopo 19' bianconeri a + 20 (30-50), e la finale (ore 18) più attesa sembra cosa scritta.

La seconda gara comincia in un terzo quarto incredibile, fantasma del recente passato in casa bianconera. Da 36 punti segnati per una Napoli trasformata, con gli scatenati Copeland (30 punti solo suoi) e Pangos, di cui 29 in 6'25". Tanto da sorpassare al 27' (63-61). Quando Bologna ha perso il filo della partita e già in avvio ripresa una lunga serie di palloni banali (7), incapace di difendersi con le prime crepe in area, e di mantenere la fluidità offensiva contro la zona. In più la formazione di Milicic lucra a rimbalzo d'attacco, mettendo a nudo di nuovo uno dei temi principali su cui lavorare pr Bologna.

SVOLTA MORGAN. L'esperienza, il talento e la profondità sono dalla parte virtussina, Morgan risveglia l'attacco ed è l'uomo della seconda svolta, Tucker si erge in difesa, Shengelia da "5" è un collante efficace. Napoli risponde sul piano del talento, il mix di Banchi però è superiore. Lo stesso georgiano, decisivo con un ultimo quarto da 9 punti, e Polonara, soluzione tattica senza pivot attesa e in questo inizio di stagione inevitabile, trovano la chiave per gestire il finale. Applausi e lavoro da fare per tutti.

l.m.

Morgan suona la carica contro Copeland (30 punti) e Pangos

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Oggi (alle 18) a Firenze si assegna il primo trofeo. E sarà il filo conduttore della stagione

È GIÀ PERUGIA-TRENTO

PERUGIA	**3**
PIACENZA	**1**

(25-22, 23-25, 25-20, 25-21)
SIR SUSA VIM PERUGIA: Giannelli 5, Ben Tara 15, Plotnyskyi 3, Semeniuk 10, Russo 7, Loser 11, Colaci (libero, 39% ric. pos), Ishikawa 12, Cianciotta. N.e.: Candellaro, Piccinelli (libero), Zoppellari, Herrera, Solè. All. Lorenzetti
GAS SALES BLUENERGY PIACENZA: Brizard 1, Romanò 12, Maar 18, Kovacevic 10, Galassi 6, Simon 5, Scanferla (libero, 15% ric. pos.), Bovolenta 3, Mandiraci 2, Andringa. N.e.: Salsi, Ricci, Gueye, Loreti. All. Anastasi.
ARBITRI: Zanussi e Giardini
Durata set: 29', 33', 28', 26'. Tot. 1h56'.
NOTE: spettatori 2.000.


Il muro di Russo e Ben Tara su Simon GALBIATI

Sir in rodaggio soffre ma vince contro Piacenza

di Pasquale Di Santillo
FIRENZE

Era finita con Perugia campione, capace di piegare nella finale scudetto Monza e completare il suo poker di trionfi. È ricominciata con Perugia che si porta a casa la prima partita ufficiale della stagione dopo l'indigestione olimpica, delusione da medaglia di legno compresa. Ma aveva ragione Giannelli nella nostra intervista: c'è poco da stare al sicuro nella stagione appena avviata. I quattro titoli dello scorso anno messi in bacheca dalla Sir contano nulla a giudicare dalla fatica fatta ieri nella semifinale della Del Monte Supercoppa Italia al PalaWanny di Firenze. L'armata Perugia, guidata dal generale Lorenzetti, per piegare la compagine di Anastasi ha dovuto spendere quasi due ore di gioco. E oggi nella finale con Trento servirà molto ma molto di più per proseguire la serie.

E già, perché quando sui 186 punti complessivi nella sfida con Piacenza, 60 arrivano da errori, cioè praticamente un terzo (46 solo in battuta: 24 a 21 per umbri) si può facilmente intuire che tipo di partita sia stata. Una partita di inizio stagione, con due squadre in evidente costruzione, dove gioco e spettacolo si sono visti solo a sprazzi, intervallati da quelle pause mentali e tecniche tipiche di un settembre post olimpico.

Di certo, Perugia e Giannelli con Ishikawa hanno trovato un terminale d'attacco molto più incisivo, continuo ed esplosivo rispetto a Plotnyskyi che infatti ha visto il campo solo nel primo set. Mentre Ben Tara e Semeniuk si sono fatti sentire quando serviva. E lo stesso Loser sembra quasi già più efficace di Flavio al centro, con Russo degno partner.

A sua volta Piacenza può già contare su un Maar capace di far male ma Kovacevic non sembra in grado di garantire il volume di punti necessario, soprattutto se Romanò deve ancora giustamente ingranare e i centrali, Simon e Galassi, hanno poche chance se la ricezione è quella di ieri, nonostante la vena del campione olimpico Brizard. Ma il centrale azzurro ha fatto davvero troppo poco per essere quello vero, soprattutto al servizio. La realtà è che se Ale Bovolenta non avesse avuto la chance di entrare nel secondo set al posto del compagno di squadra e d'azzurro Romanò, non avrebbe messo a terra quei tre palloni che avevano temporaneamente cambiato la partita. Chissà se quella di Bovo jr. di fare ancora il vice è stata la scelta giusta...

Ishikawa certezza In aiuto Ben Tara e Semeniuk Bovolenta cresce

TRENTO	**3**
MONZA	**0**

(25-20, 25-21, 25-23)
ITAS TRENTO: Sbertoli 2, Lavia 17, Flavio 7, Rychlicki 7, Michieletto 13, Kozamernik 3, Laurenzano (libero, 50% ric. pos.), Bristot, Pellacani, Garcia Gabi 11. N.E. Magalini, Bartha, Acquarone e Pesaresi (libero). All.: Soli.
VERO VOLLEY MONZA: Cachopa 2, Marttila 15, Di Martino 3, Szwarc 14, Rohrs 9, Beretta 5, Gaggini (libero, 53% ric. pos.), Lawani, Mancini, Picchio. N.e.: Juantorena, Lee, Taiwo. All.: Eccheli.
ARBITRI: Cerra, Brancati, Pozzato.
Durata set: 27', 30', 28'; tot: 85'.
NOTE: Spettatori 2.000.


Daniele Lavia ha chiuso i conti con 2 ace GALBIATI

L'Itas fila via Monza, intesa da perfezionare

FIRENZE - Attenzione, Trento c'è. E con Perugia sarà una finale (ore 18, RaiSport) di Supercoppa tutta da vedere. Con gli umbri a caccia del sesto centro (5 vittorie negli ultimi 7 anni) e l'Itas a inseguire il quarto successo dopo quelli del 2011, 2013 e 2021. Non che Trento se ne fosse mai andata, visto che in primavera si era tolta in extremis la soddisfazione di portarsi a casa la Champions League dopo aver messo da parte quell'abbondante dose di fortuna che gli aveva fermato sul più bello prima Sbertoli e poi Lavia. Ma a questi livelli la memoria è molto lunga e ritrovarsi di fronte nella semifinale della Del Monte Supercoppa italiana, la stessa Monza che l'aveva punita sia in Coppa Italia che nei play of scudetto, è stata una sorta di nemmeno troppo sottile rivincita, chiusa in un'ora e mezza di gioco.

Per carità, il test contro la Monza di ieri aveva poco di davvero probante (lo stesso tecnico Eccheli si è preso una giornata di permesso per il matrimonio del figlio...) vista la contemporanea assenza di Juantorena (recupero da operazione), Averill (non in condizione), Mosca (recupero post-operatorio) e dell'ultimo arrivato, Ivan Zaytsev impossibilitato a giocare a causa del suo tesseramento a tempo scaduto (potrà solo dalla quarta giornata di regular season). Ma l'Itas vista ieri ha dato l'impressione di essere la squadra messa meglio, quasi sicuramente perché è quella che ha cambiato meno di tutte, con l'unica novità al centro del brasiliano Flavio ex Perugia.

Viceversa, Monza è quella che ha rivoluzionato la squadra, avendo modificato almeno quattro pezzi del sestetto titolare con Beretta al posto di Loser, il finlandese Marttila al posto di Maar, Rohers per Loeppky, senza dimenticare Takahashi tornato in Giappone. E in campo si è vista l'intesa tutta da perfezionare, con Trento che ha avuto sempre il pallino del gioco in mano, senza però mai dominare. Le percentuali parlano chiaro: la ricezione è stata in equilibrio (48% per entrambe) e anche in attacco Trento ha avuto una minima supremazia (62 a 57%), ribadita anche al servizio (9 ace a 5). Eppure, c'è mancato poco che Monza riuscisse a prolungare la sfida in finale di terzo set degno di esser raccontato. Sul vantaggio di 20-17, Trento si è fermata subendo un parziale di 1-6 da Monza. Sul 21-23 per i lombardi, dopo un servizio a rete di Marttila, a firmare il pari ci ha pensato - di testa!!! - Garcia. A chiudere il conto due ace di fila di Lavia.

p.d.s.

Zaytsev sarà a disposizione solo dalla quarta giornata

WORLD SKATE

Abodi e Aracu: «Socialità e sport uniti»

Gala con gli stakeholder dei World Skate Games Italia 2024 allo stadio Olimpico a Roma. L'evento, realizzato con Arsial, sosteneva la Fondazione AIRC. Presenti il presidente World Skate e Fisr Sabatino Aracu e il ministro per lo Sport ed i Giovani Andrea Abodi e tante medaglie olimpiche. «La generosità sociale, con la sua indispensabile concretezza, è forse l'atto d'amore più grande che si possa fare verso il prossimo, ben oltre i propri affetti. Lo sport e la salute sono elementi strettamente collegati, ma devono rafforzare la relazione per produrre risultati migliori e misurabili», ha detto il ministro Abodi. «Ancora una volta dimostriamo che i World Skate Games Italia 2024 non sono solo uno straordinario evento sportivo ma anche un modello virtuoso, giovane e sostenibile con riflessi positivi sull'economia, sul mondo produttivo e sul sociale come dimostra questo apprezzato incontro con i nostri principali partner istituzionali e commerciali che hanno voluto condividere, insieme ai nostri campioni, questo momento che avvicina il mondo dello sport al tema della prevenzione anche attraverso il sostegno alla ricerca scientifica», ha sottolineato Aracu.

ATLETICA | CAMPIONATI DI SOCIETÀ ASSOLUTI

Frattini super a 83,61!

È il giorno di Giovanni Frattini a Modena. Il lanciatore romagnolo mette la firma sul day 1 della Finale Oro dei Campionati di Società Assoluti con tre misure superlative nel giavellotto, unica specialità senza atleti azzurri alle Olimpiadi di Parigi. Non aveva mai superato gli ottanta metri: ci riesce per tre volte nella stessa gara, con l'apice di 83,61, seconda misura italiana di ogni epoca, inferiore soltanto al record italiano di Carlo Sonego (84,60 a Osaka nel 1999), punta di una serie che comincia a proiettarlo in una dimensione internazionale. Sono sorprendenti anche l'81,84 e l'81,53 sfoderati dal 21enne di San Giovanni in Marignano (Rimini) allenato da Emanuele Verni, fino a oggi accreditato di 77,92. Un balzo in avanti notevole: sono quasi sei i metri di progresso per il lanciatore della Fratellanza 1874 Modena.

Cade anche la migliore prestazione italiana U23 che resisteva dal 2010, stabilita da Gianluca Tamberi (il fratello di Gimbo) con 78,61. La rottura del legamento del gomito destro, e una doppia operazione nel 2021, ne aveva messo a rischio la carriera. Ora è tornato e può rilanciare il giavellotto azzurro. A Modena basta un salto al bronzo olimpico del triplo Andy Diaz che con rincorsa ridotta (7 appoggi più preavvio) atterra a 17,25 (+0.1) ed è irraggiungibile per tutti. Vittorie per Francesco Fortunato nei 10.000 di marcia (39:46.88), Ayomide Folorunso nei 400 (52.91), Sara Fantini nel martello (67,86). A chiudere in testa la prima giornata della finale che assegna gli scudetti è l'Athletic Club 96 Alperia al maschile con 100 punti e tra le donne l'Atletica Brescia 1950 con 95 punti.

Stamattina i verdetti. Anche sugli altri campi, l'atletica è viva: a Livorno Idea Pieroni sale a 1,93 nell'alto, a Mariano Comense Simone Bertelli si arrampica a 5,63 nell'asta, a Camerino 10.17 (+1.0) di Stephen Awuah Baffour nei 100.

Ore 16.32: caccia al titolo della crono

Ganna, l'ora della rivincita

È il ritorno della sfida olimpica «Il favorito è solo uno: Evenepoel» (oro e Filippo argento a Parigi '24)

di Giorgio Coluccia

L'ora di Ganna scatterà alle 16.32, un minuto e mezzo prima rispetto alla partenza di Remco Evenepoel. Al via ci saranno anche i quotati Roglic, Tarling e Kung, ma di gran lunga l'azzurro e il belga saranno i contendenti principali per dare la caccia all'oro a cronometro ai Mondiali di Zurigo (diretta dalle 13 su Rai Sport ed Eurosport). Una prova esigente, lunga 46 chilometri, con partenza dal velodromo di Oerlikon e arrivo a Sechselautenplatz, lungo le rive del lago di Zurigo. Nel mezzo le insidie del Pfannenstiel e un altro strappetto nel finale (con discesa molto insidiosa a seguire), che renderanno più complicata la rincorsa al titolo iridato.

Dopo la ricognizione di ieri Ganna ha spostato le attenzioni su Evenepoel, reduce dal doppio oro su strada a Parigi: «Per me c'è solo un favorito, dobbiamo vedere quali distacchi darà ai suoi avversari. Dopo i Giochi ho avuto qualche problema a trovare la miglior condizione. Stavo per chiudere in anticipo la mia stagione, poi ho deciso di lavorare sodo e mi sono dato una chance. Vedremo se ne sarà valsa la pena, ma ora non so il mio reale valore».

Anche in Svizzera Evenepoel punterà alla doppietta tra cronometro e prova in linea mentre il piemontese tornerà in gara mercoledì per la staffetta mista. «Il percorso è interessante - ha aggiunto Ganna - Forse la discesa prima del finale è troppo pericolosa, ma sarà così per tutti e osare potrebbe fare la differenza. Mi piacciono di più i primi chilometri, molto lineari e veloci, adatti agli specialisti come me». Gareggerà anche Edoardo Affini, fresco campione d'Europa nella medesima specialità.

La città di Zurigo per ottenere la rassegna ha sborsato 22 milioni di euro, smantellando 40 isole di traffico e modificando l'intera viabilità del centro per quasi due settimane. Il Mondiale è tornato in Svizzera, a distanza di 15 anni dall'ultima volta dopo il trionfo di Cadel Evans a Mendrisio nel 2009. Sempre oggi, a mezzogiorno, sarà prova contro il tempo anche per le donne, impegnate sui 30 chilometri da Gossau a Sechselautenplatz per ereditare lo scettro dell'americana Chloé Dygert. In gara per l'Italia ci saranno Gaia Masetti e Vittoria Guazzini. Intanto ieri il Mondiale elvetico si è aperto con un argento per l'Italia, conquistato nel paraciclismo nella cronosquadre mista grazie alla prova di Mestroni, Mazzone e Cortini. Gli azzurri sono arrivati davanti alla Spagna e a soli 7" dall'oro vinto dalla Francia.

Filippo Ganna (28 anni) nel '23 2° dietro a Evenepoel LAPRESSE



Bici d'oro
Costa circa 12.000 euro Un regalo prezioso per Remco Evenepoel dei produttori delle sue biciclette, gli americani della Specialized, per il doppio oro a Parigi 2024. È una Specialized Tarmac SL8

GOLF

BMW Pga, show di Manassero: è al comando



Matteo Manassero GETTY

L'Italia del golf sogna con Matteo Manassero. In Inghilterra, dopo il terzo e penultimo round del BMW PGA Championship, uno dei tornei più importanti del DP World Tour, paragonato da molti a un Major, l'azzurro è da solo al comando della classifica. A Virginia Water, nel Surrey, con uno score di 198 (67 68 63, -18), guida il leaderboard con tre colpi di vantaggio nei confronti del nordirlandese Rory McIlroy, numero 3 al mondo, e dell'americano Billy Horschel, entrambi 2/i con 201 (-15). E se con l'affermazione del 2013 si è distinto, all'epoca, come più giovane campione della rassegna, ora Manassero punta a uno storico bis di successi nel BMW PG. Attualmente 9° nella Race to Dubai, l'ordine di merito del DP World Tour, 6° nell'European Team Rankings verso la Ryder Cup 2025 di Bethpage (New York), Manassero è attualmente 101° nel world ranking. Con un trionfo in Inghilterra tornerebbe nell'élite, incasserebbe 1.500.000 dollari a fronte di un montepremi complessivo di 9.000.000 messi in palio dall'evento delle Rolex Series, e si distinguerebbe come primo e unico italiano ad aver conquistato per due volte il BMW PGA Championship. «È stato uno dei sabati più belli della mia vita. So che sarà difficile completare l'opera, ma ce la metterò tutta», la soddisfazione di Manassero.

TENNIS | LORENZO AVANZA A CHENGDU

Sinner sfila Musetti vince

di Alessandro Nizegorodcew

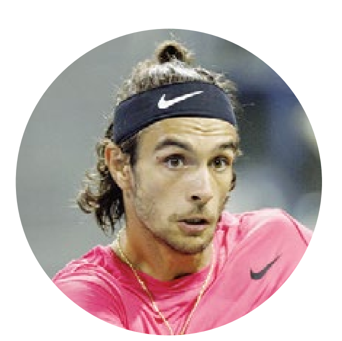
Non è ancora tempo di tornare al tennis, per Jannik Sinner. Il campione azzurro, giunto rigorosamente in completo Gucci e sneakers Nike ai piedi, è stata una delle star alla Milano Fashion Week. Jannik pare ormai a proprio agio in qualsiasi situazione, dalle ore trascorse da "primo" volontario dell'Olimpiade invernale Milano Cortina 2026 sino alle sfilate d'alta moda.

DALLA CINA A RIAD. Il circuito ATP, però, è pronto a bussare alla porta. Il 500 di Pechino (26 settembre – 2 ottobre), da cui iniziò lo scorso anno la clamorosa scalata di Sinner, sarà il primo torneo dell'azzurro. A seguire sarà la volta del Masters 1000 di Shanghai, dove Jannik avrà pochi punti da difendere (nel 2023 fu battuto in ottavi da Ben Shelton) e, quindi, della prima vera esibizione a cui il numero 1 del mondo prenderà parte in carriera: "Six King Slam". Lo storico evento che si svolgerà a Riad dal 16 al 19 ottobre, vedrà impegnati Sinner, Nadal, Djokovic, Alcaraz, Medvedev e Rune. La sola partecipazione porterà 1,5 milioni di dollari; 6 milioni, cifra più alta di sempre per un torneo di tennis, al vincitore.

MUSO AVANZA. In Asia, intanto, si gioca. Lorenzo Musetti, prima testa di serie dell'ATP 250 di Chengdu, ha vinto un rocambolesco match di esordio contro l'australiano Christopher O'Connell 6-7(5) 6-4 7-6(4). Il toscano ha certificato lo stato di fiducia, che dura ormai dalla stagione su erba (record di 24 vittorie e 7 sconfitte da giugno a oggi), recuperando dal punteggio di 3-5 nel set decisivo. Oggi si torna in campo per i quarti di finale verso le ore 9 (diretta Sky Sport) contro Adrian Mannarino. Il francese ha vinto l'unico precedente sul cemento di Indian Wells nel 2023 con il punteggio di 6-4 6-4.

Nulla da fare nell'ATP 250 di Hangzhou per Mattia Bellucci - già bravo a vincere un turno nel main draw - che si è arreso negli ottavi di finale a Zhizhen Zhang 6-3 6-0.

SPORTFACE



Lorenzo Musetti, 22 anni oggi sfida Mannarino ANSA



PALLANUOTO

A Siracusa oggi sfida in mare

Oggi alle 17 a Siracusa (lungomare di Levante Elio Vittorini) una partita in mare tra una rappresentativa di atleti italiani della pallanuoto e le All Stars (giocatori stranieri che militano in A1). L'amichevole sarà evento inaugurale del Villaggio Olimpico durante il G7 Agricoltura e Pesca - Divinazione Expo 24.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 A sua immagine
6.10 Il caffè
7.00 TG1
7.05 UnoMattina in famiglia TG1
9.35 TG1 L.I.S.
9.40 Check Up
10.30 A sua immagine
10.55 Dalla Concattedrale di Matelica (Macerata) Santa Messa
12.00 Da Piazza San Pietro Recita dell'Angelus
12.20 Linea verde
13.30 TG1
14.00 Domenica In TG1 - Che tempo fa (all'interno)
17.20 Da noi... a ruota Libera
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.35 Affari tuoi
21.30 Prima tv Sempre al tuo fianco
23.25 TG1 Sera
23.30 Speciale TG1
0.40 Pellegrino in Terra d'Oriente. Unità nella diversità
1.10 Mille e un Libro

Rai 2
6.00 RaiNews24
7.00 TG2 Storie
7.40 TG2 Tutto il bello che c'è
8.20 TG2 Cinematinée
8.25 TG2 Achab Libri
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club
10.15 Aspettando Citofonare Rai2
11.00 TG Sport Giorno
11.15 Citofonare Rai2
13.00 TG2 Giorno
14.00 Dreams Road
14.50 Top - Tutto quanto fa tendenza
15.15 Rai Sport Live
15.20 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 (Diretta)
17.40 TG Sport della Domenica
18.10 TG2 Dossier
19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
19.45 S.W.A.T.
20.30 TG2
21.00 Prima tv 911
21.50 Prima tv 911: Lone Star
22.45 La Domenica Sportiva... al 90°
1.05 Felicità 2024 - La stagione della famiglia

Rai 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste
7.00 Sorgente di vita
7.30 Sulla via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.05 Mi Manda Raitre
10.00 O anche no
10.30 Speciale TGR
12.00 TG3
12.25 Touch
13.00 Dino Meneghin. Storia di una leggenda (Replica)
14.00 TG Regione
14.15 TG3
14.30 Rebus
15.35 Speciale TGR - 100 Anni Costruzione Autostrada MI-VA
16.40 Prima tv Hudson & Rex
17.25 Prima tv Kilimangiaro On The Road
19.00 TG3
19.30 TG Regione
20.00 Blob
20.35 PresaDiretta
23.10 TG3 Mondo
23.30 Prima tv Azzurra. La prima sfida alla Coppa America (Documentario, 2024)

Rete 4
6.00 Festivalbar Story
6.20 TG4 L'ultima ora Mattina
6.40 4 Di Sera Weekend
7.20 Superpartes
8.05 Grand Hotel - Intrighi e passioni
9.05 Love Is In The Air
10.05 Dalla parte degli animali
11.55 TG4 - Meteo
12.25 Due imbroglioni e... mezzo! (Commedia, 2006) con Claudio Bisio
14.45 Bianco, rosso e Verdone (Commedia, 1981) con Carlo Verdone
17.00 Una pallottola per un fuorilegge (Western, 1964) con Ruta Lee
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera Weekend
21.20 Zona Bianca (Diretta)
0.50 Insieme Vanoni-Paoli 1985
2.40 TG4 L'ultima ora Notte
2.55 Ciak Speciale

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
8.45 Speciale TG5 (Replica)
9.55 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
10.50 Le storie di Melaverde
11.20 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde
13.00 TG5 - Meteo
13.40 L'arca di Noè
14.00 Beautiful
14.45 Endless Love
16.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.45 La Ruota della fortuna
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Prima tv La rosa della vendetta
0.40 Pressing
1.55 TG5 Notte - Meteo
2.30 Paperissima Sprint
3.10 Caterina e le sue figlie

Italia 1
6.10 Mike & Molly
7.00 Superpartes
7.35 Scooby-Doo e la corsa dei mitici Wrestlers (Animazione, 2016)
9.20 Young Sheldon
9.50 The Big Bang Theory
10.45 Due uomini e mezzo
11.45 Drive Up
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset - XXL
14.00 E-Planet
14.30 Prima tv Magnum P.I. 2018
16.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 Prima tv free Jurassic World - Il dominio (Azione, 2022) con Chris Pratt
0.15 Amici come prima (Commedia, 2018)

Eurosport 1
7.00 Ciclismo, Giro del Lussemburgo 2024 4a tappa
8.30 Tennis, Laver Cup 2024 2a g. Singolo
9.00 Teqball, World Series Teqball 2024 Pechino (Diretta)
11.05 Tennis, Laver Cup 2024 2a g. Doppio
12.00 Tennis, Laver Cup 2024 3a g. Doppio (Diretta)
14.00 Tennis, Laver Cup 2024 3a g. Singolo (Diretta)
16.00 Tennis, Laver Cup 2024 3a g. Singolo (Diretta)
18.00 Tennis, Laver Cup 2024 3a g. Singolo (Diretta)
20.00 Biliardo, Home Nations Series 2024 English Open (Diretta)
23.05 Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024 Praga. Finale Boulder F

Sky Sport Uno
8.35 Motociclismo, Moto Gp Warm Up (Diretta)
10.00 Motociclismo, Moto3 2024 GP Emilia Romagna (Gara) (Diretta)
11.15 Motociclismo, Moto2 2024 GP Emilia Romagna (Gara) (Diretta)
13.00 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Emilia Romagna (Gara) (Diretta)
14.00 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Singapore (Gara) (Dir)
16.30 Federico Buffa Talks
17.30 Calcio, Premier League 2024/25 Manchester City - Arsenal (Diretta)
19.30 Federico Buffa Talks
20.30 La giovane Italia
20.45 Calcio, Serie C 24/25 AZ Picerno - Crotone (Dire.)
22.45 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Emilia Romagna (Gara)

Sky Sport Arena
11.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Italia (Superpole Race) (Diretta)
12.40 Motociclismo, WorldWCR 2024 Italia (Race 2) (Diretta)
13.30 Passione a due ruote
14.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Italia (Race 2) (Diretta)
14.45 Pattinaggio a rotelle, World Skate Games 2024
15.00 The Boat Show
15.30 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe'24 Monza (Diretta)
18.30 Motociclismo, WorldSBK 2024 Italia (Race 2)
19.15 Sinner - King of NY
19.45 Icarus Ultra
20.15 Baseball, MLB'24 St. Louis - Cleveland (Diretta)
23.45 Rugby, The Rugby Championship

Sky Sport Max
9.00 Vela, Youth America's Cup 2024 Highlights 3a Giornata
9.30 I Signori della vela
10.00 Vela, Youth America's Cup 2024 4a Giornata
12.30 I Signori della vela
13.00 Wind & Win - Lezioni di vela
13.30 Louis Vuitton Cup Highlights
14.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 2a Giornata
17.00 Louis Vuitton Cup Highlights
17.30 I Signori della vela
18.00 Louis Vuitton Cup Highlights
20.30 Wind & Win - Lezioni di vela
21.00 America's Cup 2024 - Teams History
21.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 5a Giornata
23.30 Wind & Win - Lezioni di vela
23.45 Wind & Win - Lezioni di vela